



# PTCP 2010

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

LA PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

*Sonia Masini*

L'ASSESSORE PIANIFICAZIONE:  
CULTURA, PAESAGGIO, AMBIENTE

*Roberto Ferrari*

IL DIRIGENTE SERVIZIO PIANIFICAZIONE  
TERRITORIALE, AMBIENTE E POLITICHE CULTURALI

*Arch. Anna Campeol*

Adottato dal  
Consiglio Provinciale  
con atto n° 92 del 06.11.2008

Approvato dal  
Consiglio Provinciale  
con atto n° 124 del 17.06.2010

IL SEGRETARIO GENERALE  
*Dott. Enzo E. Di Cagno*

Sintesi non Tecnica

V A



## **COORDINAMENTO PER L'ELABORAZIONE DEL PTCP 2010**

### **PRESIDENTE**

*Affari Generali e Pari Opportunità: istruzione e comunicazione, innovazione tecnologica, protezione civile, Europa*  
Sonia Masini

### **VICE PRESIDENTE**

*Economia: attività produttive, commercio, turismo, lavoro e formazione*  
Pierluigi Saccardi

### **ASSESSORATI:**

*Risorse: risorse umane ed economico-finanziarie*  
Antonietta Acerenza

*Sicurezza sociale: sanità, servizi sociali, casa*  
Marco Fantini

*Pianificazione: cultura, paesaggio, ambiente*  
Roberto Ferrari

*Infrastrutture: mobilità sostenibile e qualità dell'aria, sport, caccia e pesca*  
Alfredo Gennari

*Agricoltura: promozione territoriale, tutela dei consumatori e benessere animale.*  
Roberta Rivi



## **STRUTTURA TECNICA**

### **Area Cultura e Valorizzazione Del Territorio** *(in essere fino al 23 Luglio 2009)*

Paolo Gandolfi *(Dirigente in carica fino al 30 Aprile 2007)*

#### **Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali**

Anna Campeol (Dirigente)

##### *U.O. PTCP, Programmi e Piani di Settore*

Renzo Pavignani (Coordinatore), Francesca Ansaloni, Silvia Ascari, Simona Giampellegrini, Andrea Modesti, Lara Petrucci, Serena Pezzoli, Giuseppe Ponz de Leon Pisani *(fino al 31 Marzo 2008)*, Maria Giuseppina Vetrone

##### *U.O. Difesa del Suolo e Protezione Civile*

Federica Manenti, Alessio Campisi, Maria Cristina Cavazzoni, Matteo Guerra, Andrea Marchi

##### *U.O. Attività estrattive*

Barbara Casoli, Cristina Baroni, Andrea Chierici, Corrado Re

##### *U.O. Pianificazione Urbanistica*

Elena Pastorini, Maria Silvia Boeri, Francesca Cigarini

##### *U.O. Aree protette e Paesaggio*

Saverio Cioce, Elena Confortini, Rossana Cornia *(fino al 13 Maggio 2007)*, Alessandra Curotti, Dario Mussini, Federica Oppi, Gabriella Turina

##### *U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Deliberativi*

Pietro Oleari, Alessandro Costi, Silvia Selmi

##### *U.O. Amministrativa*

Stefano Tagliavini, Mirella Ferrari, Francesco Punzi, Rosa Ruffini, Francesca Caroli, Paolo Arcudi *(fino al 30 Ottobre 2007)*

##### *U.O. Sistema Informativo Territoriale*

Stefano Bonaretti, Davide Cavecchi, Emanuele Porcu

##### *U.O. VIA e Politiche Energetiche*

Giovanni Ferrari, Aldo Treville, Paolo Ferri, Beatrice Cattini, Alessandro Cervi

##### *U.O. Qualità dell'Aria*

Francesca Inverardi, Cecilia Guaitoli, Raffaele Cosimo Scagliosi

##### *U.O. Tutela ed uso risorse idriche*

Attilio Giacobbe, Raffaella Geroldi *(fino al 31 Luglio 2009)*, Aimone Landini, Raffaele Scagliosi, Simona Tagliavini, Davide Varini



## **Consulenti e progettisti esterni**

---

### *Sistema paesistico-percettivo*

Prof. Roberto Gambino, Politecnico di Torino, Arch. Federica Thomasset, Arch. Raffaella Gambino

### *Sistema storico - archeologico*

Arch. Elisabetta Cavazza

Dott. James Tirabassi

### *Sistema ecologico e VALSAT/VINCA*

Prof. Sergio Malcevschi (NQA), Dott. Luca Bisogni (NQA), Dott. Riccardo Vezzani (NQA)

### *Sistema insediativo*

Prof. Federico Oliva, Arch. Piergiorgio Vitillo, Laboratorio labURB, DIAP, Politecnico di Milano  
Tecnicoop (insediamenti commerciali)

### *Sistema ambientale*

Dott. geol. Gian Pietro Mazzetti (pericolosità sismica)

Prof. Alessandro Corsini, Dott. Federico Cervi, Univ. Modena e Reggio (frane di superficie)

Ing. Tiziano Binini, Ing. Gianluca Lombardi Studio

Binini Architetti & Ingegneri Associati (fasce fluviali)

### *Percorso di partecipazione e ascolto*

Prof. Alessandro Balducci, Arch. Claudio Calvaresi, Arch. Elena Donaggio, DIAP, Politecnico di Milano

### *Sistema economico*

PEGroup





**HANNO INOLTRE CONTRIBUITO:**

**Servizio Ambiente** ( *in essere fino al 23 Luglio 2009* )

---

Annalisa Sansone (Dirigente)

**Servizio Infrastrutture, Mobilità Sostenibile, Patrimonio ed Edilizia**

---

Valerio Bussei (Dirigente)

Stenio Melani (Dirigente)

Ermenegildo Deolmi ( *Dirigente fino al 30 Giugno 2009* )

Giovanni Raudino (Funzionario)

**Area Risorse e Attività Economiche** ( *in essere fino al 23 luglio 2009* )

---

Ivana Nicolai (Dirigente)

**Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio**

---

Mariapia Tedeschi (Dirigente esperto)

*U.O. Statistica generale*

Lamberto Melloni, Tagliavini Claudia ( *fino al 30 Giugno 2008* )

*U.O. Sostegno alle Imprese e competitività*

Cristina Toschi, Federica Pasini, Tania Reggiani

*U.O. Avversità Naturali e Controllo*

Giorgio Pergreffi

**Servizio aiuti imprese agricole** ( *in essere fino al 23 Luglio 2009* )

---

Antonio Tamelli ( *Dirigente in carica fino al 30 Aprile 2008* )

**Servizio Valorizzazione Produzioni Agricole** ( *in essere fino al 23 Luglio 2009* )

---

Massimo Bonacini (Dirigente)

**Area welfare locale** ( *in essere fino al 23 Luglio 2009* )

---

Angela Ficarelli (Dirigente)

**Servizio Programmazione Sociale, Sanitaria e Abitativa** ( *in essere fino al 23 Luglio 2009* )

---

Marialodovica Fratti (Dirigente)

**Servizio Programmazione Scolastica, Educativa ed Interventi per la sicurezza sociale**

---

Paola Canova (Dirigente)

**Servizio Affari Generali**

Angela Ficarelli (Dirigente)

*U.O. Valorizzazione Archivio Storico e Protocollo*

Alberto Ferraboschi (Storico)



## **SINTESI NON TECNICA**

## **Indice**

<b>1</b>	<b>NATURA DEL DOCUMENTO DI VALSAT .....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>IL PIANO.....</b>	<b>5</b>
<b>3</b>	<b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO .....</b>	<b>13</b>
<b>4</b>	<b>SISTEMA CONSIDERATO .....</b>	<b>14</b>
<b>5</b>	<b>CRITERI E RIFERIMENTI PER LE VALUTAZIONI.....</b>	<b>18</b>
<b>6</b>	<b>INDICATORI E MONITORAGGIO.....</b>	<b>31</b>
	<b>APPENDICE - CONDIZIONI DI SOSTENIBILITA' PER LE AZIONI DEL PIANO.....</b>	<b>36</b>

## 1 NATURA DEL DOCUMENTO DI VALSAT

Il presente Documento di ValSAT costituisce il documento tecnico di supporto alla Valsat (Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale) del PTCP di Reggio Emilia.

La ValSAT, prevista dalla LR 20/2000, ha costituito per la Regione Emilia Romagna un primo livello di risposta alla Direttiva 42/2001/CE che prevede una valutazione ambientale su piani e programmi (VAS)

Il Documento di ValSAT ha cercato di tener conto sia di quanto previsto dalle norme esistenti in fase di elaborazione del PTCP (quanto previsto dalla LR 20/2000), sia di quanto potenzialmente atteso in futuro in materia di VAS a seguito del recepimento del D.lgs. 4/2008 ovvero di quanto poi deliberato con la L.R. 6 Luglio 2009, n. 6 "Governo e riqualificazione solidale del territorio".

L'impostazione del Rapporto è avvenuta considerando come riferimento primario la natura integrata del PTCP di Reggio Emilia volta a contenuti di:

- **tutela**, attraverso il riconoscimento e la messa a sistema delle molteplici sensibilità esistenti di carattere sia paesistico e culturale, sia di altra natura (idro-geomorfologiche, naturalistiche, relative al sistema rurale);
- **riequilibrio**, in particolare attraverso il riconoscimento della rete ecologica di area vasta;
- **sviluppo**, attraverso un'individuazione delle opzioni territoriali di carattere insediativo e produttivo che tenesse conto anche delle sensibilità precedenti, nonché attraverso la valorizzazione delle risorse tutelate e delle opportunità offerte dal riequilibrio.

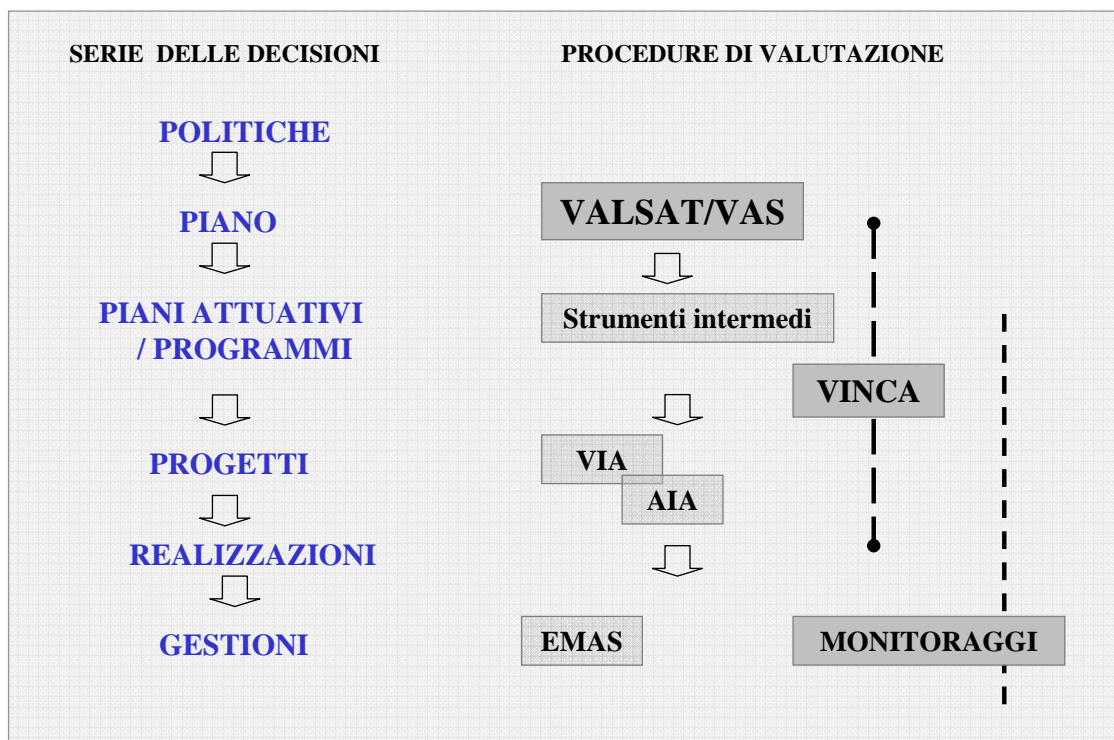
Il Documento di ValSAT si è articolato nelle sezioni seguenti, a cui si rimanda per gli approfondimenti del caso rispetto alla presente sintesi:

<b>A. Introduzione</b>	Vengono indicati la natura e gli obiettivi del rapporto; si fornisce un inquadramento normativo e procedurale; si presenta la struttura generale del rapporto e si sottolineano alcuni criteri utilizzati nella scelta delle metodologie.
<b>B. Fase di Orientamento</b>	Viene sostanzialmente ripreso il Documento di ValSAT prodotto per il Documento Preliminare di Piano, in cui erano stati definiti il sistema e gli scenari esogeni considerati; gli obiettivi del Piano erano stati valutati attraverso criteri di sostenibilità opportunamente esplicitati ai fini di verificare la coerenza rispetto al quadro programmatico di riferimento; gli effetti potenziali del Piano erano individuati ad un livello preliminare, così come gli indicatori potenzialmente utilizzabili. Per completare il ruolo di orientamento ai fini del Piano, nella sezione si presentano anche le indicazioni di carattere più strettamente ambientale emerse in sede di Conferenza di Pianificazione.
<b>C. Il Piano ed il campo della valutazione</b>	Si descrive il Piano, sintetizzandone la struttura ed i contenuti attraverso appositi schemi. Si evidenzia la complementarità tra gli obiettivi generali e quelli specifici, evidenziando il ruolo dello scenario ecopaesistico proposto dal Piano; si richiamano i target previsti. Si presentano sinteticamente le azioni del piano, evidenziando quelle definibili in termini spaziali. Si esplicita il sistema delle sensibilità contenuto dal piano ed il suo rapporto con quello utilizzato ai fini della Valsat.
<b>D. Valutazione del Piano</b>	Vengono definiti gli ambiti spaziali assunti per la considerazione degli effetti, ed i fattori di riferimento per le valutazioni di sostenibilità. Per ogni ambito viene prodotta una scheda che descrive il livello attuale di caratterizzazione delle azioni afferenti all'ambito, l'insieme delle sensibilità potenzialmente interessate, un primo livello di condizioni di sostenibilità per il proseguimento del processo decisionale.
<b>E. Il governo delle acque</b>	Vengono specificamente illustrati gli aspetti relativi al settore acque.

<b>F. Misure migliorative</b>	Si fornisce un quadro delle misure utilizzabili nel processo per un miglioramento delle decisioni con implicazioni ambientali. Si forniscono alcune indicazioni utilizzabili per le principali categorie di azioni del piano. Si forniscono altresì alcune indicazioni per le Valsat a livello comunale.
<b>G. Misure di Monitoraggio</b>	Si espone il sistema di indicatori utilizzabile per un controllo degli effetti del Piano, distinguendoli da quelli derivanti da altri piani di settore provinciale. Si forniscono prime indicazioni sulle modalità attuative.
<b>H. Valutazione di Incidenza</b>	E' riportata la relazione di incidenza sui siti di Rete natura 2000 ai sensi della L.R. 4/07.

Il Documento di ValSAT ha anche utilizzato come riferimento primario la consapevolezza del ruolo fondamentale che svolge una ValSAT rispetto al processo decisionale complessivo, venendo a monte di una serie di azioni tecnico-amministrative che comporteranno successivamente altre valutazioni di carattere ambientale (VIA, AIA, VINCA, EMAS ecc.)

Figura.1 – Posizione della ValSAT rispetto al processo decisionale



## 2 IL PIANO

### Gli obiettivi

Nel Documento Preliminare di Piano (DPP, Luglio 2007), la Provincia di Reggio aveva definito l'orizzonte strategico del rinnovamento desiderato come "scenario di sviluppo sociale, culturale ed economico in contesti di alta qualità ambientale".

Il PTCP ha assunto, derivandole dal DPP, le seguenti 5 linee strategiche articolate in 16 obiettivi strategici:

<b>4.1 Linea strategica 1: Sicurezza e conservazione attiva delle risorse ambientali</b>
4.1.1 Salvaguardare l'integrità fisica del territorio garantendo livelli accettabili di sicurezza degli insediamenti rispetto ai rischi ambientali ed antropici
4.1.2 Preservare, potenziare e valorizzare il sistema ambientale nel suo complesso, garantendone nel lungo periodo qualità, consistenza e fruibilità
4.1.3 Controllare e contenere i fattori di pressione antropica sull'ecosistema
<b>4.2 Linea strategica 2: Paesaggi, storia e identità</b>
4.2.1 Integrare il paesaggio nelle politiche territoriali
4.2.2 Tutela e Valorizzazione territoriale del patrimonio culturale e della matrice storica del territorio
4.2.3 Qualificare il territorio rurale sostenendo la competitività delle aziende: lo spazio rurale da fattore residuale ad elemento centrale nella pianificazione territoriale e paesistica
<b>4.3 Linea strategica 3: Sistema insediativo della residenza e della produzione</b>
4.3.1 Sostenere l'evoluzione del sistema economico a partire dalla gerarchizzazione e qualificazione gli ambiti specializzati per insediamenti produttivi, verso gli ambiti di qualificazione produttiva
4.3.2 Verso un modello dell'abitare maggiormente sostenibile, coerente con la gerarchia storicizzata del sistema insediativo ed il sistema policentrico, che minimizza il consumo di risorse non riproducibili, accessibile alla rete dei servizi
4.3.3 Valorizzare i centri storici come nodi urbani complessi
4.3.4 Favorire il recupero delle aree dismesse o in dismissione e la riqualificazione degli insediamenti incongrui
<b>4.4 Linea strategica 4: Funzioni di eccellenza, commercio e servizi</b>
4.4.1 Organizzare l'assetto delle funzioni di eccellenza ed i poli funzionali del sistema insediativo in un'ottica di governo sovracomunale, polarizzando i servizi ad alta attrattività secondo i profili di accessibilità
4.4.2 Favorire una equilibrata presenza di servizi ed attrezzature collettive coerente con i nuovi bisogni della società reggiana ed accessibile a partire dal rafforzamento delle attrezzature collettive di livello sovracomunale
4.4.3 Rinnovare la competitività del commercio rafforzando e qualificando i nodi della rete e salvaguardando un'equilibrata presenza delle diverse tipologie di distribuzione commerciale nella provincia
<b>4.5 Linea strategica 5: Sistema della mobilità, Reggio Emilia nell'Europa</b>
4.5.1 Connettere il territorio reggiano all'Europa, rafforzando il sistema delle relazioni dalla scala regionale a quella internazionale (accessibilità esterna)
4.5.2 Accrescere le condizioni di accessibilità interna del territorio provinciale, completando e razionalizzando la rete stradale provinciale, aumentandone i livelli di efficienza, sicurezza e compatibilità ambientale
4.5.3 Sviluppare modalità di trasporto sostenibili, favorendo il trasporto collettivo su ferro, la mobilità non motorizzata, promuovere una logistica delle merci multilivello

La struttura generale del PTCP di Reggio Emilia e' riassunta nello schema seguente. Ai fini del lavoro di Valsat, per le sezioni sono stati indicati i sistemi di sensibilità considerati negli articoli delle Norme di Attuazione.

	GEO	IDR	ECO	AGR	PAE	ANTR
PREAMBOLO - DISPOSIZIONI GENERALI						
TITOLO I - Finalità, contenuti, elaborati costitutivi ed efficacia del piano						
PARTE PRIMA – IL PROGETTO DI TERRITORIO						
TITOLO I – Paesaggi, rete ecologica e territori rurali			X	X	X	
TITOLO II – Il sistema insediativo						X
TITOLO III - Insediamenti commerciali di interesse provinciale e sovracomunale e disposizioni per la qualificazione della rete di vendita						X
TITOLO IV - Il sistema della mobilità						X
PARTE SECONDA – VINCOLI E TUTELE						
TITOLO I – I beni paesaggistici					X	
TITOLO II - Sistemi, zone ed elementi strutturanti la forma del territorio e di specifico interesse naturalistico	X	X	X	X	X	X
TITOLO III – Tutela delle risorse storiche e archeologiche					X	
TITOLO IV - Limitazioni delle attività di trasformazione e d'uso derivanti dall'instabilità dei terreni	X					
TITOLO V - Fasce fluviali e rischio idraulico		X				
TITOLO VI- Prevenzione e riduzione del rischio sismico	X					
TITOLO VII –Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e sotterranee		X				
TITOLO VIII - Aree Protette e siti di Rete Natura 2000			X			X
TITOLO IX – Altre tutele, limiti e condizionamenti			X			X
DISPOSIZIONI INTEGRATIVE, ATTUATIVE E TRANSITORIE						
TITOLO I - Strumenti attuativi e di monitoraggio						
TITOLO II - Disposizioni integrative e transitorie						

GEO Sistema geologico-geomorfologico

IDR Sistema idrico

ECO Sistema ecologico e Parchi

AGR Sistema agricolo

PAE Paesaggio culturale

ANTR Sistema antropico-territoriale

Si riportano di seguito, con il medesimo criterio precedente, gli allegati del Piano ed i relativi contenuti.

	GEO	IDR	ECO	AGR	PAE	ANTR
ALLEGATI ALLA RELAZIONE						
Allegato A: Piano Operativo Insediamenti commerciali sovracomunali - Relazione						X
Allegato B: Adeguamento al PTA - Relazione		X				
ALLEGATI ALLE NORME						
Allegato 1 - Schede degli ambiti di paesaggio e contesti di rilevanza paesaggistica	X	X	X	X	X	X
Allegato 2 - Schede dei beni paesaggistici art. 136 Dlgs 42/04;					X	
Allegato 3 - Linee guida per l'attuazione della Rete Ecologica			X			



Provinciale;						
Allegato 4 - Linee guida per la disciplina del territorio rurale				X		
Allegato 5 Linee guida per l'elaborazione dei piani urbanistici comunali e direttive per l'applicazione del Titolo II - Il sistema insediativo;				X		X
Allegato 6 - Insediamenti commerciali di rilevanza provinciale o sovracomunale;						X
Allegato 7 - Elenco delle risorse storiche e archeologiche e linee guida;					X	
Allegato 8 - Elenco Abitati da consolidare o trasferire;	X					X
Allegato 9 - Centri di pericolo per la risorsa idrica;		X				
Allegato 10 - Bacini irrigui a basso impatto ambientale;		X		X		
Allegato 11. Valutazioni di compatibilità ambientale e territoriale degli stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante;						X
Allegato 12. Linee guida di buona pratica agricola in relazione alla suscettibilità per frane superficiali	X			X		
<b>CARTOGRAFIA DI PROGETTO</b>						
Tav. P1 "Ambiti di paesaggio e contesti di rilevanza provinciale" in scala 1:100.000;	X	X	X	X	X	X
Tav. P2 "Rete ecologica polivalente" in scala 1:50.000;			X			
Tav. P3a "Assetto territoriale degli insediamenti e delle reti della mobilità, territorio rurale " in scala 1:50.000;				X		X
Tav. P3b "Sistema della mobilità" in scala 1:50.000;						X
Tav. P4 "Carta dei beni paesaggistici" del territorio provinciale in scala 1: 50.000;					X	
Tav. P5a "Zone, sistemi ed elementi della tutela paesistica" in scala 1:25.000;	X	X	X	X	X	X
Tav. P5b "Sistema Forestale e Boschivo" in scala 1:25.000;			X			
Tav. P6 "Carta Inventario del Dissesto (PAI-PTCP) e degli Abitati da consolidare e trasferire" in scala 1:10.000;	X	X				X
Tav. P7 "Carta di delimitazione delle Fasce Fluviali (PAI-PTCP)" in scala 1:10.000;		X				
Elab. P8 "Atlante delle Aree a rischio idrogeologico molto elevato (ex PS267)" Schede in scala 1:10.000;	X	X				
Tav. P9a "Rischio sismico- Carta degli effetti attesi" in scala 1:25.000;	X					
Tav. P9b "Rischio Sismico-Carta dei livelli di approfondimento" in scala 1:25.000;	X					
Tav. P10a "Carta delle tutele delle acque superficiali e sotterranee" in scala 1:25.000;		X				X
Tav. P10b "Carta delle zone vulnerabili ai nitrati" in scala 1:25.000;		X		X		
Tav. P10c "Carta dell'infiltrazione potenziale comparativa per la pianificazione urbanistica comunale" in scala 1:50.000;		X				X
Tav. P11 "Carta degli impianti e reti tecnologiche per la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica" in scala 1:25.000;						X
Tav. P12 "Schede di localizzazione delle aree a Rischio di Incidente Rilevante (Art. 6 e 8 Dlgs 334/99);						X
Tav. P13 "Zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti" in scala 1:25.000.						X

## Scenario ecopaesistico

Sotto il profilo ambientale, del riconoscimento delle valenze e dei riferimenti di sensibilità per le valutazioni, il Piano ha di fatto configurato uno scenario eco paesistico articolato in grado di riassumere le molteplici necessità settoriali e di sistema.

Il sistema complessivo delle tutele prefigurate dal Piano e' da considerarsi rilevante e molto articolato, ponendo semmai un problema di efficienza nella sua gestione, data la quantità molto elevata di informazioni da gestire.

Un punto positivo e' costituito dal fatto che, accanto alle tutela, il Piano prevede anche una serie di azioni di riequilibrio di punti di debolezza funzionale dell'ecosistema (attraverso il progetto di rete ecologica) e di valorizzazione di opportunità positive (sia attraverso progetti di valorizzazione paesaggistica, sia dando impulso, all'interno delle norme di tutela, ad azioni di valorizzazione e rifunzionalizzazione dei sistemi, zone ed elementi).

Fig.C.1 -Sistema geologico-geomorfologico

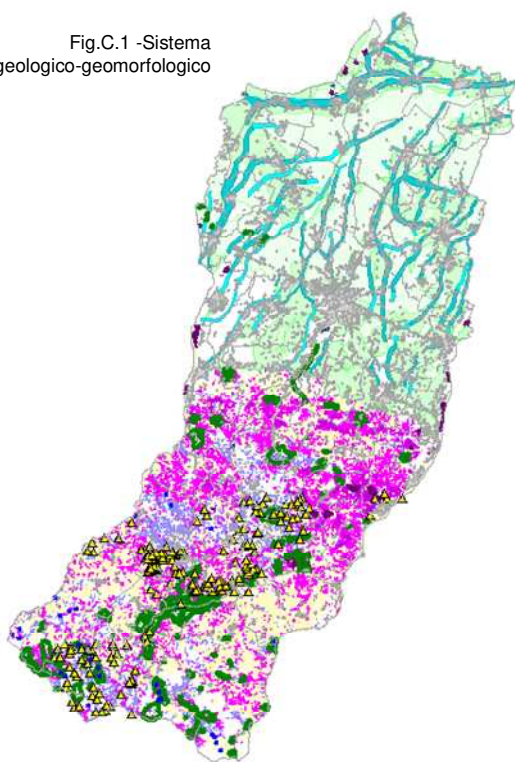


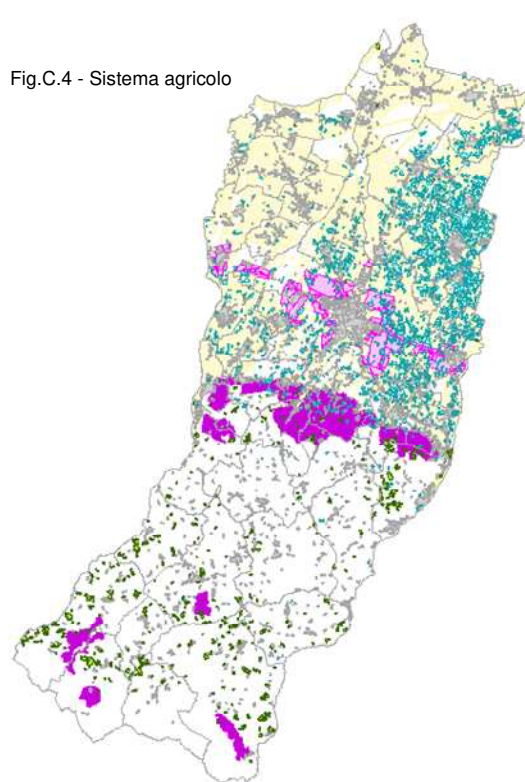
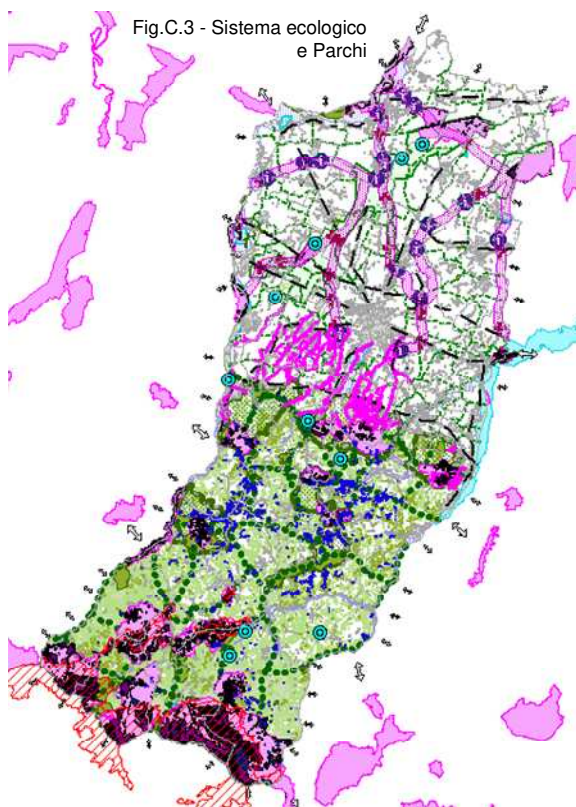
Fig.C.2 - Sistema idrico



Il lavoro di ValSAT ha consentito di portare a sistema le indicazioni spaziali contenute nelle norme precedenti, combinandole con le ulteriori sensibilità rilevanti individuate in sede di Quadro Conoscitivo del Piano.

L'insieme degli elementi emersi nel Piano vengono così tradotti in un quadro coordinato e coerente delle sensibilità di riferimento, rispetto allo schema interpretativo generale e già utilizzato al punto 1.1 della presente sezione, che prevede 6 sistemi di sensibilità principali.

Al punto 1.3 (Fattori per la trattazione delle sensibilità di riferimento) della sezione D (Valutazione del Piano) del Documento di ValSAT sono esplicitate le categorie di elementi concorrenti.



Le Figure C.1-6 esprimono una sintesi di tali informazioni.  
La presente sezione riporta complessivamente tali elementi, organizzati nei 6 sistemi, in forma cartografica nelle figure C.1, C.2, C.3, C.4, C.5, e C6, ed in forma elettronica elencati nella Sezione G, Capitolo 1.2, del Documento di ValSAT.

Fig.C.6 - Sistema antropico e territoriale

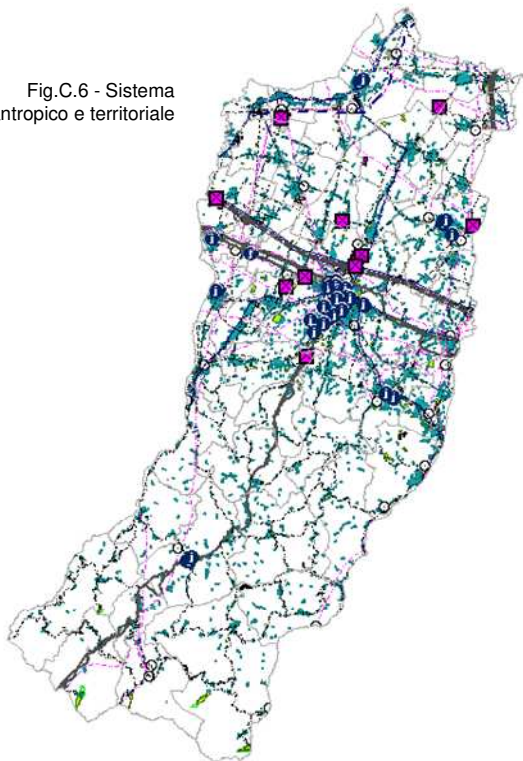
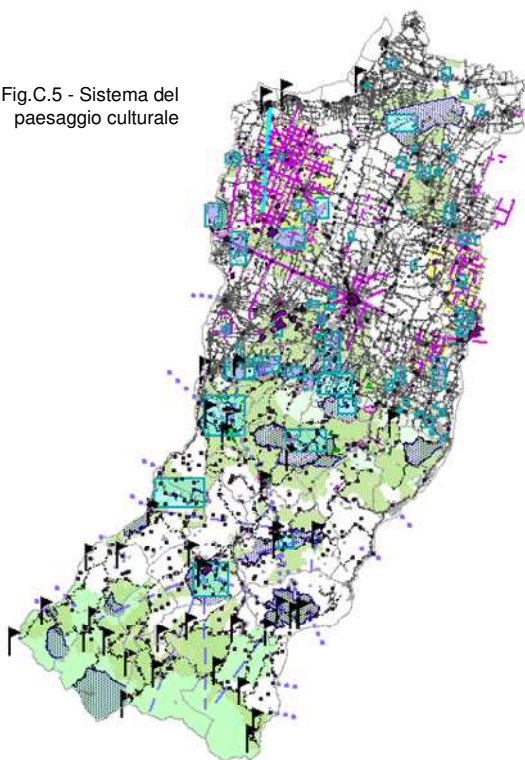


Fig.C.5 - Sistema del paesaggio culturale



## Azioni per lo sviluppo

Lo schema successivo riassume le azioni per lo sviluppo considerate dal Piano, raggruppate per ambiti di riferimento .

Di fatto (nota Tabella) molte azioni sono già inserite nei piani urbanistici comunali vigenti od in corso di attuazione e per la quale è già stata effettuata od è in corso di effettuazione specifica procedura di valutazione ambientale.

Per quanto riguarda i Poli commerciali (nota Tabella) essi sono stati analizzati sulla base delle specifiche metodologie previste dalla Regione.

Ambito	n°	Azione	da valutare
Amb 01	5	Ambito Casello di Reggiolo	X
Amb 01	15	Ambito per la localizzazione di un nuovo polo logistico integrato (Casello di Reggiolo-Rolo)	X
Amb 01	46	04 Reggiolo	Nota
Amb 01	56	Completamento Asse Cispadana/Allaccio A22	Nota
Amb 02	57	Completamento Asse Cispadana (Tagliata, Villarotta, Reggiolo)	Nota
Amb 03	47	06 Guastalla	Nota
Amb 04	12	Ambito Rolo-Fabbrico	Nota
Amb 04	58	Variante Fabbrico (SP45)	Nota
Amb 04	59	Variante Rolo - Novi di Modena	X
Amb 05	24	Scalo merci S.Giacomo	X
Amb 05	45	03 Gualtieri	Nota
Amb 06	10	Ambito Poviglio-Boretto	Nota
Amb 06	22	Porto Fluviale	X
Amb 07	60	Completamento Asse Cispadana (Brescello-Confini PR)	Nota
Amb 08	50	08 Novellara	Nota
Amb 08	61	Variante all'abitato di Novellara (V SP3 - V SP5)	Nota
Amb 09	62	Variante Bagnolo-Novellara (V SP3)	Nota
Amb 10	13	Ambito Villaggio Artigianale	X
Amb 10	21	Polo ospedaliero riabilitativo	Nota
Amb 10	63	Completamento Asse Orientale (Correggio-Migliarina di Carpi)	X
Amb 10	64	Variante Correggio - (Raccordo SP47 - SP48)	Nota
Amb 11	65	Variante della Lora (2°lotto)	Nota
Amb 12	4	Ambito Casello Terre di Canossa-Campegine	X
Amb 12	43	01 Campegine	Nota
Amb 13	66	Completamento Asse Via Emilia Bis (Gattatico-confine PR)	X
Amb 14	33	Castellana (Gattatico)	X
Amb 15	67	Completamento Asse Via Emilia Bis	X
Amb 16	31	Calerno (Sant'Ilario)	X
Amb 16	34	Ceresola (Sant'Ilario)	X
Amb 17	2	Ambito Capoluogo Cadelbosco di Sopra	Nota
Amb 18	7	Ambito Corte Tegge	Nota
Amb 19	41	Spalletti (Montecchio)	X
Amb 19	49	07 Montecchio Emilia	Nota
Amb 19	68	Variante di Montecchio (V SP12)	Nota
Amb 20	18	Polo culturale "La Cremeria"	Nota
Amb 21	69	Variante SP28 (Reggio Emilia-Cavriago-Montecchio Emilia)	Nota
Amb 22	9	Ambito Mancasale	Nota
Amb 22	25	Sistema "Stazione Mediopadana-Nuovo Casello-Fiera"	X
Amb 22	26	Sistema sportivo-ricreativo "Stadio Giglio"	Nota
Amb 22	52	10 Reggio nell'Emilia	Nota
Amb 22	53	11 Reggio nell'Emilia	Nota
Amb 22	55	13 Reggio nell'Emilia	Nota
Amb 23	14	Aeroporto "Città del Tricolore"	Nota
Amb 23	16	Arcispedale "S.M. Nuova"	Nota
Amb 23	17	Complesso "San Lazzaro"	Nota
Amb 23	19	Polo della cultura e del sapere - centro storico	Nota
Amb 23	27	Stazione Ferroviaria RFI-CIM-Polo "Ex Reggiane"	X

Amb 24	70	Variante Massenzatico (lotto 2)	Nota
Amb 25	11	Ambito Prato-Gavassa	X
Amb 26	71	Prato-Fontana (Connessione SP29-SP50-SP85)	Nota
Amb 27	72	Raccordo Tangenziale Sud Est-Tangenziale Nord (Reggio Emilia)	Nota
Amb 27	73	Completamento Asse Via Emilia Bis	Nota
Amb 28	74	Variante all'abitato di Fogliano (V SP 467R)	Nota
Amb 29	54	12 Reggio nell'Emilia	Nota
Amb 29	75	Variante di Via del Burracchione (congiungente da SS63 a Canali)	Nota
Amb 29	76	Variante SP25 1° lotto (Raccordo Pedemontana-SS63)	Nota
Amb 30	51	09 Quattro Castella	Nota
Amb 30	77	Raccordo Variante SP25-Pedemontana-SS63	X
Amb 30	78	Completamento Asse Pedemontana (SP21 Albinea-Montecavolo)	X
Amb 30	79	Completamento Asse Centrale SS63 (Puianello Nord-Forche)	X
Amb 31	80	Variante Barco (SP22 Variante Bibbiano)	Nota
Amb 32	36	Chiaviconi (San Polo)	X
Amb 32	37	Cornacchia Nord (San Polo)	X
Amb 32	38	Cornacchia Sud (San Polo)	X
Amb 32	48	05 San Polo d'Enza	Nota
Amb 32	81	Completamento Asse Val d'Enza (Variante SP 12)	X
Amb 32	82	Completamento Asse Pedemontana ( Variante SP23)	X
Amb 33	1	Ambito Canossa	X
Amb 33	32	Carbonizzo (Canossa)	X
Amb 33	44	02 Canossa	Nota
Amb 33	83	Completamento Asse Val d'Enza (Variante SP513R)	Nota
Amb 34	84	Completamento Asse Centrale SS63 (Vezzano s/C-La Vecchia)	X
Amb 35	20	Polo Fiera	Nota
Amb 36	3	Ambito Casalgrande	Nota
Amb 36	23	Scalo merci Dinazzano	Nota
Amb 36	35	Cerreto (Casalgrande)	X
Amb 36	40	San Lorenzo (Casalgrande)	X
Amb 36	85	Completamento Asse Orientale (V SP51-SP467R)	Nota
Amb 37	6	Ambito Castellarano	Nota
Amb 38	39	Muraglione (Baiso-Castellarano)	X
Amb 39	42	Vetto	X
Amb 40	88	Completamento Asse Centrale SS63 (Variante Castelnovo ne' Monti)	X
Amb 40	87	Completamento Asse Centrale SS63 (Variante Castelnovo ne' Monti-Cervarezza)	X
Amb 41	8	Ambito Fora di Cavola	Nota
Amb 42	88	Completamento Asse Centrale SS63 (Variante Cervarezza-Busana)	X
Amb 42	89	Completamento Asse Centrale SS63 (Variante Busana - Collagna)	X
Amb 42	90	Completamento Asse Centrale SS63 (Variante Collagna)	X
Amb 42	91	Completamento Asse Centrale SS63 (Galleria del Valico del Cerreto)	X
Amb 43	29	Reggio Nord	X
Amb 44	28	Reggio Centro	X
Amb 45	30	Reggio Sud	X

**Nota:** previsione non valutata in quanto già inserita nei piani urbanistici comunali vigenti od in corso di attuazione e per la quale è già stata effettuata od è in corso di effettuazione specifica procedura di valutazione ambientale; o valutazione effettuata in base a specifica metodologia di cui alla normativa regionale in materia di commercio.

### **3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

Il quadro degli strumenti programmatici assunti come riferimento dal Piano e' complesso, e si rimanda alla relazione di Piano per una esposizione analitica al riguardo.

Come strumenti esterni direttamente sovraordinati al Piano, rispetto a cui verificare le coerenze esterne, vi sono il Piano Territoriale Regionale (PTR), ed il Piano dell'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Po (PAI del 2001).

Ai fini della ValSAT, sono strumenti esterni, indirettamente sovraordinati al Piano e in grado di determinare contenuti specifici del PTCP, il Piano Regionale dei Trasporti (PRIT) ed il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA).

Anche altri strumenti settoriali extra-provinciali sono potenzialmente in grado di condizionare le scelte del piano e le caratteristiche ambientali delle sue azioni: in particolare il Programma Regionale di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013, il Piano Forestale Regionale (PFR), il Piano Iltico Regionale (PIR) 2006 – 2010, il Programma Triennale Regionale per le Aree Protette (PTRAP), il Programma Regionale di Azione Ambientale (PRAA), il Piano del Parco del Gigante per la parte ancora vigente. Per essi la ValSAT verificherà, ancorché in modo non sistematico, l'eventuale esistenza di incoerenze rilevanti in grado di pregiudicare o sfavorire il raggiungimento degli obiettivi del piano.

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale, costituente parte tematica già in vigore del redigendo PTR, essendo già integralmente recepito dal vigente PTCP '99 non è qui considerato.

Piano settoriale che il PTCP assume direttamente al suo interno è il Piano di Tutela delle Acque (PTA); si è imposta quindi per esso, una specifica trattazione, ai fini della ValSAT. Il presente Piano rappresenta inoltre quadro di riferimento per svariati piani di settore tra i quali: il Piano Rurale Integrato Provinciale (PRIP), il PTRQA - Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria, lo Schema Direttore della Mobilità (SDIM), il Piano Provinciale della Protezione Civile, il Piano Faunistico Venatorio Provinciale (PFVP).



## 4 SISTEMA CONSIDERATO

### Aspetti considerati

Nella fase di orientamento del processo, tradotta nel Documento Preliminare di Piano, il relativo Documento di ValSAT, aveva considerato l'ambiente ed il territorio della Provincia di Reggio Emilia riassumendo le informazioni sotto i seguenti profili:

*Aspetti geomorfologici*  
*Rischio idrogeologico*  
*Rischio idraulico*  
*Rischio sismico e vulnerabilità degli insediamenti*

*Ecomosaici*  
*Aspetti naturalistici specifici*  
*Incendi boschivi*

*Aree protette e Siti Natura 2000*

*Aspetti paesistici e storico-culturali*

*Sistema insediativo*  
*Territorio rurale*  
*Sistema della mobilità*  
*Sistema degli impianti e delle reti tecnologiche*

*Acqua*  
*Qualità dell'aria*  
*Energia*

Si era anche stimata una distribuzione delle pressioni antropiche complessive collegate alle trasformazioni (attraverso un indice sintetico specifico).

### Quadro dinamico a livello comunale e opzioni strategiche di riequilibrio

Tra le molteplici analisi effettuate si riportano, per le implicazioni sulla definizione delle opzioni strategiche del piano e sui criteri di valutazione per la ValSAT, le stime sulle dinamiche strutturali per i Comuni della Provincia di Reggio Emilia.

Sono stati stimati (e riprodotti nella tabella successiva) i dati utili, distinti per Comune, ad una maggiore comprensione delle dinamiche intervenute negli anni passati e presumibilmente tuttora in atto, base per l'individuazione da parte del Piano delle strategie di riequilibrio.

I Comuni sono stati distinti rispetto ai principali macroambiti ecosistemici (AE):

AE.A	Ambito pianiziale ecologicamente impoverito
AE.B1	Prima fascia collinare
AE.B2	Collina e media montagna
AE.C	Montagna



Come parametri di riferimento sono stati considerati i seguenti, derivati dalle carte informatizzate regionali degli usi del suolo:

N: % delle aree naturali (2003) sul totale della superficie comunale;

Var.B: variazione % dei boschi (da 1976 a 2003);

Var.P+R: variazione % cumulata delle categorie "praterie e cespuglieti" e "rocce e calanchi" (da 1976 a 2003);

U: % delle aree antropizzate (2003);

Var.U: variazione % delle aree antropizzate (da 1976 a 2003);

C&Cor: presenza sul territorio comunale di capisaldi e/o corridoi della Rete Ecologica Provinciale;

A: % delle aree agricole (2003);

Var.A: variazione % delle aree agricole (da 1976 a 2003).

	Tipo AE	N	Var.B	Var.P +R	U	Var. U	C&Cor	A	Var.A
BAGNOLO IN PIANO	AE.A	2,3%	0,0%	0,3%	13,9%	10,3%	+	83,7%	-11,4%
BIBBIANO	AE.A	0,0%	-0,1%	0,0%	17,8%	10,2%	+	82,2%	-10,2%
BORETTO	AE.A	12,2%	-0,3%	-2,0%	17,2%	7,0%	+	70,7%	-5,8%
BRESCELLO	AE.A	10,0%	0,0%	-0,9%	15,5%	5,9%	+	74,5%	-9,4%
CADELBOSCO DI SOPRA	AE.A	3,5%	0,0%	-0,7%	10,7%	7,0%	+	85,8%	-7,8%
CAMPAGNOLA EMILIA	AE.A	0,9%	-0,4%	-0,4%	11,6%	8,9%	+	87,5%	-8,9%
CAMPEGINE	AE.A	2,3%	0,0%	0,0%	13,8%	9,2%	+	83,9%	-10,6%
CASTELNOVO DI SOTTO	AE.A	3,1%	0,0%	0,0%	13,6%	8,7%	+	83,3%	-10,3%
CAVRIAGO	AE.A	2,8%	2,2%	0,2%	27,7%	17,0%	+	69,6%	-19,4%
CORREGGIO	AE.A	0,6%	0,0%	-0,4%	16,8%	12,2%	+	82,6%	-12,3%
FABBRICO	AE.A	4,3%	0,0%	-0,8%	9,8%	6,4%	+	85,9%	-9,7%
GATTATICO	AE.A	2,1%	-0,2%	-0,8%	8,8%	5,3%	+	89,2%	-5,4%
GUALTIERI	AE.A	6,7%	-0,7%	-2,0%	12,4%	7,4%	+	80,9%	-6,0%
GUASTALLA	AE.A	5,3%	-0,1%	0,7%	12,2%	6,5%	+	82,5%	-9,8%
LUZZARA	AE.A	3,6%	0,0%	0,7%	13,0%	6,7%	+	83,4%	-7,3%
MONTECCHIO EMILIA	AE.A	5,7%	-0,4%	-2,5%	21,1%	13,2%	+	73,1%	-12,2%
NOVELLARA	AE.A	4,4%	0,1%	-0,4%	11,5%	7,6%	+	84,2%	-11,4%
POVIGLIO	AE.A	1,4%	0,0%	-0,1%	8,7%	2,3%	+	90,0%	-3,5%
REGGIO NELL'EMILIA	AE.A	1,6%	-0,2%	0,1%	21,9%	12,8%	+	76,5%	-13,2%
REGGIOLO	AE.A	4,3%	0,0%	-0,9%	11,6%	6,0%	+	84,1%	-9,2%
RIO SALICETO	AE.A	6,3%	-0,1%	-0,3%	10,7%	7,8%	+	83,0%	-13,5%
ROLO	AE.A	9,4%	0,0%	-0,3%	14,6%	9,2%	+	76,0%	-17,6%
RUBIERA	AE.A	8,1%	-0,5%	-3,6%	25,7%	15,1%	+	66,2%	-17,0%
SAN MARTINO IN RIO	AE.A	0,4%	0,0%	0,0%	16,0%	12,0%	+	83,6%	-12,4%
SANT'ILARIO D'ENZA	AE.A	3,6%	0,0%	0,0%	19,4%	7,8%	+	77,0%	-8,9%
ALBINEA	AE.B1	23,4%	6,1%	-5,6%	10,8%	6,8%	+	65,8%	-8,3%

	Tipo AE	N	Var.B	Var.P +R	U	Var. U	C&Co r	A	Var.A
BAISO	AE.B1	49,3 %	9,5%	-5,8%	4,6%	2,2%	+	46,1%	-7,0%
CANOSSA	AE.B1	49,7 %	<b>11,2%</b>	-2,4%	4,3%	1,9%	+	46,0%	-12,5%
CARPINETI	AE.B1	52,8 %	<b>10,0%</b>	-5,6%	6,1%	1,6%	+	41,1%	-5,9%
CASALGRANDE	AE.B1	11,1 %	3,0%	-2,8%	<b>27,6%</b>	<b>12,3 %</b>	+	<b>61,2%</b>	-14,3%
CASINA	AE.B2	48,8 %	<b>12,9%</b>	-2,2%	3,9%	1,9%	+	47,2%	-12,6%
CASTELLARANO	AE.B2	51,5 %	8,7%	1,0%	<b>14,6%</b>	8,0%	+	34,0%	-18,8%
CASTELNOVO NÈ MONTI	AE.B2	45,9 %	<b>10,5%</b>	-9,9%	5,7%	2,5%	+	48,5%	-3,2%
QUATTRO CASTELLA	AE.B2	18,9 %	6,2%	-7,2%	13,4%	8,6%	+	<b>67,8%</b>	-8,0%
SAN POLO D'ENZA	AE.B2	35,2 %	<b>11,0%</b>	-6,8%	13,7%	7,7%	+	<b>51,1%</b>	-12,9%
SCANDIANO	AE.B2	16,9 %	4,5%	-1,5%	19,0%	<b>10,5 %</b>	+	<b>64,1%</b>	-14,0%
TOANO	AE.B2	35,4 %	9,1%	-9,5%	4,7%	2,9%	+	<b>59,9%</b>	-2,7%
VETTO	AE.B2	66,3 %	<b>19,5%</b>	-11,1%	2,8%	1,1%	+	30,9%	-9,7%
VEZZANO SUL CROSTOLO	AE.B2	51,8 %	<b>19,9%</b>	-9,0%	5,5%	3,1%	+	42,8%	-14,3%
VIANO	AE.B2	44,5 %	<b>16,5%</b>	-6,9%	4,9%	2,3%	+	<b>50,6%</b>	-11,9%
BUSANA	AE.C	84,5 %	<b>25,2%</b>	-26,2%	3,5%	2,2%	+	12,0%	-0,2%
COLLAGNA	AE.C	95,1 %	<b>15,4%</b>	-13,9%	2,3%	1,9%	+	2,6%	-1,9%
LIGONCHIO	AE.C	93,3 %	<b>18,8%</b>	-20,4%	2,0%	1,2%	+	4,7%	0,8%
RAMISETO	AE.C	83,0 %	<b>15,4%</b>	-10,6%	1,9%	1,1%	+	15,1%	-4,8%
VILLA MINOZZO	AE.C	76,9 %	<b>14,1%</b>	-18,4%	2,6%	1,6%	+	20,5%	3,0%

N.B. Le variazioni % sono calcolate come differenza delle percentuali alle due date di riferimento e non come variazione percentuale fra il 1976 ed il 2003. In tal senso la variazione ad esempio del territorio antropizzato (Var.U) è calcolata come differenza fra la percentuale del territorio antropizzato al 2003 rispetto alla superficie comunale e l'analoga percentuale calcolata al 1976. A titolo di esempio se nel comune x il valore di U è pari al 10% nel 2003, ed era pari al 4% nel 1976, il Var.U sarà pari al 6%.

Il quadro precedente puo' non riflettere completamente la situazione attuale della presenza delle categorie ecosistemiche nei Comuni. Dal 2003 (anno di riferimento per la costruzione della tabella) le dinamiche indicate possono aver subito ulteriori accentuazioni.

Il quadro potrà pertanto essere perfezionato da lavori successivi condotti anche a livello comunale, sia aggiungendo criteri di raggruppamento che potranno richiedere ulteriori specifiche strategie (es. il complesso dei Comuni lungo il Po ed i principali corsi d'acqua), sia sulla base di ulteriori e piu' precisi elementi conoscitivi.

Per contro, il quadro precedente svolge un ruolo orientativo che puo' consentire al Piano una definizione immediata delle strategie di riequilibrio ecosistemico a livello di pianificazione strutturale comunale.

Le analisi alla base del piano hanno dunque riconosciuto l'esistenza di situazioni di criticità per l'ecosistema, e la necessità di azioni di riequilibrio.

Ai fini del riequilibrio ecologico sono state individuate le strategie di seguito riportate, differenziate a seconda delle specifiche condizioni del territorio provinciale:

- Strategia A - **Incremento della naturalità multifunzionale**, al fine di un riequilibrio ecosistemico nelle zone ove si siano prodotti livelli eccessivi di artificializzazione; attraverso gli strumenti diretti ed indiretti disponibili, i Comuni promuoveranno azioni di rinaturazione prioritariamente sui nodi e sui corridoi primari della rete.
- Strategia B - **Riequilibrio della componente naturale dell'ecosistema**, in particolare negli ambiti collinari-montani ove la ripresa del bosco è avvenuta a scapito di altre categorie ecosistemiche non più in grado di ricostituirsi attraverso processi naturali (praterie, ambienti rupestri).
- Strategia C - **Contenimento del consumo di suoli fertili e vegetazione**, ovvero delle unità ambientali in grado di funzionare come trappole di carbonio (carbon sink) attraverso la presenza di biomasse vegetali e/o di suolo fertile, fornendo quindi un contributo positivo ai fini dei processi di cambiamento climatico globale.
- Strategia D - **Mantenimento o ricostruzione della connettività ecologica**. La frammentazione degli habitat e delle unità ecosistemiche funzionali provoca non solo perdita di biodiversità, ma anche perdita di funzionalità ecosistemiche nel loro complesso.
- Strategia E - **Sostenibilità nel tempo degli agroecosistemi**. Attraverso lo sviluppo del ruolo di presidio del territorio e dell'ecosistema, nei termini precedentemente discussi.

## 5 CRITERI E RIFERIMENTI PER LE VALUTAZIONI

### Criteria per la sostenibilita'

Il Piano ed il Documento di ValSAT hanno assunto i principali riferimenti nazionali ed internazionali in tema di sviluppo sostenibile, tenuto anche conto che l'evoluzione del sistema territoriale-ambientale sar  in parte consistente determinata da scenari di trasformazione esogeni, ovvero generati dal contesto esterno alla realt  governata.

In materia di sviluppo sostenibile il riferimento e' stata la SSSE (Strategia per lo Sviluppo Sostenibile Europea) adottata nel giugno 2006 dal Consiglio d'Europa (Doc. 10917/06). Si ricordano di seguito le sfide e gli obiettivi generali assunti in tale occasione.

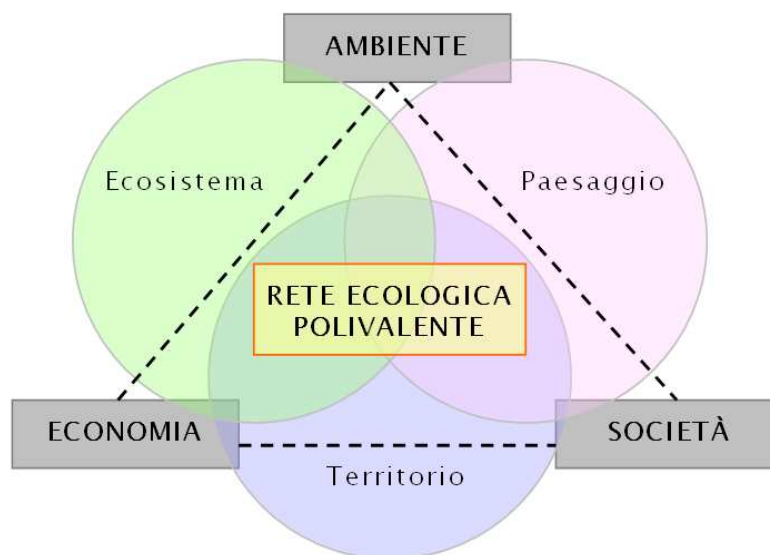
Tabella 1 – Sfide principali e Obiettivi generali della nuova strategia europea

<b>Sfide principali</b>	<b>Obiettivi generali</b>
1) Cambiamenti climatici e energia pulita	Limitare i cambiamenti climatici, i loro costi e le ripercussioni negative per la societ� e l'ambiente
2) Trasporti sostenibili	Garantire che i nostri sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici, sociali e ambientali della societ�, minimizzandone contemporaneamente le ripercussioni negative sull'economia, la societ� e l'ambiente
3) Consumo e Produzione sostenibili	Promuovere modelli di consumo e di produzione sostenibili
4) Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrafruttamento delle risorse naturali riconoscendo il valore dei servizi ecosistemici
5) Salute pubblica	Promuovere la salute pubblica a pari condizioni per tutti e migliorare la protezione contro le minacce sanitarie
6) Inclusione sociale, demografia e migrazione	Creare una societ� socialmente inclusiva tenendo conto della solidariet� tra le generazioni e nell'ambito delle stesse nonch� garantire e migliorare la qualit� della vita dei cittadini quale presupposto per un benessere duraturo delle persone
7) Povert� mondiale e sfide dello sviluppo	Promuovere attivamente lo sviluppo sostenibile a livello mondiale e assicurare che le politiche interne ed esterne dell'Unione siano coerenti con lo sviluppo sostenibile a livello globale e i suoi impegni internazionali

A complemento dei precedenti si e' utilizzata come riferimento la Convenzione Europea del Paesaggio, si   arricchita della dimensione culturale in modo integrato e complessivo: alla sua sfera appartiene il riconoscimento delle diversit  e specificit  storico-culturali dei luoghi, importanti per il mantenimento dell'identit  delle popolazioni che vi abitano e per l'arricchimento individuale o sociale.

La figura successiva riassume tale approccio analitico-valutativo integrato; in essa il modello concettuale tradizionale per lo sviluppo sostenibile (triangolo ambiente-economia-societ ) viene abbinato al secondo triangolo delle prospettive spazializzate (ecosistema, paesaggio, territorio) rispetto a cui vengono prese le decisioni di tutela, riequilibrio e sviluppo.

Figura 1– I sistemi di riferimento



Solo tramite un'effettiva interrelazione tra le diverse dimensioni (sociale-culturale, economico, fisico-ambientale) che compongono un dato territorio è possibile perseguire obiettivi di sostenibilità, ricercando una esplicita e programmata coevoluzione tra sviluppo economico e sociale, trasformazioni territoriali e uso delle risorse ambientali. La predominanza di un sistema sugli altri porta a disequilibri complessivi. Vanno pertanto portati a quadro unitario le differenti prospettive.

### **Livelli tecnici di valutazione ambientale e percorso decisionale**

La completezza delle stime sugli effetti e la conseguente ottimizzazione delle scelte tecniche di mitigazione dipendono dalla natura, dalla qualità e dalla completezza delle informazioni a disposizione sugli interventi ed il relativo contesto ambientale.

Per quanto riguarda le azioni del PTCP, esse sono nella maggior parte definite solo al primo dei livelli tecnici LT1-4, di cui alla tabella seguente, a cui possono essere fornite solo indicazioni qualitative preliminari sugli impatti attesi. Situazioni ad elevata criticità potenziali, in tale fase, potranno, in via presuntiva, essere attribuiti alle seguenti categorie di condizioni:

- opere per cui sono specificamente previste procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA), o altre procedure e di verifica degli effetti ambientali (ValSAT a livello di PSC, ecc.);
- azioni che insistono su aree particolarmente sensibili, tali per cui anche moderate pressioni potrebbero pregiudicare significativi valori esistenti;
- azioni potenzialmente ad elevata criticità di cui si prevede la realizzazione in aree oberate da altre sorgenti di impatto

Per la maggior parte delle azioni di piano le informazioni che consentono di definire le pressioni associate saranno progressivamente più precise con l'avanzamento del processo pianificatorio e progettuale.

A tale riguardo, uno dei temi che si pone con sempre maggior forza nelle ValSAT in corso di produzione nella realtà italiana è il rapporto con i momenti successivi del processo decisionale (piani attuativi, progetti di livello successivo, fasi di realizzazione e di gestione degli interventi).

Lungo tale percorso esistono numerose normative che prevedono verifiche e valutazioni di accettabilità delle scelte tecniche sotto il profilo ambientale. La valutazione a livello di piano deve farsi carico anche del raccordo con tali criteri e strumenti. È comunque utile anticipare un primo quadro di riferimento al riguardo.

Diventa essenziale, a livello di PTCP, fornire indicazioni sugli strumenti tecnico-amministrativi che potranno supportare il processo attuativo.

La tabella successiva schematizza tale situazione, definendo quattro livelli di precisazione progressiva (Liv-1-4) per le analisi degli impatti ambientali.

<b>Livelli tecnici</b>	<b>Aspetti funzionali</b>	<b>Aspetti localizzativi</b>	<b>Analisi degli impatti ambientali</b>
<b>LT1</b>	Obiettivi e criteri di pianificazione per il livello sottordinato Indirizzi funzionali generali	Localizzazioni- simboliche indicative degli ambiti di intervento	Individuazione qualitativa preliminare dei principali fattori di pressione e sensibilità. Definizione di condizioni di sostenibilità per la prosecuzione del processo decisionale. Indicazione di misure generali di contenimento per categorie di interventi. Precisazione degli strumenti valutativi a supporto del processo decisionale.
<b>LT2</b>	Specificazione obiettivi e norme prestazionali; gamma delle funzioni insediabili; capacità insediativa e dimensionamento	Delimitazione degli ambiti di possibile intervento / Tracciati di massima	Individuazione qualitativa specifica degli impatti potenziali. Indicazioni specifiche di misure di ottimizzazione per gli aspetti localizzativi delle singole azioni.
<b>LT3</b>	Destinazioni d'uso (specializzazioni funzionali) indici e parametri urb-edilizi (volumetrie attese); modalità d'attuazione	Perimetrazione delle aree di intervento- localizzazione anche ai fini dell'apposizione dei vincoli espropriativi; Lay-out preliminare dei singoli interventi.	Individuazione quantitativa preliminare. Individuazione preliminare delle misure di mitigazione/compensazione per i singoli interventi.
<b>LT4</b>	Assetto planivolumetrico; tipologie edilizie / Specifiche gestionali	Lay-out definitivo	Individuazione quantitativa definitiva. Individuazione definitiva delle misure di mitigazione/compensazione per i singoli interventi.

Si è trattato dunque di considerare quali indicazioni la ValSAT possa dare a tali strumenti, tenuto conto anche della normativa di recepimento di quanto previsto nel D.lgs 4/2008 in materia di VIA e di VAS (parte 2a), deliberata dalla Regione Emilia-Romagna attraverso la L.R. 6 Luglio 2009, n. 6 "Governo e riqualificazione solidale del territorio".

A tale riguardo sono state ipotizzate modalità tecnico-procedurali prefigurate dal Decreto nazionale. Di fatto tali procedure hanno coperto solo una parte delle molteplici possibili problematiche connesse all'attuazione delle azioni di piano, e occorre comunque tenere in considerazione gli strumenti tecnico-amministrativi previsti dalle norme in materia di pianificazione del territorio (previsti dalla LR 20/2000 così come modificata in recepimento del D.lgs 4/2008 in materia di VAS, attraverso la L.R. 6 Luglio 2009, n.6 "Governo e riqualificazione solidale del territorio") che direttamente o implicitamente presuppongono valutazioni di carattere ambientale.

La tabella seguente offre un quadro possibile degli strumenti tecnico-amministrativi che accompagnano (o possono accompagnare) il processo decisionale e che prevedono valutazioni di ordine ambientale sugli effetti dei piani / progetti. Nella pratica i livelli della prima colonna (di possibilità di approfondimento delle analisi di impatto ambientale) non sono sempre univoci, potendo variare il livello di definizione delle attività di piano.

<b>Livelli tecnici</b>	<b>Strumenti del processo decisionale</b>	<b>Strumenti amministrativi del processo valutativo</b>	<b>Reporting per le analisi di impatto ambientale</b>
<b>LT1-2*</b>	PTCP	ValSAT [VINCA]	Documento di ValSAT (DV) [+Studio di Incidenza]
<b>LT1-2</b>	Accordo territoriale, lett. a comma 6 art. 11 NA (APEA)	Ad hoc	Ad hoc
<b>LT 2</b>	PSC	ValSAT [VINCA]	Documento di ValSAT (DV) [+Studio di Incidenza]
<b>LT 2-3</b>	Accordo Territoriale attuativo (APEA)	Analisi ambientale iniziale e Programma di miglioramento ambientale (Del. A.L. 118/2007)	Rapporto specifico
<b>LT 3-4**</b>	POC (+ RUE)	Verif. ValSAT [VINCA]	Documento di ValSAT Preliminare per le verifiche di assoggettabilità (DVP) Documento di ValSAT (DV) [+Studio di Incidenza]
<b>LT 3-4</b>	Accordi di Programma (ex art.40 LR 20/00)	Verif. ValSAT	Lo Studio di Compatibilità Ambientale e Territoriale (ex LR 20/2000 -SCAT) assume i caratteri del DVP o del DV
<b>LT 4</b>	PUA	Verif. ValSAT	Documento di ValSAT per le verifiche di assoggettabilità (DVP)
<b>LT3-4</b>	Progetti preliminari	[Verif.VIA] Normativa appalti pubblici	Studio Preliminare Ambientale (SPA) Studio di Pre-fattibilità Ambientale ( D.P.R. 554/1999 - SPFA)
<b>LT3-4</b>	Accordi con privati	Verifica ValSAT in relazione alla Variante	DPV / DV + Studio di Incidenza
<b>LT4</b>	Progetti definitivi***	[VIA] [VINCA] Normativa appalti pubblici	Studio di Impatto Ambientale (SIA) /Studi di fattibilità ambientale ( D.P.R. 554/1999 - SFA) [+Studio di Incidenza]
<b>LT4</b>	Autorizzazioni definitive (convenzioni con privati, titoli abilitativi)	[IPPC] [Aut.Pae] [Verifica di Ottemperanza VOT] [VINCA]	Reporting specifico

\* Casi in cui il PTCP assume valore ed efficacia di PSC.

\*\*Casi in cui il POC assume con valore di PUA.

\*\*\* Compresi i casi di varianti agli strumenti di pianificazione che conseguono VIA positiva (art. 17, comma 3, L.R. 9/1999).

Il quadro precedente deve essere inteso nel contesto normativo delineato da alcune disposizioni del D.lgs 4/2008 e dalla normativa di recepimento regionale così come deliberata nella L.R. 6 Luglio 2009, n.6 "Governo e riqualificazione solidale del territorio".

Seguono una serie di possibili percorsi tecnico-amministrativi applicabili alle principali azioni di Piano, da verificare e perfezionare nella fase di gestione.

Le schede seguenti devono per adesso essere intese solo come strumenti orientativi, modificabili in primis sulla base dell'evoluzione del contesto normativo, e quindi sulla base degli specifici percorsi amministrativi.

Per quanto riguarda le previsioni relative agli insediamenti commerciali di interesse provinciale e sovracomunale si rinvia alla specifica sezione del Documento di ValSAT-  
Infine, per quanto attiene ai poli funzionali di nuova previsione od oggetto di potenziamento, non vengono fornite indicazioni in merito ai livelli del processo decisionale, stante l'eterogeneità delle tipologie fisico-funzionali qualificabili come poli funzionali.



## AMBITI DI QUALIFICAZIONE PRODUTTIVA ("AP")

LT	STRUMENTI AMMINISTRATIVI	Definizione degli aspetti funzionali	Definizione degli aspetti localizzativi	Definizione degli impatti ambientali
LT1	1) In sede di PTCP si produce il Documento di Valsat. 2) L' Accordo Territoriale, lett. a comma 6 art. 11 NA, si basa anche su uno studio ad hoc (SCAT) con funzione di specificazione del DV. Si precisano i termini del principio delle compensazioni. 3) Viene attivato il percorso di APEA	<i>Vengono prodotti i seguenti elementi:</i> 1) Indirizzi funzionali generali 2) Superfici massime di suolo impegnato e di quello impermeabilizzato dal polo	<i>Vengono prodotti i seguenti elementi:</i> 1) Ambiti indicativi 2) Limiti perimetrali indicativi delle aree previste per il polo	2) Precisazione dei contenuti generali previsti per il LT1
LT2	In sede di PSC si produce il Documento di ValSAT, che registra lo stato di avanzamento dello SCAT per l'ambito considerato.	<i>Vengono prodotti i seguenti elementi:</i> 1) Gamma delle funzioni ammesse 2) Capacità insediativa 3) Dimensionamento definitivo 4) Categorie di opere ammesse ed eventuali soglie di accettazione	<i>Vengono prodotti i seguenti elementi:</i> Perimetrazione delle aree di possibile trasformazione. Definizione di massima delle dotazioni territoriali con localizzazione di massima degli interventi di compensazione	Precisazione dei contenuti generali per il LT2
LT3	1) L' Accordo Territoriale Attuativo si basa anche sulla conclusione dello SCAT (che contiene l'Analisi Ambientale e le relative misure di miglioramento / mitigazione ambientale). 2) In sede di POC si produce il Documento di ValSAT integrato che assumerà i contenuti del livello precedente (Accordo Territoriale Attuativo) specificando per le aree inserite nel POC i requisiti/prescrizioni di compatibilità ambientale.	<i>Vengono prodotti i seguenti elementi:</i> 1) Masterplan, stralci funzionali, specificazioni requisiti urbanistici / ambientali; 2) Specializzazioni funzionali già definibili, indici e parametri urbanistici ed edilizi, e vincoli per le opere future; Volumetrie e tipologie costruttive ammesse o incentivate; 3) Indicazioni per compatibilità ambientale delle opere ancora non definite	<i>Vengono prodotti i seguenti elementi:</i> -Perimetrazione su base catastale delle aree di intervento / localizzazione, anche ai fini dell'apposizione dei vincoli espropriativi; -Lay-out preliminare delle opere previste.	Precisazione dei contenuti generali per il LT3
LT4	I singoli progetti seguono i rispettivi iter autorizzativi. In caso di procedure obbligatorie (VIA, VINCA) si procede come previsto. Per gli altri interventi si prevede una verifica di ottemperanza dei requisiti/ prescrizioni del livello precedente.	<i>Vengono prodotti i seguenti elementi:</i> Assetto planivolumetrico; tipologie edilizie- / Specifiche gestionali	<i>Vengono prodotti i seguenti elementi:</i> Lay-out definitivo-esecutivo delle opere	Precisazione dei contenuti generali per il LT4

## INFRASTRUTTURE VIARIE ("IV")

LT	STRUMENTI AMMINISTRATIVI	Definizione degli aspetti funzionali	Definizione degli aspetti localizzativi	Definizione degli impatti ambientali
LT1	In sede di PTCP si produce il Documento di ValSAT (DV).	<i>Vengono prodotti i seguenti elementi:</i> Indirizzi funzionali prestazionali generali	<i>Vengono prodotti i seguenti elementi:</i> tracciati indicativi	Precisazione dei contenuti generali previsti per il LT1
LT2	In sede di PSC si produce il Documento di ValSAT, che verifica le procedure in corso (studi di fattibilità ecc.). Si indicano termini per l'attuazione delle compensazioni.	<i>Vengono prodotti i seguenti elementi:</i> In sede di PSC si provvede alla previsione dell'opera e alla indicazione di massima della sua localizzazione, attraverso la individuazione degli ambiti idonei e dei corridoi di fattibilità. Altresì si definiscono i requisiti prestazionali dell'opera e le condizioni di sostenibilità della stessa, indicando le opere di mitigazione o compensazione ambientale ovvero le fasce di ambientazione o le altre dotazioni ecologiche e ambientali ritenute necessarie.	<i>Vengono prodotti i seguenti elementi:</i> Corridoio di salvaguardia infrastrutturale	Precisazione dei contenuti generali per il LT2
LT3	In sede di Progetto preliminare si effettua una Conferenza di servizi che si basa anche su uno Studio di Impatto (SIA preliminare ove previsto dalle norme sulla VIA, o Studio di prefattibilità ambientale ai sensi delle norme in materia di opere pubbliche). Vengono prodotte prescrizioni per il Progetto definitivo.	<i>Vengono prodotti i seguenti elementi:</i> In sede di POC si stabilisce la puntuale localizzazione dell'opera, con la conseguente apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, anche apportando rettifiche non sostanziali ai perimetri degli ambiti idonei ed ai corridoi individuati dalPSC. Esso disciplina altresì le modalità attuative dell'opera e le dotazioni o misure che ne assicurano la sostenibilità ambientale e territoriale, in conformità alle previsioni del PSC.	<i>Vengono prodotti i seguenti elementi:</i> Lay-out preliminare delle opere previste. Opzioni per gli interventi di compensazione.	Precisazione dei contenuti generali per il LT3
LT4	I singoli progetti seguono i rispettivi iter autorizzativi. In caso di procedure obbligatorie (VIA, VINCA) si procede come previsto. Per gli altri interventi si prevede una verifica di ottemperanza dei requisiti/ prescrizioni del livello precedente.	<i>Vengono prodotti i seguenti elementi:</i> Particolari costruttivi / Specifiche gestionali	<i>Vengono prodotti i seguenti elementi:</i> Lay-out definitivo-esecutivo delle opere	Precisazione dei contenuti generali per il LT4

## BACINI IDRICI ("AB" e "BA")

LT	STRUMENTI AMMINISTRATIVI	Definizione degli aspetti funzionali	Definizione degli aspetti localizzativi	Definizione degli impatti ambientali
LT1	In sede di PTCP si produce il Documento di ValSAT (DV). Si introduce il principio del "basso impatto ambientale" e del raccordo con la rete ecologica. In sede di PTCP si produce un allegato specifico alle Norme di attuazione.	<i>Vengono prodotti i seguenti elementi:</i> Indirizzi funzionali generali. Schede descrittive ove si definiscono alcune caratteristiche di massima.	<i>Vengono definiti:</i> Localizzazione di bacini di accumulo a basso impatto ambientale e areali vocati per potenzialità volumetriche di accumulo.	Precisazione dei contenuti generali previsti per il LT1
LT2	1) Programma attuativo  2) In sede di PSC/PAE si produce il Documento di Valsat. Si indicano termini per l'attuazione e di inserimento territoriale-ambientale.	<i>Vengono prodotti i seguenti elementi:</i> 1) Fornisce gli indirizzi ed i requisiti dei bacini in termini di criteri ambientali -territoriali, tecnici e temporali. 2) recepisce le localizzazioni del PTCP qualora definite, ovvero dal Programma di cui al Punto 1) e le individua come dotazioni territoriali. In sede di PSC si provvede alla previsione dell'opera e alla indicazione di massima della sua localizzazione, attraverso la individuazione degli ambiti idonei e dei corridoi di fattibilità. Altresì si definiscono i requisiti prestazionali dell'opera e le condizioni di sostenibilità della stessa, indicando le opere di mitigazione o compensazione ambientale ovvero le fasce di ambientazione o le altre dotazioni ecologiche e ambientali ritenute necessarie.	<i>Vengono definiti:</i> 1) Perimetrazione degli ambiti entro cui effettuare gli interventi.  2) Posizionamento di massima delle opere anche complementari.	Precisazione dei contenuti generali per il LT2
LT3	Attivazione di strumento di concertazione finalizzato alla definizione delle proposte di bacini, caratteristiche tecniche e di inserimento ambientale-territoriale e di contesto. Vengono prodotti indirizzi per la progettazione	<i>Vengono prodotti i seguenti elementi:</i> In sede di POC si stabilisce la puntuale localizzazione dell'opera, con la conseguente apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, anche apportando rettifiche non sostanziali ai perimetri degli ambiti idonei ed ai corridoi individuati dalPSC. Esso disciplina altresì le modalità attuative dell'opera e le dotazioni o misure che ne assicurano la sostenibilità ambientale e territoriale, in conformità alle previsioni del PSC.	<i>Vengono prodotti i seguenti elementi:</i> Lay-out preliminare della proposta. Opzioni per gli interventi di compensazione, inserimento ambientale-territoriale.	Precisazione dei contenuti generali per il LT3
LT4	I singoli progetti seguono i rispettivi iter autorizzativi. In caso di procedure obbligatorie (VIA, VINCA) si procede come previsto. Per gli altri interventi si prevede una verifica di ottemperanza dei requisiti del livello precedente.	<i>Vengono prodotti i seguenti elementi:</i> Particolari costruttivi / Specifiche gestionali	<i>Vengono prodotti i seguenti elementi:</i> Lay-out definitivo-esecutivo delle opere	Precisazione dei contenuti generali per il LT4



## Sensibilita' di riferimento

**Nota Bene:** le selezioni e le attribuzioni successive riflettono condizioni medie generiche per poter affrontare su base provinciale unitaria il livello tecnico LT1 precedente; dovranno essere verificate ed eventualmente adattate nel passaggio alla scala locale delle valutazioni; anche per quanto riguarda il livello provinciale, e' ragionevole ipotizzare un perfezionamento dello schema seguente nelle fasi di attuazioni del piano, sulla base di confronti con soggetti tecnici e sociali interessati]

Le sensibilita' del sistema che possono risentire degli effetti delle attivita' del Piano sono state raggruppate nelle seguenti categorie, coerenti per quanto riguarda la natura degli elementi afferenti e delle coerenze di analisi tecnica:

SSE	Sistemi di sensibilita'
GEO	Sistema geologico-geomorfologico
IDR	Sistema idrico
ECO	Sistema ecologico e Parchi
AGR	Sistema agricolo
PAE	Sistema del paesaggio culturale
ANTR	Sistema antropico

Le sensibilita' considerate ai fini delle valutazioni comprendono:

- vincoli e tutele messe a punto dal PTCP stesso; tali sensibilita' diventavano cosi' anche parametro per valutazioni di coerenza interna del Piano;
- elementi del Quadro conoscitivo ed altre tutele non direttamente trattati dal PTCP, ma a cui viene riconosciuta una rilevanza ai fini delle valutazioni di livello provinciale.

Sulla base del Sistema Informativo disponibile presso l'Amministrazione Provinciale sono stati individuati e raggruppati in specifici progetti GIS i sei insiemi di strati tematici, corrispondenti alle categorie di sensibilita' indicate.

Di seguito si riporta l'elenco degli elementi costituenti i sei sistemi, per i quali viene espresso la griglia di criteri utilizzati come riferimento nelle analisi successive. Resta inteso che i livelli indicati per i criteri, sono da considerarsi indicativi dato il livello preliminare delle analisi, suscettibili di specificazioni successive nel proseguimento del percorso decisionale aumentando il dettaglio delle scale spaziali utilizzate.

La rilevanza complessiva (RIL) considerata e' derivata dall'uso dei seguenti sotto-criteri:

- Ruolo programmatico rispetto al PTCP (P):
  - P: diretto
  - (P): concorrente (gia' previsto da altri strumenti)
- Posizione nelle gerarchie di valore (R):
  - R : mediamente elevato
  - RR: mediamente molto elevato
- Posizione nelle gerarchie di criticita' (K):
  - K : mediamente elevata
  - KK: mediamente molto elevata
- Rilevanza complessiva ai fini delle valutazioni (RIL):
  - 1: presente;
  - 2: significativa;
  - 3: primaria

[

### Sensibilità del sistema geologico-geomorfologico (GEO)

SSE	Elementi costituenti	P	R	K	RIL
GEO	Dossi di valore paesistico	P	R		2
GEO	Dossi	P	R		1
GEO	Calanchi	P	R	K	3
GEO	Scivolamento in blocco	(P)	R	KK	3
GEO	Frana di crollo	(P)	R	KK	3
GEO	Frana attiva	(P)	R	KK	3
GEO	Altre categorie di instabilità dei versanti	(P)	R	K	2
GEO	Geositi		RR		2
GEO	Affioramenti di valore paesistico		R		1
GEO	Circhi glaciali		R		1
GEO	Forre		R		1
GEO	Affioramenti		R		1
GEO	Cave: attive o in sistemazione		R	KK	3
GEO	Cave: abbandonate		R	K	2
GEO	Eventuale instabilità di suoli di pianura		R	K	1
GEO	Stabilità mediocre di suoli di pianura		R	K	1

### Sensibilità del sistema idrico (IDR)

SSE	Elementi costituenti	P	R	K	RIL
IDR	Zone di tutela assoluta intorno a laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 40)	P	RR		3
IDR	Zone di tutela ordinaria intorno a laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 40)	P	R		2
IDR	Zone di tutela delle golene del Po (Art. 40)	P	R		2
IDR	Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 41)	P	RR		3
IDR	Fontanili	P	RR		3
IDR	Sistema delle bonifiche storiche	P	R		2
IDR	Fascia A del PAI	P	RR	KK	3
IDR	Fascia B del PAI	P	RR	K	3
IDR	Fascia C del PAI	P	R	K	1
IDR	Corsi d'acqua ad uso polivalente	P	R		2
IDR	PS267: aree a rischio idrogeologico molto elevato	P	R		2
IDR	Settore A: aree caratterizzate da ricarica della falda	P	R		2
IDR	Settore B: aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda	P	R		2
IDR	Settore C: bacini imbriferi di primaria alimentazione dei settori di tipo A e B	P	R		2
IDR	Settore D: fasce adiacenti agli alvei fluviali (250mt per lato) con prevalente alimentazione laterale subalvea	P	R		2
IDR	Vulnerabilità acque sotterranee ai Nitrati	P	R	K	1
IDR	Depositi morenici. Zone di protezione delle acque sotterranee del territorio collinare - montano	P	R		2
IDR	Ammassi rocciosi. Zone di protezione delle acque sotterranee del territorio collinare - montano	P	R		2
IDR	Coperture detritiche, prev. associate ad ammassi rocciosi. Zone di protezione delle acque sotterranee del territorio collinare - montano	P	R		2
IDR	Zone di protezione delle acque superficiali. Zona di protezione del corpo idrico T. Riarbero	P	R		2
IDR	Aree rispetto pozzi ad uso idropotabile		RR		3
IDR	Sorgenti di valore		RR		3
IDR	Aree di possibile alimentazione delle sorgenti captate a scopo idropotabile		R		2
IDR	Approvvigionamenti idrici (fonti, acquedotti, ecc.)		R		2
IDR	Cascate		R		2
IDR	Corsi d'acqua		R		2
IDR	Canali		R		1
IDR	Aree inondate		R	K	2
IDR	Argini		R		1
IDR	Argini critici		R	K	2
IDR	Traverse		R	K	1
IDR	Dighe		R	K	1
IDR	Depuratori (con AE)		R	K	1

### Sensibilità del sistema ecologico e dei parchi (ECO)

SSE	Elementi costituenti	P	R	K	RIL
ECO	Parco Nazionale	P	R		2
ECO	Riserve	P	RR		3
ECO	Aree di Riequilibrio Ecologico ARE	(P)	R		2
ECO	Parchi Provinciali	(P)	R		2
ECO	Habitat regionali comunitari	(P)	RR		3
ECO	Rete Natura 2000 sic e zps	(P)	R		2
ECO	Oasi Piano Faunistico Venatorio	(P)	R		2
ECO	Aree di reperimento ARE Reggio Emilia	P	R		2
ECO	Aree di reperimento ARE Rubiera	P	R		2
ECO	Aree di reperimento ARE TAV	P	R		2
ECO	Aree di reperimento Parco reg. Secchia	P	R		2
ECO	Aree di reperimento RNO Campotrera	P	R		2
ECO	Zone di tutela naturalistica	P	R		2
ECO	Corridoi primari planiziali (buffer)	P	RR		3
ECO	Gangli planiziali	P	R		2
ECO	Corridoi secondari in ambito planiziale	P	R		1
ECO	Corridoi primari pedecollinari	P	R		3
ECO	Corridoi primari pedecollinari (buffer)	P	R		2
ECO	Capisaldi collinari-montani	P	R		2
ECO	Connessioni primarie in ambito collinare-montano	P	R		2
ECO	Aree di interesse naturalistico senza istituto di tutela - Altre segnalazioni	P	R		2
ECO	Principali direttrici esterne di connettività	P	R		2
ECO	Corridoi fluviali primari	P	R		1
ECO	Selezione Ecomosaici	P	R		1
ECO	Principali elementi di frammentazione	P	R	K	1
ECO	Principali punti di conflitto	P	R	K	1
ECO	Varchi a rischio	P	RR		2
ECO	Sistema forestale boschivo (Art.38)	P	R		2
ECO	Abete bianco / Pino silvestre		RR		3
ECO	Praterie e cespuglieti		R		2

### Sensibilità del sistema agricolo (AGR)

SSE	Elementi costituenti	P	R	K	RIL
AGR	Zone di vocazione produttiva collinare	P	R		3
AGR	Suoli ad alta capacità d'uso agricolo	P	R	K	2
AGR	Vigneti e frutteti		R	K	2
AGR	Prati stabili		R		2
AGR	Insedamenti rurali rilevanti		R	K	2
AGR	Aziende zootecniche (bovini)		R	K	1
AGR	Aziende zootecniche (suini)		R	KK	1

### Sensibilità del sistema del paesaggio culturale (PAE)

SSE	Elementi costituenti	P	R	K	RIL
PAE	Zone ed elementi di interesse storico e archeologico (Art.47)	P	RR		3
PAE	Centri e nuclei storici (Art.49)	P	RR		3
PAE	Strutture insediative storiche e strutture insediative territoriali storiche non urbane	P	R		2
PAE	Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione_zone (Art.48)	P	R		2
PAE	Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione_elementi (Art.48)	P	R		2
PAE	Viabilità storica (Art.51)	P	R		2
PAE	Viabilità panoramica (Art.51)	P	R		2
PAE	Aree ex Artt.136 e 142 D.lgs 42/2004	P	R		2
PAE	Sistema collinare (Art.37)	P	R		1
PAE	Sistema dei crinali (Art.37)	P	R		1
PAE	Zone di interesse paesaggistico amb (Art.42)	P	R		2
PAE	Punti panoramici significativi		R		2
PAE	Contesti di valore paesistico		R		2
PAE	Relazioni visive strutturanti 01		R		1
PAE	Relazioni visive strutturanti 02		R		1

### Sensibilità del sistema antropico (ANTR)

SSE	Elementi costituenti	P	R	K	RIL
ANTR	Residenziale e Servizi		RR	K	3
ANTR	Residenziale previsionale		R	K	2
ANTR	Edifici per l'istruzione e la sanità		RR	K	3
ANTR	Verde urbano e sportivo		R		2
ANTR	Zone produttive esistenti		R	K	2
ANTR	Zone produttive in espansione	(P)	R	K	1
ANTR	Aziende RIR totali	(P)	R	KK	3
ANTR	Discariche		R	KK	3
ANTR	Ferrovie nazionali / sistema ferroviario regionale (regionali e concesse)		R	K	2
ANTR	Ferrovia Alta Velocità		R	KK	2
ANTR	Autostrade		R	KK	2
ANTR	Strade di interesse statale e regionale		R	K	2
ANTR	Strade di interesse provinciale		R	K	1
ANTR	Strade panoramiche di crinale		R		2
ANTR	Sentieri		R		1
ANTR	Piste da sci		R	K	1
ANTR	Linee elettriche aeree		R	K	1
ANTR	Cabine elettriche		R	K	1

### Fattori di criticità potenziale

L'incontro tra azioni di Piano e sensibilità del sistema spazialmente riconoscibili consente, entro i limiti degli elementi informativi esistenti, di produrre stime sui potenziali livelli di potenziale problematicità indotta dalla realizzazione delle azioni previste, e quindi di individuare gli strumenti più adatti per evitare effetti critici attraverso un efficace governo del processo.

Tra i fattori che incidono sulle criticità potenziali si possono distinguere quelli dipendenti dalla natura delle azioni di trasformazione, in particolare dalla loro:

- natura programmatica, intesa come livello di esistenza (E);
- dimensione (G);
- capacità intrinseca di produrre pressioni critiche (P);
- cumulatività con altre sorgenti di pressione nella medesima zona (C);

All'individuazione dei possibili effetti concorrono poi i fattori attinenti alla natura dell'ambiente coinvolto; come fattori delle diverse categorie di sensibilità effettivamente presenti sono stati considerati:

- la rilevanza di tali elementi rispetto al sistema di sensibilità di appartenenza (RIL);
- la distanza dalle aree di azione (D);
- le sensibilità specifiche dei vari elementi sensibili rispetto alle differenti categorie di pressione (S).

In prospettiva, il modello logico precedente potrà essere tradotto in algoritmi tendenzialmente di tipo moltiplicativo, in modo da non evitare gli appiattimenti dei risultati finali che si avrebbero con relazioni di tipo addizionale. Si tratterà anche di verificare le migliori modalità di pesatura tra le componenti, eventualmente con percorsi di condivisione con gli attori interessati.



## 6 INDICATORI E MONITORAGGIO

Ai fini del Piano e della trattazione delle informazioni necessaria ad un governo coordinato del territorio, si considerano i seguenti insiemi di indicatori:

- Descrittori elementari del sistema delle sensibilità
- Indicatori per l'attuazione del PTCP
- Indicatori specifici per il settore acque
- Indicatori previsti da altri piani di settore sul territorio provinciale

Il quadro successivo riporta piu' specificamente gli indicatori per l'attuazione del PTCP.

OBIETTIVI / STRATEGIE / TEMI DI GOVERNO	INDICATORI	TARGET/ CRITERI	AMBITI / CADENZA	SOGGETTI DEPUTATI
<b>Linea strategica 1: Sicurezza e conservazione attiva delle risorse ambientali</b>				
<b>1.1 Salvaguardare l'integrità fisica del territorio garantendo livelli accettabili di sicurezza degli insediamenti rispetto ai rischi ambientali ed antropici</b>	Variazione delle aree in dissesto idrogeologico (ha)	CTRL	Provincia /1 anno	Provincia (dati da Comuni)
	Insedimenti in aree a rischio (territorio urbanizzato ed urbanizzabile in aree a rischio idrogeologico (ha)	MIN	Provincia /1 anno	Provincia (dati da Comuni)
<b>1.2 Preservare, potenziare e valorizzare il sistema ambientale nel suo complesso, garantendone nel lungo periodo qualità, consistenza e fruibilità.</b>	Livello di naturalità esistente o programmato	5% minimo per comune - 10% per l'intero ambito in 10 anni	Singoli comuni dell'ambito/3 anni; ambito planiziale	Provincia (dati da Comuni)
	Comuni che hanno recepito nella pianificazione locale la REP e la relativa disciplina (numero)	MAX	Provincia /1 anno	Provincia (dati interni)
	Indice sintetico di valore ecologico	MAX	Maglie XY, Comuni, Provincia /3 anni	Provincia (dati satellitari)
<b>1.3 Controllare e contenere i fattori di pressione antropica sull'ecosistema</b>	Indicatori del settore "Acque"	Vedi sezione successiva	Vedi sezione successiva	Vedi sezione successiva
	Indicatori previsti dai piani di settore "Aria", "Rifiuti" (PTQA / PPGR)	Vedi sezione successiva	Vedi sezione successiva	Vedi sezione successiva
	Quota energia da fonti rinnovabili	Rif PER / PEP*	Provincia /3 anni	Provincia (dati regionali e interni)
	Indice sintetico di pressione antropica	MIN	Maglie XY, Comuni, Provincia /3 anni	Provincia (dati satellitari)

\* PER Piano Energetico Regionale / PEP Piano Energetico Provinciale

OBIETTIVI / STRATEGIE / TEMI DI GOVERNO	INDICATORI	TARGET/ CRITERI	AMBITI / CADENZA	SOGGETTI DEPUTATI
<b>Linea strategica 2: Paesaggi, storia e identità</b>				
<b>2.1 Integrare il paesaggio nelle politiche territoriali</b>	Comuni che hanno attivato la pianificazione paesaggistica in forma singola o associata (numero)	MAX	Provincia /1 anno	Provincia (dati interni)
	Comuni che hanno recepito la carta unica dei vincoli paesaggistici e la relativa disciplina (numero)	MAX	Provincia /1 anno	Provincia (dati interni)
<b>2.2 Tutela e Valorizzazione territoriale del patrimonio culturale e della matrice storica del territorio</b>	Nuclei di impianto storico e relative aree di integrazione paesaggistica tutelati rispetto al totale dei nuclei non tutelati (individuati dal PTCP) (numero)	MAX	Provincia /1 anno	Provincia (dati da Comuni)
	Beni di interesse storico-archeologico oggetto di approfondimento sul totale di quelli censiti dal PTCP (numero)	MIN	Provincia /1 anno	Provincia (dati da Comuni)
	Strutture insediative storiche e strutture insediative territoriali storiche non urbane in stato di degrado e con progetti di recupero e valorizzazione avviati	MIN	Provincia /1 anno	Provincia (dati da Comuni)
<b>2.3 Qualificare il territorio rurale sostenendo la competitività delle aziende: lo spazio rurale da fattore residuale ad elemento centrale nella pianificazione territoriale e paesistica</b>	Suoli produttivi consumati per urbanizzazione (m2)	MIN	Provincia, Comuni / 2 anni	Provincia (dati da satellite, dati da Comuni)
	Prati stabili	da definire	Provincia /3 anni	Provincia (dati da aziende/organizzazioni di categoria)
	Aziende agricole iscritte ad un elenco provinciale di aziende multifunzionali (numero)	MAX	Provincia /1 anno	Provincia (dati da aziende/organizzazioni di categoria)

OBIETTIVI / STRATEGIE / TEMI DI GOVERNO	INDICATORI	TARGET/ CRITERI	AMBITI / CADENZA	SOGGETTI DEPUTATI
<b>Linea strategica 3: Sistema insediativo della residenza e della produzione</b>				
<b>3.1 Sostenere l'evoluzione del sistema economico a partire dalla gerarchizzazione e qualificazione gli ambiti specializzati per insediamenti produttivi, verso gli ambiti di qualificazione produttiva</b>	Accordi territoriali sottoscritti per gli ambiti di qualificazione produttiva di sviluppo (numero)	MAX	Provincia /1 anno	Provincia (dati interni)
	Ambiti specializzati per attività produttive di livello comunale interessati da nuove espansioni sul totale (numero)	CTRL	Provincia /1 anno	Provincia (dati da Comuni)
<b>3.2 Verso un modello dell'abitare maggiormente sostenibile, coerente con la gerarchia storicizzata del sistema insediativo ed il sistema policentrico, che minimizza il consumo di risorse non riproducibili, accessibile alla rete dei servizi.</b>	Incremento del territorio urbanizzato (in comuni con quote)	CTRL	Provincia /1 anno	Provincia (dati da Comuni)
	Quota di territorio urbanizzabile in centri edificati con profilo localizzativo I e II (lett. a e b, comma 4 art. 7 NA) sul totale urbanizzabile per comune.	CTRL	Provincia /1 anno	Provincia (dati da Comuni)
	Edilizia sociale: quota sul dimensionamento complessivo a livello Comunale	> 20% negli ambiti previsti	Provincia /1 anno	Provincia (dati da Comuni)
<b>3.3 Valorizzare i centri storici come nodi urbani complessi</b>	Comuni con PSC che hanno valorizzato i centri storici come nodi urbani complessi (N°)	MAX	Provincia /1 anno	Provincia (dati da Comuni)
<b>3.4 Favorire il recupero delle aree dismesse o in dismissione e la riqualificazione degli insediamenti incongrui</b>	Aree dismesse per cui e' previsto o in attuazione il recupero (ha)	CTRL	Provincia /1 anno	Provincia (dati da Comuni)
	Quota del dimensionamento attribuito ad ambiti da riqualificare rispetto al totale comunale.	CTRL	Provincia /1 anno	Provincia (dati da Comuni)

OBIETTIVI / STRATEGIE / TEMI DI GOVERNO	INDICATORI	TARGET/ CRITERI	AMBITI / CADENZA	SOGGETTI DEPUTATI
<b>Linea strategica 4: Funzioni di eccellenza, commercio e servizi</b>				
<b>4.1 Organizzare l'assetto delle funzioni di eccellenza ed i poli funzionali del sistema insediativo in un ottica di governo sovracomunale, polarizzando i servizi ad alta attrattività secondo i profili di accessibilità.</b>	N. di Accordi territoriali sottoscritti per i poli funzionali	MAX	Provincia /1 anno	Provincia (dati interni)
<b>4.2 Favorire una equilibrata presenza di servizi ed attrezzature collettive coerente con i nuovi bisogni della società reggiana ed accessibile a partire dal rafforzamento delle attrezzature collettive di livello sovracomunale</b>	N. di Accordi territoriali e o PSC e varianti che hanno definito interventi di riqualificazione/potenziamento delle attrezzature e spazi collettivi di interesse sovracomunale	MAX	Provincia /1 anno	Provincia (dati interni e da Comuni)
<b>4.3 Rinnovare la competitività del commercio rafforzando e qualificando i nodi della rete e salvaguardando un'equilibrata presenza delle diverse tipologie di distribuzione commerciale nella provincia</b>	Avanzamento attuativo delle previsioni commerciali del PTCP (analisi del percorso)	CTRL	Provincia /3 anni	Provincia (dati interni e dati da Comuni)
	Attuazione di previsioni (riepilogo realizzazioni sovracomunali, verifica range di variazione, progetti per i centri storici, progetti PVC e per i centri commerciali naturali)	CTRL	Provincia /3 anni	Provincia (dati interni e dati da Comuni)

OBIETTIVI / STRATEGIE / TEMI DI GOVERNO	INDICATORI	TARGET/ CRITERI	AMBITI / CADENZA	SOGGETTI DEPUTATI
<b>Linea strategica 5: Sistema della mobilità, Reggio Emilia nell'Europa</b>				
<b>5.1 Connettere il territorio reggiano all'Europa, rafforzando il sistema delle relazioni dalla scala regionale a quella internazionale (accessibilità esterna)</b>	Estensione della rete viaria primaria in esercizio (grande rete e rete di base – sistema assi nord sud) sul totale previsto	MAX	Provincia /1 anno	Provincia (dati interni)
<b>5.2 Accrescere le condizioni di accessibilità interna del territorio provinciale, completando e razionalizzando la rete stradale provinciale, aumentandone i livelli di efficienza, sicurezza e compatibilità ambientale.</b>	Estensione della rete viaria secondaria in esercizio (altra rete di base di interesse provinciale) sul totale previsto	MAX	Provincia /1 anno	Provincia (dati interni)
	Incidentalità sulla rete stradale	MIN	Provincia /1 anno	Provincia (dati da soggetti esterni)
<b>5.3 Sviluppare modalità di trasporto sostenibili, favorendo il trasporto collettivo su ferro, la mobilità non motorizzata, promuovere una logistica delle merci multilivello</b>	Trasporto collettivo su ferro (% sul totale)	MAX	Provincia /5 anni	Provincia (ISTAT / monitoraggi specifici)
	Quota del trasporto pubblico e delle biciclette nella ripartizione modale	MAX	Provincia /5 anni	Provincia (ISTAT / monitoraggi specifici)
	Dotazione di piste ciclabili di interesse sovracomunale	MAX	Provincia /1 anno	Provincia (dati da Comuni)
<b>5.4 Migliorare e diffondere le informazioni e le conoscenze</b>	Strati GIS e database condivisi (% sui SIT di competenza)	MAX	Provincia /1 anno	Provincia (dati interni e da org. esterne)
	Indicatori effettivamente popolati (% sui prospettati)	MAX	Provincia /1 anno	Provincia (dati interni e da org. esterne)
<b>5.5 Migliorare i processi decisionali</b>	Durata elaborazione - entrata in vigore PSC	MIN	Provincia /1 anno	Provincia (dati interni e da org. esterne)
	Durata elaborazione - entrata in vigore POC	MIN	Provincia /1 anno	Provincia (dati interni e da org. esterne)
	Efficienza procedure ValSAT (tempi di espletamento)	MAX	Provincia /1 anno	Provincia (dati interni)
	Efficienza procedure VINCA (tempi di espletamento)	MAX	Provincia /1 anno	Provincia (dati interni)
	Efficienza procedure VIA / AIA (tempi di espletamento)	MAX	Provincia /1 anno	Provincia (dati interni)
	N°certificazioni volontarie (EMAS / ISO14000 / AEA)	MAX	Provincia /1 anno	Provincia (dati da org. esterne)

Nella colonna Target/Criteri, con le sigle “MIN” o “MAX” si intendono, ove non vi siano le condizioni per fissare target precisi, con le sigle utilizzate:

**CTRL** :controllo specifico del dato, in modo da far scattare livelli di attenzione/allarme che potranno essere successivamente precisati dagli organismi competenti;  
**MIN** :minimizzazione tendenziale;  
**MAX** :massimizzazione tendenziale.

## **APPENDICE - CONDIZIONI DI SOSTENIBILITA' PER LE AZIONI DEL PIANO**

### **Premessa**

Al livello di definizione delle azioni consentito dal PTCP molte delle componenti precedenti non sono definibili ad un livello sufficiente di precisione, per cui il lavoro di ValSAT ha dovuto utilizzare un approccio semplificato basato sulle informazioni effettivamente disponibili, e rimandando alle fasi successive del processo decisionale le precisazioni necessarie.

Infatti, nel caso specifico di PTCP, non vengono individuati, proprio per la natura stessa dello strumento, precisi areali perimetrati, ma ambiti/corridoi/tracciati di carattere ideogrammatico di dimensione-definizione sicuramente maggiore rispetto a quella che sarà definita e precisata in sede di pianificazione locale o di specifici interventi e, di conseguenza l'applicazione del metodo valutativo tratta il rapporto di potenziale interferenza tra detti "oggetti" ed ambiti di studio di dimensione territoriale ancora più ampia, al fine di fornire sin da subito scenari di interrelazione azioni/sensibilità in un quadro territoriale potenzialmente interessabile.

il processo valutativo adottato è in grado di evidenziare sin da subito le principali criticità e le soglie di attenzione che forniscono limiti e condizioni di sostenibilità alle scelte successive, nonché riferimento agli step tecnico-valutativi di approfondimento.

Analogamente, l'approccio utilizzato consente di verificare anche le opportunità in termini di condizioni favorevoli per la valutazione della migliore soluzione localizzativa tra quelle possibili.

Le schede prodotte per il Documento di ValSAT valutano, secondo i criteri ed i fattori sotto elencati, le potenziali interferenze con gli elementi di sensibilità evidenziati entro l'ambito di studio, considerando quale azione di piano l'ambito territoriale di riferimento riportato nella tavola P3a del Piano (vedi figura 1 " Ambiti di di valutazione delle potenziali interferenze delle azioni di piano ", Capitolo D Documento di ValSAT PTCPRE).

Nelle schede di ambito di valutazione (vedi punti successivi) si sono potuti utilizzare i seguenti criteri:

- Livello programmatico (esistenza)
- Livello intrinseco di pressione dell'azione
- Pressioni cumulative anche in rapporto al sistema della mobilità
- Rilevanza relativa dell'elemento sensibile
- Distanza dell'azione

Al livello attuale di PTCP il complesso delle informazioni disponibili, in termini di sensibilità ambientali presenti e di pressioni potenziali, ha consentito di definire per le azioni di Piano una serie di condizioni di sostenibilità riassunte nei punti seguenti:

- Condizionamenti localizzativi;
  - Elementi ambientali ostativi;
  - Elementi ambientali sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze;
- Elementi territoriali ed antropici ostativi;
- Elementi territoriali ed antropici da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze;
- Elementi territoriali ed antropici favorevoli;

- Limiti e condizionamenti per il posizionamento;
- Ulteriori osservazioni per le scelte di impostazione (tipologie, dimensionamento, posizionamento);

- Misure tecniche per il miglioramento degli effetti, che specificano quelli contenuti per tipologia di azioni alla Sezione F del Documento di ValSAT;
- Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale.

Tutte le risultanze del percorso valutativo hanno consentito di fornire direttive e prescrizioni relativamente ai condizionamenti localizzativi, alle misure tecniche per il miglioramento degli effetti, al percorso tecnico-amministrativo da attivare.

Si riportano di seguito le condizioni di sostenibilita' per le azioni del Piano, cosi' come identificate per l'attuale livello di definizione delle azioni stesse. Si rimanda al Documento di ValSAT completo per gli elementi analitici utilizzati secondo le metodologie indicate.

Sono di seguito riportate le schede delle azioni per le quali è stata svolta l'analisi delle potenziali interferenze:

Ambito	n°	Azione	da valutare
Amb 01	5	Ambito Casello di Reggiolo	X
Amb 01	15	Ambito per la localizzazione di un nuovo polo logistico integrato (Casello di Reggiolo-Rolo)	X
Amb 04	59	Variante Rolo - Novi di Modena	X
Amb 05	24	Scalo merci S.Giacomo	X
Amb 06	22	Porto Fluviale	X
Amb 10	13	Ambito Villaggio Artigianale	X
Amb 10	63	Completamento Asse Orientale (Correggio-Migliarina di Carpi)	X
Amb 12	4	Ambito Casello Terre di Canossa-Campegine	X
Amb 13	66	Completamento Asse Via Emilia Bis (Gattatico-confine PR)	X
Amb 14	33	Castellana (Gattatico)	X
Amb 15	67	Completamento Asse Via Emilia Bis	X
Amb 16	31	Calerno (Sant'Ilario)	X
Amb 16	34	Ceresola (Sant'Ilario)	X
Amb 19	41	Spalletti (Montecchio)	X
Amb 22	25	Sistema "Stazione Mediopadana-Nuovo Casello-Fiera"	X
Amb 23	27	Stazione Ferroviaria RFI-CIM-Polo "Ex Reggiane"	X
Amb 25	11	Ambito Prato-Gavassa	X
Amb 30	77	Raccordo Variante SP25-Pedemontana-SS63	X
Amb 30	78	Completamento Asse Pedemontana (SP21 Albinea-Montecavolo)	X
Amb 30	79	Completamento Asse Centrale SS63 (Puianello Nord-Forche)	X
Amb 32	36	Chiaviconi (San Polo)	X
Amb 32	37	Cornacchia Nord (San Polo)	X
Amb 32	38	Cornacchia Sud (San Polo)	X
Amb 32	81	Completamento Asse Val d'Enza (Variante SP 12)	X
Amb 32	82	Completamento Asse Pedemontana ( Variante SP23)	X
Amb 33	1	Ambito Canossa	X
Amb 33	32	Carbonizzo (Canossa)	X
Amb 34	84	Completamento Asse Centrale SS63 (Vezzano s/C-La Vecchia)	X
Amb 36	85	Cerreto (Casalgrande)	X
Amb 36	40	San Lorenzo (Casalgrande)	X
Amb 38	39	Muraglione (Baiso-Castellarano)	X
Amb 39	42	Vetto	X
Amb 40	86	Completamento Asse Centrale SS63 (Variante Castelnovo ne' Monti)	X
Amb 40	87	Completamento Asse Centrale SS63 (Variante Castelnovo ne' Monti-Cervarezza)	X

Ambito	n°	Azione	da valutare
Amb 42	88	Completamento Asse Centrale SS63 (Variante Cervarezza-Busana)	X
Amb 42	89	Completamento Asse Centrale SS63 (Variante Busana - Collagna)	X
Amb 42	90	Completamento Asse Centrale SS63 (Variante Collagna)	X
Amb 42	91	Completamento Asse Centrale SS63 (Galleria del Valico del Cerreto)	X
Amb 43	29	Reggio Nord	X
Amb 44	28	Reggio Centro	X
Amb 45	30	Reggio Sud	X



## Condizioni di sostenibilità

AP5 – Ambito Casello di Reggiolo	
<b>Condizionamenti localizzativi</b>	<p><b>Elementi ambientali sensibili di carattere ostativo, di cui alle norme del presente Piano:</b>            Zone di tutela assoluta intorno a laghi, invasi e corsi d'acqua (Art. 40, 2a )            Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 41)            Sistema Forestale boschivo (Art. 38)            Centri e nuclei storici (Art. 49)</p> <p><b>Elementi ambientali sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>            Dossi di valore paesistico            Zone di tutela ordinaria intorno a laghi, invasi e corsi d'acqua (Art. 40, 2b)            Corsi d'acqua ad uso polivalente            Corsi d'acqua            Argini critici            Suoli ad alta capacità d'uso agricolo            Vigneti e frutteti            Viabilità storica (Art. 51)</p> <p><b>Elementi territoriali ed antropici da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>            Residenziale e Servizi            Residenziale previsionale            Verde urbano e sportivo</p> <p><b>Elementi territoriali ed antropici la cui prossimità è condizione favorevole:</b>            Zone produttive esistenti            Ferrovie nazionali / sistema ferroviario regionale (regionali e concesse)            Autostrade            Strade di interesse statale e regionale</p>
	<p><b>Limiti e vincoli per il posizionamento:</b>            Valgono i criteri generali di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• minima interferenza/massimo allontanamento delle nuove trasformazioni rispetto agli elementi di sensibilità precedenti;</li> <li>• continuità delle aree produttive esistenti o previste, salvo fasce intermedie alberate con funzioni di filtro ambientale e tamponamento microclimatico.</li> </ul> <p>Valgono inoltre i seguenti limiti di espansione:</p> <p><b>Area Ranaro</b>  <i>direzione nord:</i> dosso e sistema insediativo su di esso attestato rispetto al quale dovrà essere prevista una fascia di protezione a verde;  <i>direzione ovest:</i> viabilità storica che dovrà essere salvaguardata da accessi carrabili a servizio dell'ambito produttivo;  <i>direzione sud:</i> sistema caratterizzato dai canali Marani e Cavo Parmigiana Moglia che costituiscono un corridoio ecologico rilevante anche se di livello secondario;  <i>direzione est:</i> asse autostradale.</p> <p><b>Area Rame</b>  <i>direzione est:</i> asse autostradale;  <i>direzione sud:</i> asse cispadano;  <i>direzione ovest:</i> asse ferroviario MO-MN.</p>
	<p><b>Ulteriori osservazioni per il dimensionamento e posizionamento:</b>            per l'Area Ranaro la priorità dovrà essere attribuita alla sistemazione per dotazioni ecologico ambientali ed, ove possibile, con interventi di saturazione per funzioni produttive o compatibili, di aree intercluse dalle infrastrutture esistenti e previste, tra cui quella liberata dal sedime dell'attuale casello autostradale.</p>
<b>Misure tecniche per il miglioramento degli effetti</b>	<p>Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimento alle indicazioni generali della <b>sezione F</b> del Documento di ValSAT per i poli produttivi.            Valgono inoltre le seguenti indicazioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sistemazione per dotazioni ecologico ambientali;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ove possibile interventi di saturazione per funzioni produttive o compatibili, di aree intercluse dalle infrastrutture esistenti e previste, tra cui quella liberata dal sedime dell'attuale casello autostradale;</li> <li>• previsione di reti separate per lo smaltimento delle acque;</li> <li>• recupero delle acque piovane non inquinate per la bagnatura del verde pertinenziale, anche attraverso la realizzazione di un bacino di accumulo piantumato;</li> <li>• messa a dimora di individui arborei in doppio filare compatto sui fronti perimetrali al fine di mitigare gli effetti indotti sulla componente paesistica e, al contempo, di creare una cortina adeguata al contenimento delle polveri movimentate in fase di cantiere;</li> <li>• utilizzo di illuminazione esterna ecocompatibili (risparmio energetico e antinquinamento luminoso).</li> </ul>
<p><b>Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale</b></p>	<p><b>Accordo territoriale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• dovrà contemplare anche la definizione dall'assetto di massima dell'insieme delle previsioni che insistono in tale ambito (nuovo polo funzionale dell'interscambio modale delle merci, ed aree per nuovi insediamenti commerciali sovracomunali di cui al titolo III della parte prima delle Norme).</li> </ul> <p>L'accordo territoriale inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• dovrà raggiungere il livello tecnico-valutativo LT3;</li> <li>• dovrà prevedere e precisare gli interventi prioritari;</li> <li>• dovrà aver precisato i requisiti ambientali per l'APEA.</li> </ul>

PF15 – Ambito per la localizzazione di un nuovo polo logistico integrato (Casello di Reggiolo-Rolo)	
<b>Condizionamenti localizzativi</b>	<p><b>Elementi ambientali sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>  Dossi di valore paesistico;  Corsi d'acqua;  Suoli ad alta capacità d'uso agricolo;  Viabilità storica (art.51).</p> <p><b>Elementi territoriali ed antropici da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>  Residenziale e Servizi;  Verde urbano e sportivo.</p> <p><b>Elementi territoriali ed antropici la cui prossimità è condizione favorevole:</b>  Zone produttive esistenti;  Ferrovie nazionali / sistema ferroviario regionale (regionali e concesse);  Autostrade;  Strade di interesse statale e regionale.</p> <p><b>Limiti e condizionamenti per il posizionamento:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• minima interferenza/massimo allontanamento delle nuove trasformazioni rispetto agli elementi di sensibilità precedenti;</li> <li>• massima vicinanza al sistema infrastrutturale intermodale.</li> </ul> <p><b>Ulteriori osservazioni per le scelte di impostazione (tipologie, dimensionamento, posizionamento): /</b></p>
<b>Misure tecniche per il miglioramento degli effetti</b>	<p>Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimenti alle indicazioni generali della <b>sezione F</b> del Documento di ValSAT per gli insediamenti generici/poli funzionali.</p> <p>Valgono inoltre le seguenti indicazioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• previsione di reti separate per lo smaltimento delle acque;</li> <li>• recupero delle acque piovane potenzialmente non inquinate per la bagnatura del verde pertinenziale, anche attraverso la realizzazione di un bacino di accumulo piantumato;</li> <li>• messa a dimora di individui arborei in doppio filare compatto sui fronti perimetrali al fine di mitigare gli effetti indotti sulla componente paesistica e, al contempo, di creare una cortina adeguata al contenimento delle polveri movimentate in fase di cantiere;</li> <li>• utilizzo di illuminazione esterna ecocompatibili (risparmio energetico e antinquinamento luminoso).</li> </ul>
<b>Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale</b>	<p><b>Accordo territoriale:</b> la localizzazione di nuovo polo funzionale dello scambio intermodale merci in prossimità del Casello di Reggiolo-Rolo lungo la linea ferroviaria MO-MN, nonché la definizione delle caratteristiche dimensionali, morfologiche e funzionali dello stesso e delle condizioni di sostenibilità ambientale e territoriale sono da definirsi in sede di Accordo territoriale, sono subordinate alla verifica dell'idoneità e razionalizzazione delle previsioni di aree per scali merci e funzioni logistiche già previste dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del Piano lungo la medesima linea ferroviaria (Comune di Reggiolo e Comune di Rolo), per le quali non siano stati avviati procedimenti attuativi. Spettano sempre all'Accordo territoriale attuativo di tale previsione la definizione delle misure e modalità compensative derivanti dalla ridefinizione di dette previsioni. Come disposto all'art. 12, comma 3, lett. a) punto 3 l'Accordo territoriale dovrà contemplare anche la definizione unitaria dall'assetto urbanistico di massima dell'insieme delle previsioni che insistono in tale ambito (ambito di qualificazione produttiva di sviluppo di interesse sovraprovinciale ed aree per nuovi insediamenti commerciali sovracomunali di cui al titolo III della parte prima delle Norme).</p>

IV 59 - Variante Rolo - Novi di Modena	
<b>Condizionamenti localizzativi</b>	<p><b>Elementi ambientali sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>  Dossi di valore paesistico  Zone di tutela assoluta intorno a laghi, invasi e corsi d'acqua (Art. 40) 2b  Habitat regionali comunitari (punti e subzonizzazioni ricompresi in sic e /o zps)  Suoli ad alta capacità d'uso agricolo  Vigneti e frutteti  Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione (Art. 48)  Viabilità storica (Art. 51)</p> <p><b>Elementi territoriali ed antropici da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>  Ferrovie nazionali / sistema ferroviario regionale (regionali e concesse).</p> <p><b>Limiti e condizionamenti per il posizionamento:</b>  L'eventuale interferenza con i fattori di sensibilità sopra individuati non è ostativa per i tracciati infrastrutturali, qualora conforme con le Norme del presente Piano. Ipotesi di tracciato che interferiscano con tali elementi, vanno comunque adeguatamente approfondite e valutate in sede successiva.</p> <p><b>Ulteriori osservazioni per le scelte di impostazione (tipologie, dimensionamento, posizionamento): /</b></p>
<b>Misure tecniche per il miglioramento degli effetti</b>	<p>Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimenti alle indicazioni generali della <b>sezione F</b> del presente Documento di ValSAT, per le infrastrutture viarie.  Valgono inoltre le seguenti indicazioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetto di mitigazione ecosistemica per il passaggio sul Canale Tresinaro</li> </ul>
<b>Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale</b>	<p>Utilizzo di strumenti di accordo interprovinciale per la definizione degli step programmatici ed attuativi successivi e contestuale l'affinamento delle procedure valutative.</p>

PF24 - Scalo merci S.Giacomo di Guastalla	
<b>Condizionamenti localizzativi</b>	<b>Elementi ambientali sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b> Corridoi primari planiziali (buffer); Suoli ad alta capacità d'uso agricolo.
	<b>Elementi territoriali ed antropici da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b> Residenziale e Servizi.
	<b>Limiti e condizionamenti per il posizionamento: /</b>
	<b>Ulteriori osservazioni per le scelte di impostazione (tipologie, dimensionamento, posizionamento):</b> Potenziamento dello scalo merci in relazione alla possibilità di estensione del servizio verso la domanda espressa dal bacino manifatturiero del distretto della Bassa Reggiana.
<b>Misure tecniche per il miglioramento degli effetti</b>	<p>Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimenti alle indicazioni generali della <b>sezione F</b> del Documento di ValSAT per gli insediamenti generici/poli funzionali.</p> <p>Valgono inoltre le seguenti indicazioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Prevedere una fascia tampone boscata a saturare l'area compresa tra l'attuale linea ferroviaria ed il tessuto residenziale a est;</li> <li>• previsione di reti separate per lo smaltimento delle acque;</li> <li>• recupero delle acque piovane potenzialmente non inquinate per la bagnatura del verde pertinenziale, anche attraverso la realizzazione di un bacino di accumulo piantumata, ecosistemicamente collegato all'attuale bacino presente a nord del comparto produttivo;</li> <li>• messa a dimora di individui arborei in doppio filare compatto sui fronti perimetrali al fine di mitigare gli effetti indotti sulla componente paesistica e, al contempo, di creare una cortina adeguata al contenimento delle polveri movimentate in fase di cantiere;</li> <li>• utilizzo di illuminazione esterna ecocompatibili (risparmio energetico e antinquinamento luminoso).</li> </ul>
<b>Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale</b>	In sede di <b>Accordo territoriale</b> saranno definite, in accordo con l'ente gestore, le linee evolutive del polo, l'assetto urbanistico di massima e gli interventi necessari per il raggiungimento degli obiettivi, definendo le misure ed opere per garantire la sostenibilità ambientale, gli aspetti riguardanti la programmazione temporale ed operativa-attuativa degli interventi.

PF22 - Porto Fluviale	
<b>Condizionamenti localizzativi</b>	<p><b>Elementi ambientali sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>  Dossi di valore paesistico  Zone di tutela delle golene del Po  Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 41)  Sistema delle bonifiche storiche  Fascia A del PAI  Fascia B del PAI  Aree inondate  Argini critici  Suoli ad alta capacità d'uso agricolo  Viabilità storica (Art.51)  Viabilità panoramica (Art.51)</p> <p><b>Elementi territoriali ed antropici la cui prossimità è condizione favorevole:</b>  Ferrovie nazionali / sistema ferroviario regionale (regionali e concesse).</p>
	<p><b>Limiti e condizionamenti per il posizionamento:</b>  Favorire il potenziamento dell'area portuale lungo la banchina con dotazioni di servizi ed attività ammissibili previa verifica e valutazione di compatibilità con il rischio idraulico. Il piano attuativo vigente dovrà essere rivalutato per funzioni insediabili e limitando il consumo di suolo ad alta capacità agricola presente nell'entroterra.</p>
	<p><b>Ulteriori osservazioni per le scelte di impostazione (tipologie, dimensionamento, posizionamento): /</b></p>
<b>Misure tecniche per il miglioramento degli effetti</b>	<p>Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimento alle indicazioni generali della <b>sezione F</b> del Documento di ValSAT per gli insediamenti generici/poli funzionali.</p> <p>Valgono inoltre le seguenti indicazioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Prevedere interventi di compensazione ambientale a fini ecosistemici, da localizzare all'interno del territorio comunale in ambito golenale.</li> </ul>
<b>Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale</b>	<p>In sede di <b>Accordo territoriale</b>, anche in accordo con la Regione e altre autorità competenti, tra cui ARNI, Autorità di bacino e Comune, definizione delle azioni e delle modalità per il perseguimento degli obiettivi, tra cui l'effettuazione delle verifiche ambientali, tecniche ed economico-finanziarie per l'eventuale interconnessione con il ferro. In tale sede potranno essere altresì in parte ridefinite le prospettive future del porto fluviale dell'Emilia centrale.</p>

AP13 – Ambito di qualificazione produttiva "Villaggio Artigianale"	
<b>Condizionamenti localizzativi</b>	<p><b>Elementi ambientali sensibili di carattere ostativo, di cui alle norme del presente Piano:</b>            Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 41)            Varchi a rischio</p> <p><b>Elementi ambientali sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>            Dossi di valore paesistico            Corsi d'acqua ad uso polivalente            Corsi d'acqua            Corridoi primari planiziali (buffer)            Sistema forestale boschivo (art.38)            Suoli ad alta capacità d'uso agricolo            Vigneti e frutteti            Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione_elementi (Art. 48)            Viabilità storica (Art. 51)</p> <p><b>Elementi territoriali ed antropici da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>            Residenza e servizi            Verde urbano e sportivo            Aziende RIR</p> <p><b>Elementi territoriali ed antropici la cui prossimità è condizione favorevole:</b>            Zone produttive esistenti</p> <p><b>Limiti e condizionamenti per il posizionamento:</b>            Valgono i criteri generali di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• minima interferenza/massimo allontanamento delle nuove trasformazioni rispetto agli elementi di sensibilità precedenti;</li> <li>• continuità delle aree produttive esistenti o previste, salvo fasce intermedie alberate con funzioni di filtro ambientale e tamponamento microclimatico.</li> </ul> <p><b>Ulteriori osservazioni per il dimensionamento e posizionamento:</b>            Non potranno essere localizzati ulteriori ambiti di nuovo insediamento, oltre a quanto già previsto, ad ovest dell'Asse viario nord sud (cd. Asse Orientale) al fine di salvaguardare una sezione libera di territorio rurale adeguata alla funzione di connessione ecologica planiziale come individuata nella tav. P2 ed evitare la saldatura con i centri di Correggio e S.Martino; l'ambito più idoneo ad accogliere ulteriori espansioni insediative è rappresentato dalla direttrice nord delimitata dal cavo Argine e cavo Tresinaro; le nuove espansioni dell'ambito dovranno prevedere una fascia di dimensione adeguata destinata a verde lungo i canali menzionati; dovranno essere migliorate le condizioni accessibilità ciclabile e di trasporto pubblico; la viabilità di interesse storico dovrà essere salvaguardata da nuovi accessi carrabili a servizio dell'ambito produttivo.</p>
<b>Misure tecniche per il miglioramento degli effetti</b>	<p>Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimenti alle indicazioni generali della sezione F del Documento di ValSAT per i poli produttivi.</p>
<b>Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale</b>	<p><b>Accordo territoriale strategico:</b> in sede di Accordo di cui al successivo comma 6 lett. a) dovranno essere verificate le modalità di potenziamento dell'accessibilità di trasporto pubblico, nonché l'utilizzo di fonti energetiche alternative.</p>

IV 63 – Completamento Asse Orientale (Correggio-Migliarina di Carpi)	
<b>Condizionamenti localizzativi</b>	<p><b>Elementi ambientali sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>  Dossi di valore paesistico  Corsi d'acqua  Corridoi primari planiziali (buffer)  Sistema forestale boschivo (Art.38)  Vigneti e frutteti  Viabilità storica (Art. 51)</p> <p><b>Elementi territoriali ed antropici da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>  Residenziale e Servizi  Verde urbano e sportivo</p> <p><b>Limiti e condizionamenti per il posizionamento: /</b></p> <p><b>Ulteriori osservazioni per le scelte di impostazione (tipologie, dimensionamento, posizionamento): /</b></p>
<b>Misure tecniche per il miglioramento degli effetti</b>	<p>Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimenti alle indicazioni generali della <b>sezione F</b> del Documento di ValSAT per le infrastrutture viarie. Valgono inoltre le seguenti indicazioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Opere di deframmentazione E-O;</li> <li>• opere di mitigazione strettamente connesse con le pertinenze stradali, cioè quelle direttamente collegate agli impatti quali, ad esempio, la rivegetazione delle scarpate, etc;</li> <li>• Prevedere una FTB (fascia tampone boscata) sul fronte occidentale, in quanto interferente con un corridoio principale della Rete ecologica provinciale;</li> <li>• Presidi idraulici e vasche di sicurezza. Le problematiche dei liquidi inquinanti derivanti dalle piattaforme stradali dovranno essere affrontate tramite presidi idraulici per la captazione degli inquinanti a lato strada. Per lo smaltimento delle acque di dilavamento della piattaforma stradale con inquinanti di varia natura concentrati nelle acque di prima pioggia, oltre ai classici sistemi di smaltimento vanno preferiti ecosistemi filtro sotto forma di vasche con vegetazione palustre per l'ulteriore filtraggio ed abbattimento degli inquinanti;</li> <li>• il problema dell'interferenza dell'infrastruttura con il reticolo idrografico va affrontato, innanzitutto, evitando l'artificializzazione dei corpi idrici superficiali, preferendo sistemazioni ecocompatibili degli alvei, anche per quelli di nuova formazione per l'allontanamento delle acque meteoriche, previa depurazione;</li> <li>• illuminazione ecocompatibile.</li> </ul>
<b>Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale</b>	<p>Nel prosieguo della definizione del tracciato andranno verificate e valutate tutte le condizioni ambientali qui riportate.</p>



AP4 - Ambito Casello Terre di Canossa – Campegine	
<b>Condizionamenti localizzativi</b>	<p><b>Elementi ambientali sensibili di carattere ostativo, di cui alle norme del presente Piano:</b>            Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 41)            Zone di tutela naturalistica            Sistema forestale boschivo (Art.38)            Aree di reperimento ARE TAV</p> <p><b>Elementi ambientali sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>            Dossi di valore paesistico            Settore B: aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda            Corsi d'acqua            Gangli planiziali            Suoli ad alta capacità d'uso agricolo            Vigneti e frutteti            Insediamenti rurali rilevanti            Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione_zone (Art. 48)            Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione_elementi(Art. 48)            Viabilità storica (Art. 51)            Zone di interesse paesaggistico amb. (Art. 42)</p> <p><b>Elementi territoriali ed antropici da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>            Residenza e servizi            Verde urbano e sportivo</p> <p><b>Elementi territoriali ed antropici la cui prossimità è condizione favorevole:</b>            Zone produttive esistenti            Ferrovia Alta Velocità            Autostrade</p>
	<p><b>Limiti e condizionamenti per il posizionamento:</b>            Valgono i criteri generali di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• minima interferenza/massimo allontanamento delle nuove trasformazioni rispetto agli elementi di sensibilità precedenti;</li> <li>• continuità delle aree produttive esistenti o previste, salvo fasce intermedie alberate con funzioni di filtro ambientale e tamponamento microclimatico.</li> </ul> <p>Valgono inoltre i seguenti limiti di espansione:  <i>direzione nord:</i> asse autostradale  <i>direzione sud:</i> Scolo Fontana e attestamento sul limite a sud definito dal perimetro "zone di interesse paesaggistico e ambientale"</p>
	<p><b>Ulteriori osservazioni per le scelte di impostazione (tipologie, dimensionamento, posizionamento):</b>            Contiguità con le aree produttive esistenti o previste;            Preservare l'integrità delle aree agricole a sud della SP 39.</p>
<b>Misure tecniche per il miglioramento degli effetti</b>	<p>Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimento alle indicazioni generali della <b>sezione F</b> del Documento di ValSAT per i poli produttivi.            Prevedere interventi di compensazione ambientale a fini ecosistemici , per la vicinanza di un ganglio della rete ecologica.</p>
<b>Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale</b>	<p><b>Accordo territoriale:</b> prevedere anche le modalità di compensazione ecologico-ambientale per la contiguità ad un ganglio planiziale primario della Rete ecologica polivalente di cui all'art. 5 delle Norme, con i criteri prestazionali fissati da detto articolo.</p> <p>L'accordo territoriale inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• dovrà raggiungere il livello tecnico-valutativo LT3;</li> <li>• dovranno essere verificate le condizioni di accessibilità dal trasporto pubblico su gomma ed approntate, in accordo con gli enti interessati, le misure per potenziare le relazioni con gli assi portanti del trasporto pubblico.</li> </ul>

IV 66 - Completamento Asse Via Emilia Bis (Gattatico-confine PR)	
<b>Condizionamenti localizzativi</b>	<p><b>Elementi ambientali sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b></p> <p>Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 41)  Fascia A del PAI  Fascia B del PAI  Settore B: aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda  Settore D: fasce adiacenti agli alvei fluviali (250 mt per lato) con prevalente alimentazione laterale subalvea  Aree rispetto pozzi ad uso idropotabile  Aree di Riequilibrio Ecologico ARE  Habitat regionali comunitari  Rete Natura 2000 sic e zps  Zone ed elementi di tutela naturalistica  Sistema forestale boschivo (Art.38)  Suoli ad alta capacità d'uso agricolo  Zone di interesse storico e archeologico (Art. 47,b2)  Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione (Art. 48)  Viabilità storica (Art. 51)  Aree ex Artt.136 e 142 D.lgs 42/2004</p>
	<p><b>Limiti e condizionamenti per il posizionamento:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Minima interferenza/massimo allontanamento delle nuove trasformazioni rispetto agli elementi di sensibilità precedenti;</li> <li>• Massimo avvicinamento al corridoio infrastrutturale della via Emilia.</li> </ul>
	<p><b>Ulteriori osservazioni per le scelte di impostazione (tipologie, dimensionamento, posizionamento):</b></p> <p>L'eventuale interferenza con i fattori di sensibilità sopra individuati non è ostativa per i tracciati infrastrutturali, qualora conforme con le Norme del presente Piano. Ipotesi di tracciato che interferiscano con tali elementi, vanno comunque adeguatamente approfondite e valutate in sede successiva.</p>
<b>Misure tecniche per il miglioramento degli effetti</b>	<p>Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimenti alle indicazioni generali della <b>sezione F</b> del Documento di ValSAT per le infrastrutture viarie.</p> <p>Valgono inoltre le seguenti indicazioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Opere di deframmentazione N-S;</li> <li>• opere di mitigazione strettamente connesse con le pertinenze stradali, cioè quelle direttamente collegate agli impatti quali, ad esempio, la rivegetazione delle scarpate, etc;</li> <li>• Riqualificazione dell'ambito fluviale interferito, con ricostituzione fascia ripariale ai lati dell'attraversamento sull'Enza;</li> <li>• Prevedere una FTB (fascia tampone boscata) ove possibile (aree di risulta) sul fronte settentrionale;</li> <li>• Presidi idraulici e vasche di sicurezza. Le problematiche dei liquidi inquinanti derivanti dalle piattaforme stradali dovranno essere affrontate tramite presidi idraulici per la captazione degli inquinanti a lato strada. Per lo smaltimento delle acque di dilavamento della piattaforma stradale con inquinanti di varia natura concentrati nelle acque di prima pioggia, oltre ai classici sistemi di smaltimento vanno preferiti ecosistemi filtro sotto forma di vasche con vegetazione palustre per l'ulteriore filtraggio ed abbattimento degli inquinanti;</li> <li>• il problema dell'interferenza dell'infrastruttura con il reticolo idrografico va affrontato, innanzitutto, limitando l'artificializzazione dei corpi idrici superficiali, preferendo sistemazioni ecocompatibili degli alvei, anche per quelli di nuova formazione per l'allontanamento delle acque meteoriche, previa depurazione</li> <li>• illuminazione ecocompatibile.</li> </ul>
<b>Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale</b>	<p>Approfondimento delle fasi valutative in progress, in funzione della definizione più contestualizzata del tracciato previsto.</p>

BA33 - Castellana	
<b>Condizionamenti localizzativi</b>	<p><b>Elementi ambientali sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>  Dossi di valore paesistico  Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 40)  Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 41)  Fascia A del PAI  Fascia B del PAI  Settore B: aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda  Settore D: fasce adiacenti agli alvei fluviali (250mt per lato) con prevalente alimentazione laterale subalvea  Sistema forestale boschivo</p> <p><b>Elementi programmatici di coerenza:</b>  Sinergie positive con le previsioni del PIAE.</p> <p><b>Limiti e condizionamenti per il posizionamento: /</b></p> <p><b>Ulteriori osservazioni per le scelte di impostazione (tipologie, dimensionamento, posizionamento): /</b></p>
<b>Misure tecniche per il miglioramento degli effetti</b>	<p>Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimenti alle indicazioni generali della <b>sezione F</b> del Documento di ValSAT per i bacini di accumulo idrico. Valgono inoltre le seguenti indicazioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione delle soluzioni per l'alimentazione e lo scarico del bacino. Verifica della possibilità di potenziare la fascia ripariale del canale Spelta. Data la posizione dell'area rispetto all'abitato verificare la possibilità di realizzare interventi utili per il miglioramento della fruibilità dell'area;</li> <li>• Formazione di una significativa fascia filtro rispetto al fronte critico con le abitazioni. Messa in atto di provvedimenti di mitigazione per le fasi di cantiere soprattutto per il rumore (es. barriere verdi provvisorie);</li> <li>• Verificare la possibilità di formare, tramite micromodellazioni, il migliore inserimento sullo specchio d'acqua e il suo profilo verticale per mantenere aspetti igrofili e pozze d'acqua nei periodi di svuotamento del bacino;</li> <li>• Mantenere nel perimetro di riqualificazione aree a prato.</li> </ul>
<b>Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale</b>	<p>Si rimanda alle indicazioni della <b>sezione F</b> del Documento di ValSAT per i bacini di accumulo idrico, nonché alla VINCA allegata al presente piano.</p> <p>Nel caso specifico sulla base delle informazioni disponibili emergono condizioni per l'applicazione della procedura di Valutazione di Incidenza (VINCA) e di Valutazione di Impatto Ambientale (Verifica di VIA, VIA), che verranno verificate nel proseguimento dell'iter decisionale.</p>

IV 67 - Completamento Asse Via Emilia Bis	
<b>Condizionamenti localizzativi</b>	<p><b>Elementi ambientali sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>  Dossi di valore paesistico  Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 41)  Fontanili  Fascia A del PAI  Fascia B del PAI  Settore B: aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda  Corsi d'acqua  Argini critici  Corridoi primari planiziali (buffer)  Gangli planiziali  Sistema forestale boschivo (Art. 38)  Suoli ad alta capacità d'uso agricolo  Zone ed elementi di interesse storico e archeologico (Art. 47)  Strutture insediative storiche e strutture insediative territoriali storiche non urbane (Art. 50)  Viabilità storica (Art. 51)  Zone di interesse paesaggistico amb. (Art. 42)</p> <p><b>Elementi territoriali ed antropici da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>  Residenziale e Servizi</p> <p><b>Limiti e condizionamenti per il posizionamento: /</b></p> <p><b>Ulteriori osservazioni per le scelte di impostazione (tipologie, dimensionamento, posizionamento): /</b></p>
<b>Misure tecniche per il miglioramento degli effetti</b>	<p>Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimenti alle indicazioni generali della <b>sezione F</b> del Documento di ValSAT per le infrastrutture viarie.</p> <p>Valgono inoltre le seguenti indicazioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• prevedere interventi specifici di deframmentazione lungo il tracciato: <ul style="list-style-type: none"> <li>- un ecodotto per il punto di interferenza con il corridoio ecologico principale ad ovest individuato dalla Rete ecologica provinciale; al fine del mantenimento di un varco di permeabilità ecosistemicamente funzionale lungo il corridoio ecologico, prevedere, inoltre, la realizzazione di una nuova unità ecosistemica continua di collegamento tra il sovrappasso da realizzarsi, il bacino di accumulo idrico e il SIC IT4030007 Fontanili di Corte Valle Re;</li> <li>- un ecodotto per il punto di interferenza con il corridoio ecologico principale ad est individuato dalla Rete ecologica provinciale, da localizzarsi tra il T. Quaresimo ed il T. Modolena;</li> <li>- interventi di naturalizzazione dei corridoi ecologici secondari intercettati;</li> <li>- sottopassi lungo il tracciato.</li> </ul> </li> <li>• riqualificazione della fascia riparia del Cavo Arlana a ovest del corridoio ecologico principale occidentale;</li> <li>• opere di mitigazione vere e proprie strettamente connesse con le pertinenze stradali, cioè quelle direttamente collegate agli impatti quali, ad esempio, la rivegetazione delle scarpate, etc;</li> <li>• il problema dell'interferenza dell'infrastruttura con il reticolo idrografico va affrontato, innanzitutto, evitando l'artificializzazione dei corpi idrici superficiali, preferendo sistemazioni ecocompatibili degli alvei, anche per quelli di nuova formazione per l'allontanamento delle acque meteoriche, previa depurazione;</li> <li>• presidi idraulici e vasche di sicurezza. Le problematiche dei liquidi inquinanti derivanti dalle piattaforme stradali dovranno essere affrontate tramite presidi idraulici per la captazione degli inquinanti a lato strada. Per lo smaltimento delle acque di dilavamento della piattaforma stradale con inquinanti di varia natura concentrati nelle acque di prima pioggia, oltre ai classici sistemi di smaltimento vanno preferiti ecosistemi filtro sotto forma di vasche con vegetazione palustre per l'ulteriore filtraggio ed abbattimento degli inquinanti;</li> <li>• illuminazione ecocompatibile.</li> </ul>
<b>Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale</b>	<p>Approfondimenti tecnico-valutativi a partire da una maggiore precisazione del tracciato viabilistico da effettuarsi in sede di Accordo territoriale e/o Conferenza dei Servizi con tutti gli Enti interessati.</p>

<b>BA31 – Calerno</b>	
<b>Condizionamenti localizzativi</b>	<p><b>Elementi ambientali sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>  Dossi di valore paesistico  Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 41)  Sistema delle bonifiche storiche  Corridoi primari planiziali (buffer)  Gangli planiziali  Zone ed elementi di interesse storico e archeologico (Art. 47)  Zone di interesse paesaggistico amb. (Art. 42)</p> <p><b>Elementi programmatici di coerenza:</b>  Sinergie positive con le previsioni del PIAE.</p> <p><b>Limiti e condizionamenti per il posizionamento: /</b></p> <p><b>Ulteriori osservazioni per le scelte di impostazione (tipologie, dimensionamento, posizionamento): /</b></p>
<b>Misure tecniche per il miglioramento degli effetti</b>	<p>Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimenti alle indicazioni generali della <b>sezione F</b> del Documento di ValSAT per i bacini di accumulo idrico. Valgono inoltre le seguenti indicazioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione delle soluzioni per l'alimentazione e lo scarico del bacino;</li> <li>• formare fasce filtro nei confronti delle abitazioni e delle infrastrutture (in particolare la sp 67) e per il riutilizzo del manufatto interno all'area;</li> <li>• Formazione di una significativa fascia filtro rispetto al fronte critico con le abitazioni. Messa in atto di provvedimenti di mitigazione per le fasi di cantiere soprattutto per il rumore (es. barriere verdi provvisorie);</li> <li>• Verificare la possibilità di formare tramite micromodellazioni, il migliore inserimento sullo specchio d'acqua e il suo profilo verticale. Per mantenere aspetti igrofilii e pozze d'acqua nei periodi di svuotamento del bacino;</li> <li>• Formare una fascia arboreo-arbustiva di incremento del collegamento con la Rete Ecologica provinciale.</li> </ul>
<b>Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale</b>	/

BA34 - Ceresola	
<b>Condizionamenti localizzativi</b>	<b>Elementi ambientali sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b> Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 41) Sistema delle bonifiche storiche Aree inondate Gangli planiziali Sistema forestale boschivo (Art.38) Suoli ad alta capacità d'uso agricolo Zone di interesse paesaggistico amb. (Art. 42)
	<b>Limiti e condizionamenti per il posizionamento: /</b>
	<b>Ulteriori osservazioni per le scelte di impostazione (tipologie, dimensionamento, posizionamento): /</b>
<b>Misure tecniche per il miglioramento degli effetti</b>	Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimenti alle indicazioni generali della <b>sezione F</b> del Documento di ValSAT per i bacini di accumulo idrico. Valgono inoltre le seguenti indicazioni specifiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione delle soluzioni per l'alimentazione e lo scarico del bacino.</li> <li>• Formazione di una macchia arboreo arbustiva di connessione tra il limite orientale del bacino e la fascia riparia esistente lungo il Cavo Arlana a est</li> <li>• Contribuire alla strutturazione ecosistemica del corridoio ecologico di secondo livello passante a nord dell'ambito potenziale di bacino</li> <li>• Verificare la possibilità di formare tramite micromodellazioni, il migliore inserimento sullo specchio d'acqua e il suo profilo verticale. Per mantenere aspetti igrofilii e pozze d'acqua nei periodi di svuotamento del bacino.</li> <li>• Formare una fascia arboreo arbustiva di collegamento con il bacino di accumulo previsto a nordest.</li> </ul>
<b>Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale</b>	/

BA41 - Spalletti	
<b>Condizionamenti localizzativi</b>	<p><b>Elementi ambientali sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>  Cave: attive o in sistemazione  Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua  Settore B: aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda  Suoli ad alta capacità d'uso agricolo  Zone ed elementi di interesse storico e archeologico</p>
	<p><b>Elementi programmatici di coerenza:</b>  Sinergie positive con le previsioni del PIAE.</p>
	<p><b>Limiti e condizionamenti per il posizionamento: /</b></p>
	<p><b>Ulteriori osservazioni per le scelte di impostazione (tipologie, dimensionamento, posizionamento): /</b></p>
<b>Misure tecniche per il miglioramento degli effetti</b>	<p>Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimenti alle indicazioni generali della <b>sezione F</b> del Documento di ValSAT per i bacini di accumulo idrico.  Valgono inoltre le seguenti indicazioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione delle soluzioni per l'alimentazione e lo scarico del bacino (tracciati, tipologia delle canalizzazioni, ecc.);</li> <li>• Contribuire alla strutturazione ecosistemica del corridoio ecologico di secondo livello localizzato lungo il fronte orientale dell'ambito potenziale di bacino;</li> <li>• Formazione di una significativa fascia filtro rispetto alla presenza di edifici in zona agricola. Messa in atto di provvedimenti di mitigazione per le fasi di cantiere soprattutto per il rumore (es. barriere verdi provvisorie);</li> <li>• Verificare la possibilità di formare tramite micromodellazioni, il migliore inserimento sullo specchio d'acqua e il suo profilo verticale. Per mantenere aspetti igrofilii e pozze d'acqua nei periodi di svuotamento del bacino;</li> <li>• Mantenere nel perimetro di riqualificazione aspetti di prateria (incolti) frammisti a rimboschimenti a fini faunistici (di minor estensione).</li> </ul>
<b>Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale</b>	/

PF25 - Sistema "Stazione Mediopadana-Nuovo Casello-Fiera"	
<b>Condizionamenti localizzativi</b>	<p><b>Elementi ambientali sensibili di carattere ostativo, di cui alle norme del presente Piano:</b> Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 41)</p> <p><b>Elementi ambientali sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b> Fascia A del PAI Fascia B del PAI Corsi d'acqua Suoli ad alta capacità d'uso agricolo Vigneti e frutteti Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione_elementi (Art.48)</p> <p><b>Elementi territoriali ed antropici da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b> Residenziale e servizi Aziende RIR</p> <p><b>Elementi territoriali ed antropici la cui prossimità è condizione favorevole:</b> Ferrovia alta velocità Zone produttive esistenti Ferrovie nazionali / sistema ferroviario regionale (regionali e concesse) Autostrade</p> <p><b>Limiti e condizionamenti per il posizionamento:</b> Prevedere un'adeguata distanza dell'eventuale ipotesi di sviluppo rispetto al Torrente Rodano, da riprogettarsi come rete ecologica di livello locale.</p> <p><b>Ulteriori osservazioni per le scelte di impostazione (tipologie, dimensionamento, posizionamento): /</b></p>
<b>Misure tecniche per il miglioramento degli effetti</b>	Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimento alle indicazioni generali della <b>sezione F</b> del Documento di ValSAT per gli insediamenti generici.
<b>Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale</b>	L' <b>Accordo territoriale</b> svilupperà le linee evolutive del polo specificando le funzioni insediabili e le relative localizzazioni, gli interventi necessari per il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati, definendo le misure ed opere per garantire la sostenibilità ambientale, nonché una adeguata accessibilità specie dal trasporto pubblico, gli aspetti riguardanti la programmazione temporale ed operativa-attuativa degli interventi. In sede di Accordo saranno definite le azioni per la promozione della sostenibilità energetica delle funzioni insediate/bili attraverso l'adozione di misure di risparmio energetico ed utilizzo di fonti rinnovabili, il miglioramento del comfort climatico degli spazi pubblici aperti.



PF27 – Stazione Ferroviaria RFI-CIM-Polo "Ex Reggiane"	
<b>Condizionamenti localizzativi</b>	<p><b>Elementi ambientali sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>            Settore B: aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda            Suoli ad alta capacità d'uso agricolo</p> <p><b>Elementi territoriali ed antropici da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>            Residenziale e Servizi            Zone produttive esistenti</p>
	<p><b>Limiti e condizionamenti per il posizionamento: /</b></p>
	<p><b>Ulteriori osservazioni per le scelte di impostazione (tipologie, dimensionamento, posizionamento):</b>            Prevedere opportuni sistemi di mitigazione dell'inquinamento acustico legato alla presenza della ferrovia, nonché un'attenta valutazione delle funzioni da insediare.</p>
<b>Misure tecniche per il miglioramento degli effetti</b>	<p>Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimenti alle indicazioni generali della <b>sezione F</b> del Documento di ValSAT per gli insediamenti generici/poli funzionali.</p>
<b>Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale</b>	<p>L'<b>Accordo territoriale</b> svilupperà, in coerenza con il Protocollo d'intesa per la riqualificazione dell'area "Officine Reggiane" di cui alla Del. di G.P. n. 80 del 07/03/2006, le linee evolutive del polo, specificando le funzioni insediabili, gli interventi necessari per il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati, definendo le misure ed opere per garantire la sostenibilità ambientale, nonché una adeguata accessibilità specie dal trasporto pubblico, gli aspetti riguardanti la programmazione temporale ed operativa-attuativa degli interventi. L'Accordo territoriale dovrà riguardare l'assetto complessivo del polo funzionale anche in relazione alla presenza, nell'intorno, di funzioni sensibili di eccellenza già insediate (Centro "Malaguzzi"), alle potenzialità derivanti dalle aree di trasformazione limitrofe ed agli obiettivi di riqualificazione dell'ambito di via Turri.</p>

AP 11 - Ambito Prato-Gavassa	
<b>Condizionamenti localizzativi</b>	<p><b>Elementi ambientali sensibili di carattere ostativo, di cui alle norme del presente Piano:</b> Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 41)</p> <p><b>Elementi ambientali sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b> Dossi di valore paesistico Corsi d'acqua ad uso polivalente Corsi d'acqua Corridoi primari planiziali (buffer) Sistema forestale boschivo (Art.38) Suoli ad alta capacità d'uso agricolo Vigneti e frutteti Viabilità storica (Art. 51)</p> <p><b>Elementi territoriali ed antropici da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b> Residenziale e Servizi Ferrovia Alta Velocità</p> <p><b>Elementi territoriali ed antropici la cui prossimità è condizione favorevole:</b> Zone produttive esistenti Autostrade.</p> <p><b>Limitie vincoli per il posizionamento:</b> Valgono i criteri generali di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• minima interferenza/massimo allontanamento delle nuove trasformazioni rispetto agli elementi di sensibilità precedenti;</li> <li>• continuità delle aree produttive esistenti o previste, salvo fasce intermedie alberate con funzioni di filtro ambientale e tamponamento microclimatico.</li> </ul> <p><b>Ulteriori osservazioni per il dimensionamento e posizionamento:</b> Non potranno essere localizzati ulteriori ambiti di nuovo insediamento, oltre a quanto già previsto, a sud dell'asse autostradale; si dovrà favorire la saturazione delle aree intercluse tra le previsioni già in essere a nord dell'asse citato, perseguendo una progettazione unitaria ed una piena integrazione delle reti ed infrastrutture di servizio anche al fine di razionalizzare le dotazioni territoriali da realizzarsi e gli spazi per servizi comuni ed addivenire ad una progressiva gestione unitaria dell'ambito; costituiscono limiti alla espansione a nord dell'asse autostradale – TAV la S.P. 468 R. di Correggio ed i canali di Massenzatico e Arginello di Prato rispettivamente ad ovest, a nord e ad est; la viabilità di interesse storico dovrà essere salvaguardata da accessi carrabili a servizio dell'ambito produttivo.</p>
<b>Misure tecniche per il miglioramento degli effetti</b>	<p>Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimenti alle indicazioni generali della <b>sezione F</b> del Documento di ValSAT per i poli produttivi.</p>
<b>Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale</b>	<p><b>Accordo territoriale:</b> l'Accordo dovrà contenere, al fine di un corretto dimensionamento delle previsioni di sviluppo, un apposito studio degli effetti indotti dal traffico sulla rete esistente, non valutabili in questa sede in quanto anche connessi alla riproposizione del progetto del casello autostradale Prato-Gavassa, prevedendo eventuali opere di razionalizzazione e potenziamento della viabilità di adduzione all'ambito. Saranno inoltre da definirsi le priorità nella realizzazione di impianti e reti tecnologiche comuni.</p>

IV77 - Raccordo Variante SP25-Pedemontana-SS63	
<b>Condizionamenti localizzativi</b>	<p><b>Elementi ambientali sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>  Dossi di valore paesistico  Dossi  Zone di tutela ordinaria intorno a laghi, invasi e corsi d'acqua (Art. 40)2b  Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 41)  Settore B: aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda  Sistema forestale boschivo (Art.38)  Suoli ad alta capacità d'uso agricolo  Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione_elementi (Art.48)  Aree ex Artt.136 e 142 D.lgs 42/2004  Zone di interesse paesaggistico amb. (Art. 42)  Contesti di valore paesistico.</p> <p><b>Elementi territoriali ed antropici da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>  Residenziale e Servizi  Residenziale previsionale.</p> <p><b>Limiti e condizionamenti per il posizionamento: /</b></p> <p><b>Ulteriori osservazioni per le scelte di impostazione (tipologie, dimensionamento, posizionamento): /</b></p>
<b>Misure tecniche per il miglioramento degli effetti</b>	<p>Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimenti alle indicazioni generali della <b>sezione F</b> del Documento di ValSAT per le infrastrutture viarie.</p> <p>Valgono inoltre le seguenti indicazioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fasce tampone boscate sui due lati del tracciato;</li> <li>• opere di mitigazione vere e proprie strettamente connesse con le pertinenze stradali, cioè quelle direttamente collegate agli impatti quali, ad esempio, la rivegetazione delle scarpate, etc;</li> <li>• interventi di compensazione lungo il Crostolo: aumento della fascia ripariale esistente e saturazione dello spazio intercluso tra il sedime stradale ed il torrente (lato est della nuova viabilità) attraverso la realizzazione di nuove unità boscate;</li> <li>• Presidi idraulici e vasche di sicurezza. Le problematiche dei liquidi inquinanti derivanti dalle piattaforme stradali dovranno essere affrontate tramite presidi idraulici per la captazione degli inquinanti a lato strada. Per lo smaltimento delle acque di dilavamento della piattaforma stradale con inquinanti di varia natura concentrati nelle acque di prima pioggia, oltre ai classici sistemi di smaltimento vanno preferiti ecosistemi filtro sotto forma di vasche con vegetazione palustre per l'ulteriore filtraggio ed abbattimento degli inquinanti;</li> <li>• Illuminazione ecocompatibile.</li> </ul>
<b>Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale</b>	<p>Nel prosieguo della definizione del tracciato andranno verificate e valutate tutte le condizioni ambientali qui riportate.</p>

IV78 - Completamento Asse Pedemontana (SP21 Albinea-Montecavolo)	
<b>Condizionamenti localizzativi</b>	<p><b>Elementi ambientali sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>  Dossi di valore paesistico  Altre categorie di instabilità dei versanti  Geositi  Zone di tutela ordinaria intorno a laghi, invasi e corsi d'acqua (Art. 40) 2b  Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 41)  Fascia A del PAI  Fascia B del PAI  Settore B: aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda  Corsi d'acqua  Corridoi primari pedecollinari  Corridoi primari pedecollinari (buffer)  Sistema forestale boschivo (Art. 38)  Suoli ad alta capacità d'uso agricolo  Zone ed elementi di interesse storico e archeologico (Art. 47)  Viabilità storica (Art. 51)  Aree ex Artt.136 e 142 D.lgs 42/2004  Zone di interesse paesaggistico amb. (Art. 42)  Contesti di valore paesistico</p> <p><b>Elementi territoriali ed antropici da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>  Residenziale e Servizi  Residenziale previsionale  Verde urbano e sportivo</p> <p><b>Limiti e condizionamenti per il posizionamento: /</b></p> <p><b>Ulteriori osservazioni per le scelte di impostazione (tipologie, dimensionamento, posizionamento): /</b></p>
<b>Misure tecniche per il miglioramento degli effetti</b>	<p>Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimenti alle indicazioni generali della <b>sezione F</b> del Documento di ValSAT per le infrastrutture viarie.</p> <p>Valgono inoltre le seguenti indicazioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Prevedere interventi specifici di deframmentazione lungo il tracciato e interventi di naturalizzazione dei corridoi ecologici intercettati;</li> <li>• Riqualificazione delle fasce ripariali intercettate dal tracciato lungo i i corridoi primari pedecollinari;</li> <li>• Strutturazione ecosistemica nelle fasce individuate lungo i corridoi primari pedecollinari;</li> <li>• Fasce verdi filtro lungo il tracciato al fine del contenimento delle polveri;</li> <li>• opere di mitigazione vere e proprie strettamente connesse con le pertinenze stradali, cioè quelle direttamente collegate agli impatti quali, ad esempio, la rivegetazione delle scarpate, etc;</li> <li>• il problema dell'interferenza dell'infrastruttura con il reticolo idrografico va affrontato, innanzitutto, evitando l'artificializzazione dei corpi idrici superficiali, preferendo sistemazioni ecocompatibili degli alvei, anche per quelli di nuova formazione per l'allontanamento delle acque meteoriche, previa depurazione;</li> <li>• Presidi idraulici e vasche di sicurezza. Le problematiche dei liquidi inquinanti derivanti dalle piattaforme stradali dovranno essere affrontate tramite presidi idraulici per la captazione degli inquinanti a lato strada. Per lo smaltimento delle acque di dilavamento della piattaforma stradale con inquinanti di varia natura concentrati nelle acque di prima pioggia, oltre ai classici sistemi di smaltimento vanno preferiti ecosistemi filtro sotto forma di vasche con vegetazione palustre per l'ulteriore filtraggio ed abbattimento degli inquinanti. Gli interventi di rinaturalizzazione devono riguardare anche le aree e le piste di cantiere;</li> <li>• Illuminazione ecocompatibile.</li> </ul>
<b>Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale</b>	<p>Nel prosieguo della definizione del tracciato andranno verificate e valutate tutte le condizioni ambientali qui riportate.</p>

IV79 - Completamento Asse Centrale SS63 (Puianello Nord-Forche)	
<b>Condizionamenti localizzativi</b>	<p><b>Elementi ambientali sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b></p> <p>Zone di tutela ordinaria intorno a laghi, invasi e corsi d'acqua (Art. 40)2b            Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 41)            Fascia A del PAI            Fascia B del PAI            Settore B: aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda            Corridoi primari pedecollinari            Corridoi primari pedecollinari (buffer)            Sistema forestale boschivo (Art.38)            Suoli ad alta capacità d'uso agricolo            Aree ex Artt.136 e 142 D.lgs 42/2004            Zone di interesse paesaggistico amb. (Art. 42)</p>
	<b>Limiti e condizionamenti per il posizionamento: /</b>
	<b>Ulteriori osservazioni per le scelte di impostazione (tipologie, dimensionamento, posizionamento): /</b>
<b>Misure tecniche per il miglioramento degli effetti</b>	<p>Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimenti alle indicazioni generali della <b>sezione F</b> del Documento di ValSAT per le infrastrutture viarie.</p> <p>Valgono inoltre le seguenti indicazioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fasce tampone boscate sui due lati del tracciato;</li> <li>• opere di mitigazione vere e proprie strettamente connesse con le pertinenze stradali, cioè quelle direttamente collegate agli impatti quali, ad esempio, la rivegetazione delle scarpate, etc;</li> <li>• interventi di compensazione lungo il Crostolo: aumento della fascia ripariale esistente e saturazione dello spazio intercluso tra il sedime stradale ed il torrente (lato est della nuova viabilità) attraverso la realizzazione di nuove unità boscate;</li> <li>• Presidi idraulici e vasche di sicurezza. Le problematiche dei liquidi inquinanti derivanti dalle piattaforme stradali dovranno essere affrontate tramite presidi idraulici per la captazione degli inquinanti a lato strada. Per lo smaltimento delle acque di dilavamento della piattaforma stradale con inquinanti di varia natura concentrati nelle acque di prima pioggia, oltre ai classici sistemi di smaltimento vanno preferiti ecosistemi filtro sotto forma di vasche con vegetazione palustre per l'ulteriore filtraggio ed abbattimento degli inquinanti;</li> <li>• Illuminazione ecocompatibile.</li> </ul>
<b>Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale</b>	<p>Nel prosieguo della definizione del tracciato andranno verificate e valutate tutte le condizioni ambientali qui riportate.</p>

<b>BA36 - Chiaviconi</b>	
<b>Condizionamenti localizzativi</b>	<p><b>Elementi ambientali sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>  Cave: attive o in sistemazione  Zone di tutela ordinaria intorno a laghi, invasi e corsi d'acqua (Art. 40)2b  Fascia A del PAI  Fascia B del PAI  Settore A: aree caratterizzate da ricarica della falda  Corridoi primari pedecollinari  Corridoi primari pedecollinari (buffer)  Sistema forestale boschivo (Art. 38)</p> <p><b>Elementi territoriali ed antropici da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>  Residenziale e Servizi  Zone produttive esistenti</p> <p><b>Elementi programmatici di coerenza:</b>  Sinergie positive con le previsioni del PIAE</p> <p><b>Limiti e condizionamenti per il posizionamento: /</b></p> <p><b>Ulteriori osservazioni per le scelte di impostazione (tipologie, dimensionamento, posizionamento): /</b></p>
<b>Misure tecniche per il miglioramento degli effetti</b>	<p>Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimenti alle indicazioni generali della <b>sezione F</b> del Documento di ValSAT per i bacini di accumulo idrico.</p> <p>Valgono inoltre le seguenti indicazioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'aspetto più rilevante da approfondire è la relazione del bacino con la nuova viabilità prevista;</li> <li>• Il bacino e le sue fasce possono rappresentare un elemento di mitigazione dell'infrastruttura rispetto alle abitazioni più prossime; potrebbe quindi essere incrementata la presenza di una fascia filtro lungo il lato est. La vicinanza con l'infrastruttura induce alla ricerca di soluzioni di mitigazione e compensazioni unica incrementando le fasce tampone verso il lato ovest dell'infrastruttura;</li> <li>• Strutturazione ecosistemica del corridoio ecologico presente a nord dell'ambito potenziale di bacino.</li> </ul>
<b>Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale</b>	/

BA37 - Cornacchia Nord	
<b>Condizionamenti localizzativi</b>	<p><b>Elementi ambientali sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>  Cave: attive o in sistemazione  Zone di tutela ordinaria intorno a laghi, invasi e corsi d'acqua (Art. 40)  Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 41)  Fascia A del PAI  Fascia B del PAI  Settore A: aree caratterizzate da ricarica della falda  Settore D: fasce adiacenti agli alvei fluviali (250mt per lato) con prevalente alimentazione laterale subalvea  Sistema forestale boschivo</p> <p><b>Elementi programmatici di coerenza:</b>  Sinergie positive con le previsioni del PIAE</p> <p><b>Limiti e condizionamenti per il posizionamento: /</b></p> <p><b>Ulteriori osservazioni per le scelte di impostazione (tipologie, dimensionamento, posizionamento): /</b></p>
<b>Misure tecniche per il miglioramento degli effetti</b>	<p>Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimenti alle indicazioni generali della <b>sezione F</b> del Documento di ValSAT per i bacini di accumulo idrico.</p> <p>Valgono inoltre le seguenti indicazioni specifiche:</p> <p>Risulta necessario procedere ad effettuare alcuni approfondimenti per definire un quadro di intervento il più efficace e coordinato possibile rispetto alle previsioni di opere e di funzioni già in atto o assegnate all'area. Approfondimenti dovranno pertanto essere condotti su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica adeguatezza opere di presa da Enza;</li> <li>- verifica sinergie con l'eventuale nuova viabilità.</li> </ul> <p>Compatibilmente con l'ottenimento delle capacità necessarie potranno essere previsti profili di sponda in grado di ottenere fasce riparie il più sviluppate e strutturate possibile. Rispetto all'eventuale nuova viabilità dovranno essere organizzate fasce tampone utilizzando anche eventuali aree residuali a maggiore protezione del corridoio fluviale.</p>
<b>Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale</b>	/

BA38 - Cornacchia Sud	
<b>Condizionamenti localizzativi</b>	<p><b>Elementi ambientali sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>  Cave: attive o in sistemazione  Zone di tutela ordinaria intorno a laghi, invasi e corsi d'acqua (Art. 40)  Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 41)  Fascia A del PAI  Fascia B del PAI  Settore A: aree caratterizzate da ricarica della falda  Settore D: fasce adiacenti agli alvei fluviali (250mt per lato) con prevalente alimentazione laterale subalvea  Sistema forestale boschivo (Art. 38)</p> <p><b>Elementi programmatici di coerenza:</b>  Sinergie positive con le previsioni del PIAE</p> <p><b>Limiti e condizionamenti per il posizionamento:</b> /</p> <p><b>Ulteriori osservazioni per le scelte di impostazione (tipologie, dimensionamento, posizionamento):</b> /</p>
<b>Misure tecniche per il miglioramento degli effetti</b>	<p>Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimenti alle indicazioni generali della <b>sezione F</b> del rapporto ambientale per i bacini di accumulo idrico. Valgono inoltre le seguenti indicazioni specifiche:  Risulta necessario procedere ad effettuare alcuni approfondimenti per definire un quadro di intervento il più efficace e coordinato possibile rispetto alle previsioni di opere e di funzioni già in atto o assegnate all'area. Approfondimenti dovranno pertanto essere condotti su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica adeguatezza opere di presa da Enza;</li> <li>- verifica delle sinergie ottenibili rispetto ai bacini per il tempo libero esistenti;</li> <li>- verifica sinergie con l'eventuale nuova viabilità;</li> <li>- verifica sinergia con la funzione di fitodepurazione prevista per la zona A.R.E.</li> </ul> <p>Compatibilmente con l'ottenimento delle capacità necessarie potranno essere previsti profili di sponda in grado di ottenere fasce riparie il più sviluppate e strutturate possibile; qualora si prevedesse funzione fitodepurativa, un aspetto che dovrà essere attentamente affrontato è quello di specifiche sistemazioni morfologiche e idrauliche necessarie a favorire la presenza di aspetti vegetazionali efficaci.  Rispetto all'eventuale nuova viabilità dovranno essere organizzate fasce tampone utilizzando anche eventuali aree residuali a maggiore protezione del corridoio fluviale.</p>
<b>Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale</b>	/



IV81 - Completamento Asse Val d'Enza (Variante SP 12)	
<b>Condizionamenti localizzativi</b>	<p><b>Elementi ambientali sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>  Cave: attive o in sistemazione  Zone di tutela ordinaria intorno a laghi, invasi e corsi d'acqua (Art. 40)  Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 41)  Fascia A del PAI  Fascia B del PAI  Settore A: aree caratterizzate da ricarica della falda  Corsi d'acqua  Corridoi primari pedecollinari  Corridoi primari pedecollinari (buffer)  Connessioni primarie in ambito collinare-montano  Sistema forestale boschivo (Art. 38)  Suoli ad alta capacità d'uso agricolo  Centri e nuclei storici (art.49)</p> <p><b>Elementi territoriali ed antropici da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>  Residenziale e Servizi</p> <p><b>Limiti e condizionamenti per il posizionamento: /</b></p> <p><b>Ulteriori osservazioni per le scelte di impostazione (tipologie, dimensionamento, posizionamento): /</b></p>
<b>Misure tecniche per il miglioramento degli effetti</b>	<p>Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimenti alle indicazioni generali della <b>sezione F</b> del Documento di ValSAT per le infrastrutture viarie.  Valgono inoltre le seguenti indicazioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Consistenti Opere di deframmentazione E-O lungo il tracciato;</li> <li>• Fasce tampone boscate sui due lati del tracciato;</li> <li>• opere di mitigazione vere e proprie strettamente connesse con le pertinenze stradali, cioè quelle direttamente collegate agli impatti quali, ad esempio, la rivegetazione delle scarpate, etc;</li> <li>• Interventi di riqualificazione/strutturazione dei corridoi ecologici intercettati riconosciuti dalla Rete ecologica provinciale;</li> <li>• Interventi di compensazione ambientale, a fini naturalistici, da localizzare preferibilmente in loc. Pieve, a nord-ovest dell'urbanizzato di S.Polo, ove presente la segnalazione di aree di interesse naturalistico, riconosciute dalla REP;</li> <li>• il problema dell'interferenza dell'infrastruttura con il reticolo idrografico va affrontato, innanzitutto, evitando l'artificializzazione dei corpi idrici superficiali, preferendo sistemazioni ecocompatibili degli alvei, anche per quelli di nuova formazione per l'allontanamento delle acque meteoriche, previa depurazione;</li> <li>• Presidi idraulici e vasche di sicurezza. Le problematiche dei liquidi inquinanti derivanti dalle piattaforme stradali dovranno essere affrontate tramite presidi idraulici per la captazione degli inquinanti a lato strada. Per lo smaltimento delle acque di dilavamento della piattaforma stradale con inquinanti di varia natura concentrati nelle acque di prima pioggia, oltre ai classici sistemi di smaltimento va realizzato un ecosistema filtro sotto forma di vasche con vegetazione palustre per l'ulteriore filtraggio ed abbattimento degli inquinanti. Gli interventi di rinaturalizzazione devono riguardare anche le aree e le piste di cantiere;</li> <li>• Illuminazione ecocompatibile.</li> </ul>
<b>Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale</b>	<p>Approfondimento delle fasi valutative in progress, in funzione della definizione più contestualizzata del tracciato previsto.</p>

<b>IV82 - Completamento Asse Pedemontana ( Variante SP23)</b>	
<b>Condizionamenti localizzativi</b>	<p><b>Elementi ambientali sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>  Dossi di valore paesistico  Altre categorie di instabilità dei versanti  Cave: attive o in sistemazione  Zone di tutela ordinaria intorno a laghi, invasi e corsi d'acqua (Art. 40)  Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 41)  Fascia A del PAI  Fascia B del PAI  Settore A: aree caratterizzate da ricarica della falda  Settore B: aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda  Settore D: fasce adiacenti agli alvei fluviali (250mt per lato) con prevalente alimentazione laterale subalvea  Corsi d'acqua  Area di reperimento ARE Reggio Emilia  Corridoi primari pedecollinari  Corridoi primari pedecollinari (buffer)  Capisaldi collinari-montani  Sistema forestale boschivo  Suoli ad alta capacità d'uso agricolo  Viabilità storica (Art. 51)  Contesti di valore paesistico</p> <p><b>Elementi territoriali ed antropici da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>  Residenziale e Servizi  Ferrovie nazionali / sistema ferroviario regionale (regionali e concesse)</p> <p><b>Limiti e condizionamenti per il posizionamento: /</b></p> <p><b>Ulteriori osservazioni per le scelte di impostazione (tipologie, dimensionamento, posizionamento): /</b></p>
<b>Misure tecniche per il miglioramento degli effetti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consistenti Opere di deframmentazione lungo il tracciato;</li> <li>• Fasce tampone filtro per il contenimento delle polveri ove presenti ricettori antropici (abitazioni);</li> <li>• opere di mitigazione vere e proprie strettamente connesse con le pertinenze stradali, cioè quelle direttamente collegate agli impatti quali, ad esempio, la rivegetazione delle scarpate, etc;</li> <li>• Interventi di riqualificazione/strutturazione dei corridoi ecologici intercettati riconosciuti dalla Rete ecologica provinciale;</li> <li>• Interventi di mitigazione paesistica lungo il tracciato, attraverso la realizzazione di nuove morfologie, da attuarsi con scavi e riporti, sopra le quali prevedere piantagioni arboreo arbustive fitte;</li> <li>• Prevedere macchie boscate non continue ai lati del tracciato;</li> <li>• Interventi di compensazione ambientale, a fini naturalistici, da localizzare all'incrocio con la viabilità prevista SP12: S.Illario d'Enza - Montecchio Emilia - S.Polo d'Enza (Asse Val d'Enza 2° lotto a nord della Pedemontana);</li> <li>• Riqualificazione naturalistica dell'ambito fluviale interessato dall'attraversamento della nuova viabilità;</li> <li>• il problema dell'interferenza dell'infrastruttura con il reticolo idrografico va affrontato, innanzitutto, evitando l'artificializzazione dei corpi idrici superficiali, preferendo sistemazioni ecocompatibili degli alvei, anche per quelli di nuova formazione per l'allontanamento delle acque meteoriche, previa depurazione;</li> <li>• Presidi idraulici e vasche di sicurezza. Le problematiche dei liquidi inquinanti derivanti dalle piattaforme stradali dovranno essere affrontate tramite presidi idraulici per la captazione degli inquinanti a lato strada. Per lo smaltimento delle acque di dilavamento della piattaforma stradale con inquinanti di varia natura concentrati nelle acque di prima pioggia, oltre ai classici sistemi di smaltimento va realizzato un ecosistema filtro sotto forma di vasche con vegetazione palustre per l'ulteriore filtraggio ed abbattimento degli inquinanti. Gli interventi di rinaturalizzazione devono riguardare anche le aree e le piste di cantiere;</li> <li>• Illuminazione ecocompatibile.</li> </ul>
<b>Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale</b>	Approfondimento delle fasi valutative in progress, in funzione della definizione più contestualizzata del tracciato previsto.

AP1 - Ambiti Canossa	
<b>Condizionamenti localizzativi</b>	<p><b>Elementi ambientali sensibili di carattere ostativo, di cui alle norme del presente Piano:</b>            Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 41)            Fascia A del PAI            Fascia B del PAI            Sistema forestale boschivo (Art. 38)            Zone di interesse storico e archeologico (Art. 47)            Strutture insediative storiche e strutture insediative territoriali storiche non urbane (Art. 50)</p> <p><b>Elementi ambientali sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>            Altre categorie di instabilità dei versanti            Cave: attive o in sistemazione            Zone di tutela ordinaria intorno ai laghi, invasi e corsi d'acqua (Art. 40)            Settore A: aree caratterizzate da ricarica della falda            Settore C: bacini imbriferi di primaria alimentazione dei settori di tipo A e B            Corsi d'acqua            Corridoi primari pedecollinari            Corridoi primari pedecollinari (buffer)            Capisaldi collinari montani            Suoli ad alta capacità d'uso agricolo            Vigneti e frutteti            Prati stabili            Viabilità storica (Art.51)            Zone di interesse paesaggistico amb. (Art. 42)</p> <p><b>Elementi territoriali ed antropici da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>            Residenziale e Servizi            Residenziale previsionale            Verde Urbano e sportivo            Linee elettriche aeree</p> <p><b>Elementi territoriali ed antropici la cui prossimità è condizione favorevole:</b>            Zone produttive esistenti            Ferrovie nazionali / sistema ferroviario regionale (regionali e concesse)            Nuova previsione Variante alla SP513R</p> <p><b>Limiti e vincoli per il posizionamento:</b>            Valgono i criteri generali di:  <ul style="list-style-type: none"> <li>• minima interferenza/massimo allontanamento delle nuove trasformazioni rispetto agli elementi di sensibilità precedenti;</li> <li>• continuità delle aree produttive esistenti o previste, salvo fasce intermedie alberate con funzioni di filtro ambientale e tamponamento microclimatico.</li> </ul>           Assumere i seguenti limiti fisici:  <ul style="list-style-type: none"> <li>• ad ovest l'asse viario di previsione "Val d'Enza" che dovrà essere opportunamente ambientato;</li> <li>• a nord, a sud e ad est rispettivamente il "Rio Luceria", il canale derivatore nei pressi dell'abitato di Carbonizzo, il "canale D'Enza" lungo i quali dovrà essere mantenuta una significativa porzione di verde di rispetto adeguata alla funzione di filtro e protezione dei corsi d'acqua.</li> </ul> </p> <p><b>Ulteriori osservazioni per il dimensionamento e posizionamento:</b>            L'ambito dovrà attuarsi per stralci e completamente solo ad avvenuta realizzazione della direttrice della Val d'Enza sino al nodo del Casello di Caprara; la realizzazione dell'ambito di nuovo insediamento dovrà integrare qualità del progetto con il sistema fluviale, paesaggistico ed ecologico.</p>
<b>Misure tecniche per il miglioramento degli effetti</b>	<p>Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimenti alle indicazioni generali della <b>sezione F</b> del Documento di ValSAT per i poli produttivi.</p> <p>Valgono inoltre le seguenti indicazioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Previsioni di reti duali per gli approvvigionamenti idrici;</li> <li>• Previsione di solare termico per il riscaldamento delle acque potabili;</li> <li>• Previsione di tetti verdi per la gestione delle acque meteoriche e delle polveri emesse;</li> <li>• previsione di reti separate per lo smaltimento delle acque;</li> <li>• recupero delle acque piovane potenzialmente non inquinate per la bagnatura del verde pertinenziale, anche attraverso la realizzazione di un bacino di accumulo in cui prevedere una piantagione di numerosi individui arborei igrofilo, frammisti ad elementi arbustivi;</li> <li>• messa a dimora di individui arborei in triplo filare compatto sui fronti perimetrali al fine di</li> </ul>

	<p>mitigare gli effetti indotti sulla componente paesistica e, al contempo, di creare una cortina adeguata al contenimento delle polveri movimentate in fase di cantiere;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• utilizzo di illuminazione esterna ecocompatibili (risparmio energetico e antinquinamento luminoso);</li> <li>• Prevedere adeguata compensazione con inserimento verde urbano; privilegiare utilizzo di materiali e strutture di facile dismissione ed elevata ricuperabilità ove possibile;</li> <li>• Prevedere adeguate opere di riqualificazione ambientale e paesaggistica a fronte del borgo storico e del consolidato residenziale (lato est comparto) così come per la dotazione di verde compatibile con la copertura vegetazionale spondale autoctona sul lato ovest dell'ambito di espansione (eventuale composizione essenze e localizzazioni consigliate);</li> <li>• Privilegiare impianti di riscaldamento ad alta efficienza energetica e bassa emissione, impianti di abbattimento sulle emissioni produttive. Verificare il corretto dimensionamento di centri/piazzole di raccolta differenziata in fase di RUE e della disponibilità di copertura del servizio di raccolta e smaltimento per rifiuti speciali.</li> </ul>
<b>Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale</b>	<b>Accordo territoriale strategico:</b> in sede di Accordo dovranno essere stabilite le modalità di ridefinizione della previsione di un ambito di nuovo insediamento di rilievo sovracomunale in località Barcaccia (Comune di S.Polo), già in essere negli strumenti di pianificazione urbanistica comunali vigenti alla data di adozione del presente Piano.

<b>BA32 – Carbonizzo</b>	
<b>Condizionamenti localizzativi</b>	<p><b>Elementi ambientali sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b></p> <p>Cave: attive o in sistemazione            Altre categorie di instabilità dei versanti            Zone di tutela ordinaria intorno a laghi, invasi e corsi d'acqua (Art. 40)            Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 41)            Fascia A del PAI            Fascia B del PAI            Settore C: bacini imbriferi di primaria alimentazione dei settori di tipo A e B            Vulnerabilità acque sotterranee ai Nitrati            Corridoi primari pedecollinari            Corridoi primari pedecollinari (buffer)            Sistema forestale boschivo            Suoli ad alta capacità d'uso agricolo            Prati stabili</p> <p><b>Elementi programmatici di coerenza:</b>            Sinergie positive con le previsioni del PIAE</p> <p><b>Limiti e condizionamenti per il posizionamento: /</b></p> <p><b>Ulteriori osservazioni per le scelte di impostazione (tipologie, dimensionamento, posizionamento): /</b></p>
<b>Misure tecniche per il miglioramento degli effetti</b>	<p>Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimenti alle indicazioni generali della <b>sezione F</b> del Documento di ValSAT per i bacini di accumulo idrico.</p> <p>Valgono inoltre le seguenti indicazioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• tema fondamentale di approfondimento riguarda il rapporto tra il bacino e la viabilità proposta. In particolare la relazione tra nuova strada e: sistemi di alimentazione e scarico del bacino; corridoi dei due rii Lucerio e Vico;</li> <li>• possibilità di realizzazione di fasce tampone (a protezione del sistema Enza) in relazione alla nuova strada collegate col bacino in direzione nord-sud;</li> <li>• se si considera la sistemazione del bacino anche come elemento per la mitigazione della strada prevista è necessario considerare le sistemazioni ambientali anche in relazione a questa funzione. Dovrà essere approfondito il tema della formazione di fasce filtro, anche tramite rimodellamento morfologico della fascia esterna del bacino in fregio alla viabilità (considerando i vincoli idraulici);</li> <li>• verificare la possibilità di formare, tramite micromodellazioni, il migliore inserimento sullo specchio d'acqua e il suo profilo verticale per mantenere aspetti igrofilici e pozze d'acqua nei periodi di svuotamento del bacino.</li> </ul>
<b>Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale</b>	/

IV84 - Completamento Asse Centrale SS63 (Vezzano s/C-La Vecchia)	
<b>Condizionamenti localizzativi</b>	<p><b>Elementi ambientali sensibili di carattere ostativo, di cui alle norme del presente Piano:</b>  Frane attive  Altre categorie di instabilità dei versanti  PS267: aree a rischio idrogeologico molto elevato  Habitat regionali comunitari  Abete bianco / Pino silvestre</p> <p><b>Elementi ambientali sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>  Calanchi  Scivolamento in blocco  Geositi  Zone di tutela ordinaria intorno a laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 40)  Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 41)  Fascia A del PAI  Fascia B del PAI  Settore B: aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda  Settore C: bacini imbriferi di primaria alimentazione dei settori di tipo A e B  Ammassi rocciosi. Zone di protezione delle acque sotterranee del territorio collinare - montano  Coperture detritiche, prev. associate ad ammassi rocciosi. Zone di protezione delle acque sotterranee del territorio collinare - montano  Aree di possibile alimentazione delle sorgenti captate a scopo idropotabile  Corsi d'acqua  Rete Natura 2000 sic e zps  Zone di tutela naturalistica  Corridoi primari pedecollinari  Corridoi primari pedecollinari (buffer)  Capisaldi collinari-montani  Connessioni primarie in ambito collinare-montano  Sistema forestale boschivo (Art.38)  Praterie e cespuglieti  Zone di vocazione produttiva collinare  Suoli ad alta capacità d'uso agricolo  Centri e nuclei storici (Art.49)  Strutture insediative storiche e strutture insediative territoriali storiche non urbane (Art.50)  Viabilità storica (Art. 51)  Viabilità panoramica (Art.51)  Aree ex Artt.136 e 142 D.lgs 42/2004  Zone di interesse paesaggistico amb. (Art. 42)  Contesti di valore paesistico</p> <p><b>Elementi territoriali ed antropici da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>  Residenziale e Servizi  Residenziale previsionale  Verde urbano e sportivo</p> <p><b>Limiti e condizionamenti per il posizionamento: /</b></p> <p><b>Ulteriori osservazioni per le scelte di impostazione (tipologie, dimensionamento, posizionamento): /</b></p>
<b>Misure tecniche per il miglioramento degli effetti</b>	<p>Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimenti alle indicazioni generali della <b>sezione F</b> del Documento di ValSAT per le infrastrutture viarie.</p> <p>Valgono inoltre le seguenti indicazioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi di compensazione ambientale (nuove unità boscate) per la perdita di vegetazione arborea arbustiva esistente;</li> <li>• il problema dell'interferenza dell'infrastruttura con il reticolo idrografico va affrontato, innanzitutto, evitando l'artificializzazione dei corpi idrici superficiali, preferendo sistemazioni ecocompatibili degli alvei, anche per quelli di nuova formazione per l'allontanamento delle acque meteoriche, previa depurazione;</li> <li>• Presidi idraulici e vasche di sicurezza. Le problematiche dei liquidi inquinanti derivanti</li> </ul>

	<p>dalle piattaforme stradali dovranno essere affrontate tramite presidi idraulici per la captazione degli inquinanti a lato strada. Per lo smaltimento delle acque di dilavamento della piattaforma stradale con inquinanti di varia natura concentrati nelle acque di prima pioggia, oltre ai classici sistemi di smaltimento vanno preferiti ecosistemi filtro sotto forma di vasche con vegetazione palustre per l'ulteriore filtraggio ed abbattimento degli inquinanti;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Illuminazione ecocompatibile;</li> <li>• Opere di mitigazione paesistica e naturalistica degli imbocchi di galleria.</li> </ul>
<b>Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale</b>	Approfondimento delle fasi valutative in progress, in funzione della definizione più contestualizzata del tracciato previsto.

<b>BA40 - San Lorenzo</b>	
<b>Condizionamenti localizzativi</b>	<p><b>Elementi ambientali sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>  Cave: attive o in sistemazione  Zone di tutela assoluta intorno a laghi, invasi e corsi d'acqua (Art. 40)  Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 41)  Fascia A del PAI  Fascia B del PAI  Settore A: aree caratterizzate da ricarica della falda  Settore D: fasce adiacenti agli alvei fluviali (250mt per lato) con prevalente alimentazione laterale subalvea  Aree di reperimento di un'area protetta del Fiume Secchia</p> <p><b>Elementi programmatici di coerenza:</b>  Sinergie positive con le previsioni del PIAE</p> <p><b>Limiti e condizionamenti per il posizionamento: /</b></p> <p><b>Ulteriori osservazioni per le scelte di impostazione (tipologie, dimensionamento, posizionamento): /</b></p>
<b>Misure tecniche per il miglioramento degli effetti</b>	<p>Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimenti alle indicazioni generali della <b>sezione F</b> del Documento di ValSAT per i bacini di accumulo idrico.</p> <p>Valgono inoltre le seguenti indicazioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• compatibilmente con l'ottenimento delle capacità necessarie potranno essere previsti profili di sponda in grado di ottenere fasce riparie il più sviluppate e strutturate possibile in relazione al sistema di fruizione previsto. Verificare la possibilità di formare, tramite micromodellazioni, il migliore inserimento sullo specchio d'acqua e il suo profilo verticale per mantenere aspetti igrofilo e pozze d'acqua nei periodi di svuotamento del bacino;</li> <li>• qualora si prevedesse funzione fitodepurativa, un aspetto che dovrà essere attentamente affrontato è quello di specifiche sistemazioni morfologiche e idrauliche necessarie a favorire la presenza di aspetti vegetazionali efficaci.</li> </ul>
<b>Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale</b>	/

BA35 - Cerreto	
<b>Condizionamenti localizzativi</b>	<p><b>Elementi ambientali sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>            Zone di tutela assoluta intorno a laghi, invasi e corsi d'acqua (Art. 40)            Fascia A del PAI            Fascia B del PAI            Settore A: aree caratterizzate da ricarica della falda            Settore B: aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda            Aree rispetto pozzi ad uso idropotabile;            Aree di reperimento di un'area protetta del Fiume Secchia.</p> <p><b>Elementi programmatici di coerenza:</b>            Sinergie positive con le previsioni del PIAE.</p> <p><b>Limiti e condizionamenti per il posizionamento: /</b></p> <p><b>Ulteriori osservazioni per le scelte di impostazione (tipologie, dimensionamento, posizionamento): /</b></p>
<b>Misure tecniche per il miglioramento degli effetti</b>	<p>Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimento alle indicazioni generali della <b>sezione F</b> del Documento di ValSAT per i bacini di accumulo idrico.</p> <p>Valgono inoltre le seguenti indicazioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• compatibilmente con l'ottenimento delle capacità necessarie potranno essere previsti profili di sponda in grado di ottenere fasce riparie il più sviluppate e strutturate possibile in relazione al sistema di fruizione previsto.</li> <li>• verificare la possibilità di formare, tramite micromodellazioni, il migliore inserimento sullo specchio d'acqua e il suo profilo verticale per mantenere aspetti igrofilici e pozze d'acqua nei periodi di svuotamento del bacino;</li> <li>• potenziamento delle fasce filtro rispetto alle abitazioni più prossime;</li> <li>• messa in atto di provvedimenti di mitigazione per le fasi di cantiere soprattutto per il rumore (es. barriere verdi provvisorie).</li> </ul>
<b>Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale</b>	/

AB39 - Muraglione	
<b>Condizionamenti localizzativi</b>	<p><b>Elementi ambientali sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>            Calanchi            Frana attiva            Altre categorie di instabilità dei versanti            Zone di tutela ordinaria intorno a laghi, invasi e corsi d'acqua (Art. 40)2b            Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 41)            Fascia A del PAI            Fascia B del PAI            Ammassi rocciosi. Zone di protezione delle acque sotterranee del territorio collinare - montano            Corsi d'acqua            Connessioni primarie in ambito collinare-montano            Sistema forestale boschivo (art.38)            Abete bianco / Pino silvestre            Suoli ad alta capacità d'uso agricolo</p> <p><b>Elementi territoriali ed antropici ostativi:</b>            Residenziale e Servizi</p> <p><b>Limiti e condizionamenti per il posizionamento:</b>            Valgono i criteri generali di:            • minima interferenza/massimo allontanamento delle nuove trasformazioni rispetto agli elementi di sensibilità precedenti;            • non interferenza con gli elementi ostativi.</p> <p><b>Ulteriori osservazioni per le scelte di impostazione (tipologie, dimensionamento, posizionamento): /</b></p>
<b>Misure tecniche per il miglioramento degli effetti</b>	<p>Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimenti alle indicazioni generali della <b>sezione F</b> del Documento di ValSAT per i bacini di accumulo idrico.            Valgono inoltre le seguenti indicazioni specifiche:            • è necessario specifico approfondimento rispetto alle ipotesi progettuali ad oggi delineate al fine di definire la localizzazione ed i nuovi elementi progettuali;            • a valle di tali approfondimenti sarà necessario valutare gli aspetti di inserimento territoriale ed ambientale.            E inoltre:            • gli aspetti legati alle modalità di derivazione e restituzione delle portate e le caratteristiche delle opere idrauliche connesse;            • gli aspetti quali- quantitativi delle acque rilasciate e le potenziali alterazioni dell'ecologia fluviale locale indotte;            • gli aspetti connessi con il sistema attuale delle canalizzazioni irrigue e la funzionalità dei vettori secondari verificando anche la possibilità di creare sinergie con essi;            • la compatibilità con il sistema degli usi attuali potenzialmente interferiti;            l'attenta scelta del sistema di derivazione e restituzione e l'individuazione di buone regole gestionali considerando i potenziali effetti sull'ecologia fluviale;            • la ricostruzione di fasce ripariali e di protezione rispetto alla viabilità principale. Il modellamento dei bacini in modo da massimizzare il ruolo ecosistemico locale.</p>
<b>Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale</b>	/



AB42 – Vetto	
<b>Condizionamenti localizzativi</b>	<p><b>Elementi ambientali paesistici sensibili di carattere ostativo, di cui alle norme del presente Piano:</b>  Frana di crollo (a6)  Frana attiva (a1)  Habitat regionali comunitari</p> <p><b>Elementi ambientali sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>  Calanchi  Altre categorie di instabilità dei versanti  Zone di tutela ordinaria intorno a laghi, invasi e corsi d'acqua (Art. 40)  Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 41)  Fascia A del PAI  Fascia B del PAI  Ammassi rocciosi. Zone di protezione delle acque sotterranee del territorio collinare - montano  Coperture detritiche, prev. associate ad ammassi rocciosi. Zone di protezione delle acque sotterranee del territorio collinare - montano  Corsi d'acqua  Rete Natura 2000 sic e zps  Capisaldi collinari-montani  Connessioni primarie in ambito collinare-montano  Sistema forestale boschivo (Art. 38)  Praterie e cespuglieti  Viabilità storica (Art. 51)  Viabilità panoramica (Art. 51) Aree ex Art.136 e 142 D.lgs 42/2004  Zone di interesse paesaggistico amb (Art.42)  Contesti di valore paesistico</p> <p><b>Elementi territoriali ed antropici ostativi:</b>  Residenziale e Servizi  Zone produttive in espansione</p> <p><b>Elementi territoriali ed antropici da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b> Strade di interesse statale e regionale</p>
	<p><b>Limiti e condizionamenti per il posizionamento:</b>  Valgono i criteri generali di</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• minima interferenza/massimo allontanamento delle nuove trasformazioni rispetto agli elementi di sensibilità precedenti;</li> <li>• non interferenza con gli elementi ostativi.</li> </ul>
<b>Misure tecniche per il miglioramento degli effetti</b>	<p><b>Ulteriori osservazioni per le scelte di impostazione (tipologie, dimensionamento, posizionamento): /</b></p> <p>Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimenti alle indicazioni generali della <b>sezione F</b> del Documento di ValSAT per i bacini di accumulo idrico.  Valgono inoltre le seguenti indicazioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• è necessario specifico approfondimento al fine di definire la localizzazione e gli elementi progettuali; sarà inoltre necessario valutare, conseguentemente, gli aspetti di inserimento ambientale-territoriale, la localizzazione del punto di derivazione, caratteristiche delle opere di adduzione e restituzione, e gli altri aspetti per l'utilizzo irriguo delle acque;</li> <li>• potenziamento di fasce arboreo arbustive rispetto ai fronti confinanti con le attività industriali e con il nucleo abitato. Salvaguardia degli individui arborei più significativi esistenti;</li> <li>• massimizzare la formazione di unità arboreo arbustive lungo il perimetro cercando di introdurre qualche elemento di diversificazione dell'ecomosaico locale;</li> <li>• realizzare profili di sponda con banchina allagabile ove favorire la vegetazione;</li> <li>• consentire il mantenimento di pozze d'acqua sul fondale quando il bacino viene svuotato.</li> </ul>
<b>Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale</b>	/

IV86 - Completamento Asse Centrale SS63 (Variante Castelnuovo ne' Monti)Completamento Asse Centrale SS63 (Variante Castelnuovo ne' Monti-Cervarezza)	
<b>Condizionamenti localizzativi</b>	<p><b>Elementi sensibili di carattere ostativo, di cui alle norme del presente Piano:</b> Frana attiva</p> <p><b>Elementi ambientali sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b> Frana di crollo Altre categorie di instabilità dei versanti Coperture detritiche, prev. associate ad ammassi rocciosi. Zone di protezione delle acque sotterranee del territorio collinare - montano Corsi d'acqua</p> <p>Sistema forestale boschivo (art.38) Prati stabili Centri e nuclei storici(art.49)</p> <p><b>Elementi territoriali ed antropici da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b> Residenziale e Servizi Edifici per l'istruzione e la sanità</p> <p><b>Limiti e condizionamenti per il posizionamento: /</b></p> <p><b>Ulteriori osservazioni per le scelte di impostazione (tipologie, dimensionamento, posizionamento): /</b></p>
<b>Misure tecniche per il miglioramento degli effetti</b>	<p>Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimenti alle indicazioni generali della <b>sezione F</b> del Documento di ValSAT per le infrastrutture viarie. Valgono inoltre le seguenti indicazioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Opere di deframmentazione lungo il tracciato;</li> <li>• Opere per il contenimento degli eventi di collisione tra veicoli e individui faunistici;</li> <li>• Interventi di deframmentazione/riqualificazione/strutturazione dei corridoi ecologici intercettati riconosciuti dalla Rete ecologica provinciale;</li> <li>• Fasce tampone filtro per il contenimento delle polveri lungo entrambi i lati del tracciato;</li> <li>• opere di mitigazione strettamente connesse con le pertinenze stradali, cioè quelle direttamente collegate agli impatti quali, ad esempio, la rivegetazione delle scarpate, etc;</li> <li>• Interventi di compensazione ambientale (nuove unità boscate) per la perdita di vegetazione arboreo arbustiva esistente;</li> <li>• il problema dell'interferenza dell'infrastruttura con il reticolo idrografico va affrontato, innanzitutto, evitando l'artificializzazione dei corpi idrici superficiali, preferendo sistemazioni ecocompatibili degli alvei, anche per quelli di nuova formazione per l'allontanamento delle acque meteoriche, previa depurazione;</li> <li>• Presidi idraulici e vasche di sicurezza. Le problematiche dei liquidi inquinanti derivanti dalle piattaforme stradali dovranno essere affrontate tramite presidi idraulici per la captazione degli inquinanti a lato strada. Per lo smaltimento delle acque di dilavamento della piattaforma stradale con inquinanti di varia natura concentrati nelle acque di prima pioggia, oltre ai classici sistemi di smaltimento vanno preferiti ecosistemi filtro sotto forma di vasche con vegetazione palustre per l'ulteriore filtraggio ed abbattimento degli inquinanti,</li> <li>• Illuminazione ecocompatibile;</li> <li>• Inserimento paesistico agli imbocchi di galleria.</li> </ul>
<b>Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale</b>	<p>Approfondimento delle fasi valutative in progress, in funzione della definizione più contestualizzata del tracciato previsto.</p>

IV87 - Completamento Asse Centrale SS63 (Variante Castelnuovo ne' Monti-Cervarezza)	
<b>Condizionamenti localizzativi</b>	<p><b>Elementi sensibili di carattere ostativo, di cui alle norme del presente Piano:</b> Frana attiva</p> <p><b>Elementi ambientali sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b> Scivolamento in blocco Frana di crollo Altre categorie di instabilità dei versanti Ammassi rocciosi. Zone di protezione delle acque sotterranee del territorio collinare - montano Coperture detritiche, prev. associate ad ammassi rocciosi. Zone di protezione delle acque sotterranee del territorio collinare - montano Corsi d'acqua Zone di tutela naturalistica Connessioni primarie in ambito collinare-montano Sistema forestale boschivo (art.38) Centri e nuclei storici(art.49) Viabilità storica (Art.51) Viabilità panoramica (Art.51) Zone di interesse paesaggistico amb (Art.42)</p> <p><b>Elementi territoriali ed antropici da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b> Residenziale e Servizi</p> <p><b>Limiti e condizionamenti per il posizionamento: /</b></p> <p><b>Ulteriori osservazioni per le scelte di impostazione (tipologie, dimensionamento, posizionamento): /</b></p>
<b>Misure tecniche per il miglioramento degli effetti</b>	<p>Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimenti alle indicazioni generali della <b>sezione F</b> del Documento di ValSAT per le infrastrutture viarie. Valgono inoltre le seguenti indicazioni specifiche.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Opere di deframmentazione lungo il tracciato;</li> <li>• Opere per il contenimento degli eventi di collisione tra veicoli e individui faunistici;</li> <li>• Interventi di deframmentazione/riqualificazione/strutturazione dei corridoi ecologici intercettati riconosciuti dalla Rete ecologica provinciale;</li> <li>• Fasce tampone filtro per il contenimento delle polveri lungo entrambi i lati del tracciato;</li> <li>• opere di mitigazione strettamente connesse con le pertinenze stradali, cioè quelle direttamente collegate agli impatti quali, ad esempio, la rivegetazione delle scarpate, etc;</li> <li>• Interventi di compensazione ambientale (nuove unità boscate) per la perdita di vegetazione arboreo arbustiva esistente;</li> <li>• il problema dell'interferenza dell'infrastruttura con il reticolo idrografico va affrontato, innanzitutto, evitando l'artificializzazione dei corpi idrici superficiali, preferendo sistemazioni ecocompatibili degli alvei, anche per quelli di nuova formazione per l'allontanamento delle acque meteoriche, previa depurazione;</li> <li>• Presidi idraulici e vasche di sicurezza. Le problematiche dei liquidi inquinanti derivanti dalle piattaforme stradali dovranno essere affrontate tramite presidi idraulici per la captazione degli inquinanti a lato strada. Per lo smaltimento delle acque di dilavamento della piattaforma stradale con inquinanti di varia natura concentrati nelle acque di prima pioggia, oltre ai classici sistemi di smaltimento vanno preferiti ecosistemi filtro sotto forma di vasche con vegetazione palustre per l'ulteriore filtraggio ed abbattimento degli inquinanti;</li> <li>• Illuminazione ecocompatibile;</li> <li>• Inserimento paesistico agli imbocchi di galleria.</li> </ul>
<b>Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale</b>	<p>Approfondimento delle fasi valutative in progress, in funzione della definizione più contestualizzata del tracciato previsto.</p>

IV88 - Completamento Asse Centrale SS63 (Variante Cervarezza-Busana)	
<b>Condizionamenti localizzativi</b>	<p><b>Elementi ambientali sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>            Altre categorie di instabilità dei versanti            Ammassi rocciosi. Zone di protezione delle acque sotterranee del territorio collinare - montano            Coperture detritiche, prev. associate ad ammassi rocciosi. Zone di protezione delle acque sotterranee del territorio collinare - montano            Corsi d'acqua            Habitat regionali comunitari (punti e subzonizzazioni ricompresi in sic e /o zps);            Rete Natura 2000 sic e zps            Sistema forestale boschivo (Art. 38)            Viabilità storica (Art. 51)            Viabilità panoramica (Art.51)            Zone di interesse paesaggistico amb. (Art. 42)</p> <p><b>Elementi territoriali ed antropici da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>            Residenziale e Servizi</p> <p><b>Limiti e condizionamenti per il posizionamento: /</b></p> <p><b>Ulteriori osservazioni per le scelte di impostazione (tipologie, dimensionamento, posizionamento): /</b></p>
<b>Misure tecniche per il miglioramento degli effetti</b>	<p>Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimenti alle indicazioni generali della <b>sezione F</b> del Documento di ValSAT per le infrastrutture viarie.</p> <p>Valgono inoltre le seguenti indicazioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi di compensazione ambientale (nuove unità boscate) per la perdita di vegetazione arboreo arbustiva esistente;</li> <li>• il problema dell'interferenza dell'infrastruttura con il reticolo idrografico va affrontato, innanzitutto, evitando l'artificializzazione dei corpi idrici superficiali, preferendo sistemazioni ecocompatibili degli alvei, anche per quelli di nuova formazione per l'allontanamento delle acque meteoriche, previa depurazione;</li> <li>• Presidi idraulici e vasche di sicurezza. Le problematiche dei liquidi inquinanti derivanti dalle piattaforme stradali dovranno essere affrontate tramite presidi idraulici per la captazione degli inquinanti a lato strada. Per lo smaltimento delle acque di dilavamento della piattaforma stradale con inquinanti di varia natura concentrati nelle acque di prima pioggia, oltre ai classici sistemi di smaltimento vanno preferiti ecosistemi filtro sotto forma di vasche con vegetazione palustre per l'ulteriore filtraggio ed abbattimento degli inquinanti;</li> <li>• Illuminazione ecocompatibile;</li> <li>• Opere di mitigazione paesistica e naturalistica degli imbocchi di galleria.</li> </ul>
<b>Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale</b>	<p>Approfondimento delle fasi valutative in progress, in funzione della definizione più contestualizzata del tracciato previsto.</p>

IV89 - Completamento Asse Centrale SS63 (Variante Busana - Collagna)	
<b>Condizionamenti localizzativi</b>	<p><b>Elementi sensibili di carattere ostatico, di cui alle norme del presente Piano:</b> Frana attiva (a1) Altre categorie di instabilità dei versanti</p> <p><b>Elementi ambientali sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b> Ammassi rocciosi. Zone di protezione delle acque sotterranee del territorio collinare - montano Coperture detritiche, prev. associate ad ammassi rocciosi. Zone di protezione delle acque sotterranee del territorio collinare - montano Sorgenti di valore Aree di possibile alimentazione delle sorgenti captate a scopo idropotabile; Corsi d'acqua Sistema forestale boschivo (Art. 38) Praterie e cespuglieti Prati stabili Zone di interesse paesaggistico amb. (Art. 42)</p> <p><b>Elementi territoriali ed antropici da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b> Residenziale e Servizi</p> <p><b>Limiti e condizionamenti per il posizionamento: /</b></p> <p><b>Ulteriori osservazioni per le scelte di impostazione (tipologie, dimensionamento, posizionamento): /</b></p>
<b>Misure tecniche per il miglioramento degli effetti</b>	<p>Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimenti alle indicazioni generali della <b>sezione F</b> del Documento di ValSAT per le infrastrutture viarie. Valgono inoltre le seguenti indicazioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Opere di deframmentazione lungo il tracciato;</li> <li>• Opere per il contenimento degli eventi di collisione tra veicoli e individui faunistici;</li> <li>• Interventi di deframmentazione/riqualificazione/strutturazione dei corridoi ecologici intercettati riconosciuti dalla Rete ecologica provinciale;</li> <li>• Fasce tampone filtro per il contenimento delle polveri lungo entrambi i lati del tracciato</li> <li>• opere di mitigazione strettamente connesse con le pertinenze stradali, cioè quelle direttamente collegate agli impatti quali, ad esempio, la rivegetazione delle scarpate, etc;</li> <li>• Interventi di compensazione ambientale (nuove unità boscate) per la perdita di vegetazione arboreo arbustiva esistente;</li> <li>• il problema dell'interferenza dell'infrastruttura con il reticolo idrografico va affrontato, innanzitutto, evitando l'artificializzazione dei corpi idrici superficiali, preferendo sistemazioni ecocompatibili degli alvei, anche per quelli di nuova formazione per l'allontanamento delle acque meteoriche, previa depurazione;</li> <li>• Presidi idraulici e vasche di sicurezza. Le problematiche dei liquidi inquinanti derivanti dalle piattaforme stradali dovranno essere affrontate tramite presidi idraulici per la captazione degli inquinanti a lato strada. Per lo smaltimento delle acque di dilavamento della piattaforma stradale con inquinanti di varia natura concentrati nelle acque di prima pioggia, oltre ai classici sistemi di smaltimento vanno preferiti ecosistemi filtro sotto forma di vasche con vegetazione palustre per l'ulteriore filtraggio ed abbattimento degli inquinanti;</li> <li>• Illuminazione ecocompatibile;</li> <li>• Inserimento paesistico e naturalistico degli eventuali imbocchi di galleria.</li> </ul>
<b>Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale</b>	<p>Approfondimento delle fasi valutative in progress, in funzione della definizione più contestualizzata del tracciato previsto.</p>

IV90 - Completamento Asse Centrale SS63 (Variante Collagna)	
<b>Condizionamenti localizzativi</b>	<p><b>Elementi sensibili di carattere ostatico, di cui alle norme del presente Piano:</b> Frana attiva (a1)</p> <p><b>Elementi ambientali sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b> Frana di crollo (a6) Altre categorie di instabilità dei versanti Sorgenti di valore Corsi d'acqua Sistema forestale boschivo (Art. 38) Zone di interesse paesaggistico amb. (Art. 42)</p> <p><b>Elementi territoriali ed antropici da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze: /</b></p> <p><b>Limiti e condizionamenti per il posizionamento: /</b></p> <p><b>Ulteriori osservazioni per le scelte di impostazione (tipologie, dimensionamento, posizionamento): /</b></p>
<b>Misure tecniche per il miglioramento degli effetti</b>	<p>Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimenti alle indicazioni generali della <b>sezione F</b> del Documento di ValSAT per le infrastrutture viarie. Valgono inoltre le seguenti indicazioni specifiche.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Opere di deframmentazione lungo il tracciato;</li> <li>• Opere per il contenimento degli eventi di collisione tra veicoli e individui faunistici;</li> <li>• Interventi di deframmentazione/riqualificazione/strutturazione dei corridoi ecologici intercettati riconosciuti dalla Rete ecologica provinciale;</li> <li>• Fasce tampone filtro per il contenimento delle polveri lungo entrambi i lati del tracciato</li> <li>• opere di mitigazione vere e proprie strettamente connesse con le pertinenze stradali, cioè quelle direttamente collegate agli impatti quali, ad esempio, la rivegetazione delle scarpate, etc;</li> <li>• Interventi di compensazione ambientale (nuove unità boscate) per la perdita di vegetazione arboreo arbustiva esistente;</li> <li>• il problema dell'interferenza dell'infrastruttura con il reticolo idrografico va affrontato, innanzitutto, evitando l'artificializzazione dei corpi idrici superficiali, preferendo sistemazioni ecocompatibili degli alvei, anche per quelli di nuova formazione per l'allontanamento delle acque meteoriche, previa depurazione;</li> <li>• Presidi idraulici e vasche di sicurezza. Le problematiche dei liquidi inquinanti derivanti dalle piattaforme stradali dovranno essere affrontate tramite presidi idraulici per la captazione degli inquinanti a lato strada. Per lo smaltimento delle acque di dilavamento della piattaforma stradale con inquinanti di varia natura concentrati nelle acque di prima pioggia, oltre ai classici sistemi di smaltimento vanno preferiti ecosistemi filtro sotto forma di vasche con vegetazione palustre per l'ulteriore filtraggio ed abbattimento degli inquinanti;</li> <li>• Illuminazione ecocompatibile;</li> <li>• Inserimento paesistico e naturalistico degli eventuali imbocchi di galleria.</li> </ul>
<b>Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale</b>	<p>Approfondimento delle fasi valutative in progress, in funzione della definizione più contestualizzata del tracciato previsto.</p>

IV91 - Completamento Asse Centrale SS63 (Galleria del Valico del Cerreto)	
<b>Condizionamenti localizzativi</b>	<p><b>Elementi sensibili di carattere ostativo, di cui alle norme del presente Piano:</b> Frana attiva</p> <p><b>Elementi ambientali sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b> Frane di crollo Altre categorie di instabilità dei versanti Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 41) Depositi morenici. Zone di protezione delle acque sotterranee del territorio collinare - montano Ammassi rocciosi. Zone di protezione delle acque sotterranee del territorio collinare - montano Coperture detritiche, prev. associate ad ammassi rocciosi. Zone di protezione delle acque sotterranee del territorio collinare - montano Sorgenti di valore Aree di possibile alimentazione delle sorgenti captate a scopo idropotabile; Corsi d'acqua Parco Nazionale Habitat regionali comunitari Rete Natura 2000 sic e zps Zone di tutela naturalistica Sistema forestale boschivo (Art. 38) Praterie e cespuglieti Zone di interesse paesaggistico amb. (Art. 42)</p> <p><b>Elementi territoriali ed antropici da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze: /</b></p> <p><b>Limiti e condizionamenti per il posizionamento: /</b></p> <p><b>Ulteriori osservazioni per le scelte di impostazione (tipologie, dimensionamento, posizionamento): /</b></p>
<b>Misure tecniche per il miglioramento degli effetti</b>	<p>Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimenti alle indicazioni generali della <b>sezione F</b> del Documento di ValSAT per le infrastrutture viarie. Valgono inoltre le seguenti indicazioni specifiche.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mitigazione degli impatti sulla componente acustica e atmosferica agli imbocchi di galleria;</li> <li>• Inserimento paesistico e naturalistico degli eventuali imbocchi di galleria.</li> </ul>
<b>Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale</b>	<p>Approfondimento delle fasi valutative in progress, in funzione della definizione più contestualizzata del tracciato previsto.</p>

CT29 - Reggio Nord	
<b>Condizionamenti localizzativi</b>	<p><b>Elementi ambientali paesistici sensibili di carattere ostativo, di cui alle norme del presente Piano:</b>            Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 41)            Fascia A del PAI            Fascia B del PAI            Zone di tutela naturalistica            Varchi a rischio            Sistema forestale boschivo (Art. 38)            Centri e nuclei storici (Art. 49)            Strutture insediative storiche e strutture insediative territoriali storiche non urbane (Art. 50)</p> <p><b>Elementi ambientali sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>            Dossi di valore paesistico            Zone di tutela ordinaria intorno a laghi, invasi e corsi d'acqua (Art. 40) 2b            Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 41)            Sistema delle bonifiche storiche            Corsi d'acqua ad uso polivalente            Corsi d'acqua            Aree inondate            Argini critici            Corridoi primari planiziali (buffer)            Gangli planiziali</p> <p>Suoli ad alta capacità d'uso agricolo            Vigneti e frutteti            Prati stabili            Insediamenti rurali rilevanti            Zone ed elementi di interesse storico e archeologico (Art. 47)            Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione_zone (Art. 48)            Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione_elementi (Art. 48)            Viabilità storica (Art. 51)            Contesti di valore paesistico</p> <p><b>Elementi territoriali ed antropici da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>            Residenziale e Servizi            Residenziale previsionale            Edifici per l'istruzione e la sanità            Verde urbano e sportivo            Zone produttive esistenti            Aziende RIR totali            Ferrovia Alta Velocità            Autostrade            Strade di interesse statale e regionale</p> <p><b>Limiti e condizionamenti per il posizionamento:</b>            Valgono i criteri generali di:  <ul style="list-style-type: none"> <li>• minima interferenza/massimo allontanamento delle nuove trasformazioni rispetto agli elementi di sensibilità precedenti;</li> <li>• non interferenza con gli elementi ostativi.</li> </ul> </p> <p><b>Ulteriori osservazioni per le scelte di impostazione (tipologie, dimensionamento, posizionamento): /</b></p>
<b>Misure tecniche per il miglioramento degli effetti</b>	<p>Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimento alle indicazioni generali della <b>sezione F</b> del Documento di ValSAT per i corridoi tecnologici degli elettrodotti.            Valgono inoltre le seguenti indicazioni specifiche:  <ul style="list-style-type: none"> <li>• scelte localizzative ed interventi mitigativi a favore dell'avifauna;</li> <li>• compensazione delle unità arboreo arbustive consumate.</li> </ul> </p>
<b>Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale</b>	<p>In sede di <b>Conferenza dei servizi</b> per la definizione del tracciato si dovranno tenere in conto gli elementi ostativi e sensibili ai fini della precisazione del processo tecnico-valutativo.</p>



CT28 - Reggio Centro	
<b>Condizionamenti localizzativi</b>	<p><b>Elementi ambientali paesistici sensibili di carattere ostatico, di cui alle norme del presente Piano:</b>            Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 41)            Fascia A del PAI            Fascia B del PAI            Sistema forestale boschivo (Art. 38)            Zone ed elementi di interesse storico e archeologico (Art. 47)            Centri e nuclei storici (Art. 49)            Strutture insediative storiche e strutture insediative territoriali storiche non urbane (Art. 50)</p> <p><b>Elementi ambientali sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>            Dossi di valore paesistico            Zone di tutela ordinaria intorno a laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 40)            Settore B: aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda            Corsi d'acqua            Corridoi primari planiziali (buffer)            Suoli ad alta capacità d'uso agricolo            Vigneti e frutteti            Insediamenti rurali rilevanti            Viabilità storica (Art. 51)</p> <p><b>Elementi territoriali ed antropici da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>            Residenziale e Servizi            Residenziale previsionale            Edifici per l'istruzione e la sanità            Verde urbano e sportivo            Zone produttive esistenti            Ferrovie nazionali / sistema ferroviario regionale (regionali e concesse)            Ferrovia Alta Velocità            Autostrade            Strade di interesse statale e regionale</p> <p><b>Limiti e condizionamenti per il posizionamento:</b>            Valgono i criteri generali di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• minima interferenza/massimo allontanamento delle nuove trasformazioni rispetto agli elementi di sensibilità precedenti;</li> <li>• non interferenza con gli elementi ostatici.</li> </ul> <p><b>Ulteriori osservazioni per le scelte di impostazione (tipologie, dimensionamento, posizionamento):/</b></p>
<b>Misure tecniche per il miglioramento degli effetti</b>	<p>Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimenti alle indicazioni generali della <b>sezione F</b> del Documento di ValSAT per i corridoi tecnologici degli elettrodotti.            Valgono inoltre le seguenti indicazioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Scelte localizzative ed interventi mitigativi a favore dell'avifauna;</li> <li>- Compensazione delle unità arboreo arbustive consumate.</li> </ul>
<b>Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale</b>	<p>In sede di Conferenza dei servizi per la definizione del tracciato si dovranno tenere in conto gli elementi ostatici e sensibili ai fini della precisazione del processo tecnico-valutativo.</p>

CT30 - Reggio Sud	
<p><b>Condizionamenti localizzativi</b></p>	<p><b>Elementi ambientali paesistici sensibili di carattere ostativo, di cui alle norme del presente Piano:</b>            Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 41)            Fascia A del PAI            Fascia B del PAI            PS267: aree a rischio idrogeologico molto elevato            Aree di reperimento di un'area protetta del Fiume Secchia            Sistema forestale boschivo (Art.38)            Centri e nuclei storici (Art. 49)            Strutture insediative storiche e strutture insediative territoriali storiche non urbane (Art. 50)</p> <p><b>Elementi ambientali sensibili da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>            Dossi di valore paesistico            Cave: attive o in sistemazione            Zone di tutela ordinaria intorno a laghi, invasi e corsi d'acqua (Art. 40)            Corsi d'acqua ad uso polivalente            Settore B: aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda            Corsi d'acqua            Corridoi primari planiziali (buffer)            Suoli ad alta capacità d'uso agricolo            Vigneti e frutteti            Insediamenti rurali rilevanti            Zone ed elementi di interesse storico e archeologico (Art. 47)            Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione_zona (Art. 48)            Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione_elemento (Art. 48)            Viabilità storica (Art. 51)            Contesti di valore paesistico</p> <p><b>Elementi territoriali ed antropici da verificare prioritariamente per le potenziali interferenze:</b>            Residenziale e Servizi            Residenziale previsionale            Verde urbano e sportivo            Zone produttive esistenti            Strade di interesse statale e regionale</p> <p><b>Limiti e condizionamenti per il posizionamento:</b>            Valgono i criteri generali di:  <ul style="list-style-type: none"> <li>• minima interferenza/massimo allontanamento delle nuove trasformazioni rispetto agli elementi di sensibilità precedenti;</li> <li>• non interferenza con gli elementi ostativi.</li> </ul> </p> <p><b>Ulteriori osservazioni per le scelte di impostazione (tipologie, dimensionamento, posizionamento): /</b></p>
<p><b>Misure tecniche per il miglioramento degli effetti</b></p>	<p>Ai fini di un miglioramento degli effetti ambientali dell'azione (mitigazione degli impatti negativi, contributo alle riqualificazioni) si farà riferimenti alle indicazioni generali della <b>sezione F</b> del Documento di ValSAT per i corridoi tecnologici degli elettrodotti.            Valgono inoltre le seguenti indicazioni specifiche:  <ul style="list-style-type: none"> <li>• Scelte localizzative ed interventi mitigativi a favore dell'avifauna;</li> <li>• Compensazione delle unità arboree arbustive consumate.</li> </ul> </p>
<p><b>Percorso tecnico-amministrativo per la valutazione ambientale</b></p>	<p>In sede di Conferenza dei servizi per la definizione del tracciato si dovranno tenere in conto gli elementi ostativi e sensibili ai fini della precisazione del processo tecnico-valutativo.</p>



